

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

## NAZIONALE

AVVENIRE	31/10/2017	9	<a href="#">Cinesi morti nel rogo del laboratorio clandestino: tre arresti</a> <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	31/10/2017	9	<a href="#">Verde e rifiuti, il Sud è indietro</a> <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	31/10/2017	9	<a href="#">Fiamme e sfollati, emergenza al Nord Le cause? Dolose</a> <i>Danilo Poggio</i>	6
AVVENIRE	31/10/2017	12	<a href="#">Anziano agricoltore muore cadendo in invaso</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	31/10/2017	19	<a href="#">Sua la casa lager in cui morirono due operai cinesi Finisce in cella</a> <i>Marco Gasperetti</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	31/10/2017	19	<a href="#">Ancora fiamme in Piemonte. Molti i roghi dolosi</a> <i>Alessio Ribaudò</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	31/10/2017	36	<a href="#">E al Nord Italia ancora roghi</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	31/10/2017	37	<a href="#">Norcia ricorda il terremoto di un anno fa</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE D'ITALIA	31/10/2017	3	<a href="#">Ridateci la Forestale = Incendi, situazione ancora critica</a> <i>Barbara Fruch</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	31/10/2017	8	<a href="#">La prevenzione adesso è regola = Amatrice e Ingv : imparare a convivere con i terremoti</a> <i>Emma Moriconi</i>	14
LIBERO	31/10/2017	9	<a href="#">La Val Susa brucia nell'indifferenza di no-Tav e grillini = Bruciano i boschi. E gli ambientalisti se ne fregano</a> <i>Filippo Facci</i>	16
LIBERO	31/10/2017	9	<a href="#">Allarme roghi pure in Lombardia 800 ettari in fumo</a> <i>Redazione</i>	17
NOTIZIA GIORNALE	31/10/2017	9	<a href="#">Dopo il Piemonte roghi e scuole chiuse anche in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO ENERGIA	31/10/2017	12	<a href="#">Enel presenta il "Piano inverno" = Maltempo , Enel presenta il "Piano inverno"</a> <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA	31/10/2017	19	<a href="#">Sisma, pressioni su Consip per il consorzio amico "Cassette mai consegnate"</a> <i>Giuliano Fabio Foschini Tonacci</i>	20
SECOLO XIX	31/10/2017	7	<a href="#">Val di Susa, viaggio tra i borghi fantasma cancellati dal fuoco = Case salve ma alberi bruciati Così muoiono i nostri paesi</a> <i>Domenico Quirico</i>	22
SECOLO XIX	31/10/2017	9	<a href="#">Cacciatori e fungaioli, i weekend nei boschi sono sempre più a rischio = Cacciatori sempre più anziani nei weekend a rischio tra i boschi</a> <i>Marco Menduni</i>	24
SECOLO XIX	31/10/2017	23	<a href="#">Le alluvioni di Genova e il debito ambientale</a> <i>Alfonso Bellini</i>	26
STAMPA	31/10/2017	6	<a href="#">Tra i paesi svaniti negli incendi = Case salve ma alberi bruciati "Così muoiono i nostri paesi"</a> <i>Domenico Quirico</i>	27
STAMPA	31/10/2017	18	<a href="#">Un anno dal sisma Il vescovo di Norcia: Paura della burocrazia</a> <i>Redazione</i>	28
STAMPA	31/10/2017	19	<a href="#">Cinesi morti nel rogo di una fabbrica, tre arresti</a> <i>Maria Vittoria Giannotti</i>	29
STAMPA	31/10/2017	30	<a href="#">Lettere - In Val di Susa disastro annunciato</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	30
GENTE	31/10/2017	9	<a href="#">Le cimici asiatiche flagellano i campi. ci saranno ripercussioni per i consumatori?</a> <i>Lorenzo Bazzana</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Torino, emergenza incendi: aperta la sala operativa della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi: attivi due Canadair dalla Croazia a supporto della flotta italiana</a> <i>-</i> <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi in Lombardia, 15 persone evacuate nel Varesotto</a> <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Rischio sismico, i geologi: "In 150 anni 30 leggi sul costruire, ma ogni terremoto ? una catastrofe"</a> <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Piemonte, incendi ancora attivi nel Torinese e nel Cuneese</a> <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">"Immersi nel cratere": storytelling interattivo sulla vita a un anno dal sisma</a> <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Climate change, nel 2016 record di concentrazione di CO2 nell'atmosfera</a> <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Gli interventi del Cnsas in montagna nella giornata di domenica</a> <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi: 70 volontari dalla Liguria per emergenza in Piemonte e Lombardia</a> <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/10/2017	1	<a href="#">ItaliaMeteo: nasce la nuova Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia</a> <i>Redazione</i>	42
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Marini, grazie a chi ci soccorse - Umbria</a> <i>Redazione</i>	44
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Norcia in piazza per ricordare la grande scossa - Sisma &amp; Ricostruzione</a> <i>Redazione</i>	45
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: Lombardia chiede stato emergenza nazionale - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	46
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">"I media raccontano terremoto", convegno - Umbria</a> <i>Redazione</i>	47
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Alluvione: Zaia, mai pi? simili disastri - Veneto</a> <i>Redazione</i>	48
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Spento incendio Acquasanta Terme - Marche</a> <i>Redazione</i>	49
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Piemonte brucia, soccorritori a lavoro - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	50
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Porzi, l'Umbria ? abituata ripartire - Umbria</a> <i>Redazione</i>	51
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: rogi boschivi a Etroubles e Gignod - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione</i>	52
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Marini, grazie a chi ci soccorse - Umbria</a> <i>Redazione</i>	53
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Terremoto: priore monaci Norcia, questo momento del silenzio - Umbria</a> <i>Redazione</i>	54
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Proseguono incendi in Lombardia - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	55
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Proseguono incendi in Lombardia - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	56
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">15 anni San Giuliano, presente Borrelli - Notizie - Molise</a> <i>Redazione</i>	57
ansa.it	30/10/2017	1	<a href="#">Curcio a Norcia, ? stato fatto tanto - Umbria</a> <i>Redazione</i>	58
ilgiorno.it	31/10/2017	1	<a href="#">La conta dei danni dopo l'incendio: andati in fumo 150 ettari di bosco</a> <i>Redazione</i>	59
ilgiorno.it	31/10/2017	1	<a href="#">Incendi, è stato di emergenza in Lombardia: 15 anni per rimediare ai danni / FOTO E VIDEO</a> <i>Redazione</i>	60
ilmattino.it	30/10/2017	1	<a href="#">Pianura, quattro stabili pericolanti: - ?Temiamo il peggio?</a> <i>Redazione</i>	61
liberoquotidiano.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: sindaco Varese, patrimonio boschivo ? fondamentale</a> <i>Redazione</i>	62
liberoquotidiano.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: assessore veneto, pronti ad inviare uomini e mezzi in Piemonte e Lombardia</a> <i>Redazione</i>	63
liberoquotidiano.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	64
liberoquotidiano.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: Alfieri (Pd), Minniti a Varese segnale di giusta attenzione</a> <i>Redazione</i>	65
liberoquotidiano.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	66
liberoquotidiano.it	30/10/2017	1	<a href="#">Maltempo: e-distribuzione incontra protezione civile e presenta piano inverno</a> <i>Redazione</i>	67
ilfoglio.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	68
lapresse.it	30/10/2017	1	<a href="#">Incendi, l'allarme di Coldiretti: "15 anni per ricostruire boschi in fiamme"</a> <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	31/10/2017	1	<a href="#">Gli alberi nel Tanaro non saranno rimossi presto, cadute nel vuoto nel richieste degli alluvionati</a> <i>Redazione</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-10-2017

lastampa.it	31/10/2017	1	&ldquo;Tutte le risorse dello Stato mobilitate per il Piemonte&rdquo; Redazione	72
protezionecivile.gov.it	30/10/2017	1	Incendi boschivi. flotta aerea dello Stato impegnata in Piemonte e Lombardia Redazione	73
protezionecivile.gov.it	30/10/2017	1	Protezione civile: Borrelli in Piemonte e in Lombardia per situazione incendi Redazione	74
protezionecivile.gov.it	30/10/2017	1	Incendi boschivi: 12 oggi le richieste d&#39;intervento aereo Redazione	75
rainews.it	30/10/2017	1	Fortissima scossa alle 7,40 di magnitudo 6.5 a Norcia. Feriti lievi Redazione	76
rainews.it	30/10/2017	1	Incendi in Val di Susa, rientrano i primi sfollati. Chiamparino: "Massima disponibilit� di mezzi" Redazione	77
rainews.it	30/10/2017	1	Incendi, Minniti in Piemonte e Lombardia Redazione	78
televideo.rai.it	30/10/2017	1	INCENDI, MINNITI IN PIEMONTE E LOMBARDIA Redazione	79
corriereadriatico.it	30/10/2017	1	Inaugurate sette casette: - 22 persone tornano - a vivere a Costafiore Redazione	80
dire.it	31/10/2017	1	15 anni fa il terremoto che distrusse la scuola a San Giuliano di Puglia: morirono 27 bambini Redazione	81
gazzettadelsud.it	30/10/2017	1	Maremoto, al via la simulazione anche in Calabria e Sicilia Redazione	82
gazzettadelsud.it	30/10/2017	1	Piemonte brucia, Lombardia chiede stato di emergenza Redazione	83
ilfattoquotidiano.it	30/10/2017	1	Terremoto Centro Italia, un anno dopo: Norcia in piazza per ricordare. Boldrini: "Non neghiamo problemi e lentezze" - Redazione	84
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - - INCENDI: CHIAMPARINO, TUTTI I CANADAIR IMPEGNATI IN PIEMONTE = - Regioni.it Redazione	85
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - INCENDI. CHIAMPARINO: DA MINNITI E BORRELLI MASSIMA DISPONIBILITA` - Regioni.it Redazione	86
regioni.it	30/10/2017	1	News - - DISSESTO IDROGEOLOGICO. TERREMOTI, A RISCHIO 442 COMUNI E 8 MLN PERSONE - Regioni.it Redazione	87
regioni.it	30/10/2017	1	Ambiente-Energia - INCENDI. CHIAMPARINO: DA MINNITI E BORRELLI MASSIMA DISPONIBILITA` - Regioni.it Redazione	89
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - TERREMOTO: CATIUSCIA MARINI, GRAZIE A TUTTI VOLONTARI = - Regioni.it Redazione	90
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - TERREMOTO: BOSCHI, PENSIERO E CUORI OGGI SONO IN UMBRIA = - Regioni.it Redazione	91
regioni.it	30/10/2017	1	News - INCENDI: MARONI "FORTE TIMORE SIANO DI ORIGINE DOLOSA" - Regioni.it Redazione	92
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - - - TERREMOTO: ZINGARETTI "RICOSTRUZIONE E` MATERIALE MA ANCHE SOCIALE" - - Regioni.it Redazione	93
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - - TERREMOTO. BOLDRINI: MOLTO DA FARE, INVITATI TERREMOTATI A CAMERA/FT - Regioni.it Redazione	94
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - Incendi: Lombardia chieder� stato emergenza = - Regioni.it Redazione	95
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - - VENETO: ZAIA, 7 ANNI FA LA GRANDE ALLUVIONE, MAI PIU` CON AUTONOMIA = - Regioni.it Redazione	96
regioni.it	30/10/2017	1	Protezione civile - INCENDI: CHIAMPARINO, EMERGENZA NON E` FINITA NON ABBASSARE LA GUARDIA = - Regioni.it Redazione	97
tg24.sky.it	30/10/2017	1	- - - - Incendi in Lombardia, Regione chieder� stato d'emergenza nazionale - - Redazione	98
tuttoggi.info	30/10/2017	1	Senza lavoro n� sussidi dopo il terremoto, il dramma della famiglia Salaroli Redazione	99

## Cinesi morti nel rogo del laboratorio clandestino: tre arresti

[Redazione]

Cinesi morti nel rogo del laboratorio clandestino: tre arresti PRATO Tre persone sono state arrestate perché ritenute responsabili della morte di una coppia di cinesi morti il 26 agosto scorso nel rogo della mansarda di una casa dove era stata installata un'azienda di confezioni abusiva a Vaiano, in provincia di Prato. I destinatari dei provvedimenti di custodia cautelare sono i due titolari della ditta fantasma - un uomo ed una donna cinesi di 37 e 39 anni - e la proprietaria dell'immobile, una donna italiana. Per quest'ultima il giudice delle indagini preliminari ha disposto la custodia cautelare ai domiciliari, mentre i due cinesi sono stati condotti nel carcere pratese della Dogala. Tutti gli indagati sono accusati di "omicidio colposo plurimo aggravato" e "incendio colposo aggravato", mentre sui due proprietari della ditta abusiva pendono anche le accuse di "omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro". Nella casa situata nella frazione Tignamica nel Comune di Vaiano furono trovate 17 postazioni da lavoro e diversi materiali di scarto tessile. Le indagini portate avanti dai carabinieri avevano individuato una situazione fuori da ogni principio di legalità: un'abitazione utilizzata come sede di un'azienda senza nome, invisibile per questo ai controlli. Dopo l'incendio nella mansarda della casa a Vaiano dello scorso agosto, la proprietaria dell'abitazione, arrestata ieri, nella prima fase di indagine, aveva riferito ai magistrati di aver fatto recapitare ai due cinesi che gestivano la ditta fantasma una lettera nella quale li intimava ad eliminare quei macchinari dall'abitazione di sua proprietà. Tuttavia, i documenti recuperati grazie al sequestro del suo computer avrebbero permesso di appurare che la lettera era stata generata e stampata due anni prima. Tramite le intercettazioni telefoniche, le indagini avrebbero inoltre appurato il tentativo della coppia di cinesi che gestivano la ditta di recuperare materiali all'interno della casa bruciata e sequestrata dopo il rogo partito dalla mansarda. Prato Si tratta dei due titolari della ditta fantasma (un uomo e una donna anch'essi cinesi) e della proprietaria, italiana, dello stabile bruciato -tit\_org-

## Il rapporto Verde e rifiuti, il Sud è indietro

[Redazione]

Il rapporto MILANOItalia è un Paese diviso in due anche sulla raccolta dei rifiuti e gli altri indicatori dell'Ecosistema urbano. Lo conferma l'annuale rapporto di Legambiente che vede sul podio tre città del Nord (rispettivamente Mantova, Trento e Bolzano) e in coda alla classifica altrettanti capoluoghi del Sud (Viterbo, Brindisi ed Enna). Ai piedi del podio ci sono Parma, Pordenone e Belluno e, le sei prime della classe, sono nel gruppo dei centri urbani che hanno raggiunto e superato gli obiettivi di raccolta differenziata dal decreto Ronchi del 1997 (obiettivi saliti al 65%), Mantova per dire sfiora il 80% e inoltre, insieme a Trento, figura ai primissimi posti anche per quello che riguarda la depurazione dei reflui e il contenimento delle perdite di acqua potabile dalla rete idrica (c'è un tasso di dispersione vicino al 20%); mentre Pordenone è sotto il valore fisiologico del 15%. Di nuovo Pordenone (29 alberi ogni 100 abitanti) e Mantova (32 alberi ogni 100 abitanti) sono nella top ten delle città più alberate. Bolzano, insieme a Mantova, è tra i centri urbani con la più estesa dotazione infrastrutturale per la ciclabilità. A Belluno e Bolzano tira una buona aria, in particolare la città dell'Alto Adige in dieci anni ha ridimensionato del 40% il peso delle polveri sottili. In Ecosistema urbano - si legge in una nota di Legambiente - il punteggio viene assegnato sulla base dei risultati qualitativi nei 16 indicatori considerati dal rapporto che coprono sei principali tematiche: aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. La coda della graduatoria ambientale urbana è il luogo dove si concentrano risultati mediocri. Nelle ultime venti posizioni, si trovano anche Napoli (86) e Roma (88) ciclicamente vittime dell'emergenza smog e rifiuti. Ecosistema Urbano 2017: Mantova prima, in coda Enna -tit\_org-

## Fiamme e sfollati, emergenza al Nord Le cause? Dolose

*Minniti e Chiamparino contro i critici: Il nostro impegno rimane massimo*

[Danilo Poggio]

Minniti e Chiamparino contro i critici: Il nostro impegno rimane massimo DAMILO POGGIO TORINO Si allarga anche alla Lombardia l'emergenza incendi nel Nord Italia. L'assessore alla Protezione Civile della Regione, Simona Bordonali, ha confermato di voler chiedere lo stato di emergenza nazionale in seguito ai roghi che sono divampati in gran parte delle province, da Varesa e Como sino a Pavia. In Piemonte, intanto, va avanti il lavoro per arginare gli incendi che da quasi venti giorni stanno flagellando diverse zone della regione. Malgrado gli sforzi dei 186 vigili del fuoco, aiutati dai 220 volontari Aib della Regione, l'allarme non si può affatto definire rientrato. Continuano anche le indagini per comprendere meglio le cause degli oltre trecento incendi divampati a partire dal 10 ottobre, arrivando a devastare oltre 3mila ettari di boschi e portando ad evacuare centinaia di persone: la siccità e il vento caldo (fenomeni estremamente rari in questa stagione) hanno indubbiamente contribuito a diffondere le fiamme, ma potrebbero anche esserci altre spiegazioni. Ieri pomeriggio il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha partecipato a Torino al vertice sull'emergenza e ha affrontato il tema: Non abbiamo trovato dispositivi già consumati, ma dispositivi pronti ad agire. Quindi vuoi dire che ci sono stati o che si presume che ci possano essere state attività di carattere doloso. L'elemento doloso non è unico, ma dominante. Le forze dell'ordine stanno monitorando: se dovessero ripartire i venti, qualcuno potrebbe avere l'idea di riattivare focolai. L'impegno da parte dello Stato, ha assicurato il ministro, è massimo. Quindici mezzi aerei, che possono operare contemporaneamente, sono un numero significativo. Facciamo parte anche di un dispositivo europeo, che porta noi ad aiutare e ad essere aiutati. È un sistema che funziona, Alle critiche per le difficoltà nella gestione dell'emergenza ha risposto durante un'intervista anche il presidente della Regione, Sergio Chiamparino: Sono stufo di quelli che si stanno scoprendo allenatori della nazionale, sbandierando soluzioni e schemi di sicuro successo: perché non ne esistono, e perché la lotta al fuoco è seria e va affrontata con competenza, non con faciloneria e improvvisazione. Siamo in emergenza da molti giorni. Non c'è stato un danno alle persone e sono stati marginali i danni alle cose o alle infrastrutture. Eppure le fiamme continuano a divorare ettari di bosco e di campi, arrivando a lambire le abitazioni, anche nella zona del Canavese, molto vicino al Parco nazionale del Gran Paradiso, e nel Pinerolese. Nel Cuneese, il collegamento con la Francia del Colle della Maddalena è stato riaperto al traffico completamente, ma in Valle Stura e in Valle Varaita gli incendi non lasciano tregua ai vigili del fuoco. Il cuore dell'emergenza resta in Val di Susa. Durante il fine settimana sono state evacuate intere frazioni e gli sfollati hanno dormito in strutture del Comune e in alcuni casi sono stati accolti dalle suore francescane di Susa. Ora il pericolo pare attenuato, ma le Due vertici in poche ore per il ministro dell'Interno La Lombardia chiede lo stato d'emergenza, in Piemonte situazione critica in Val Susa. Frati e suore in piazza. Il vescovo: essere umili di fronte alla natura fiamme non sono ancora state spente e l'attenzione deve restare alta. Ieri sera a Susa i Frati e le Suore Francescane hanno organizzato un momento di riflessione per credenti e non credenti, insieme per ascoltare la religiosità della terra che ci chiede di prendere la responsabilità della casa comune. Anche il vescovo di Susa, monsignor Alfonso Badini Confalonieri, ha invitato a riflettere: In questi giorni, la preghiera e l'impegno delle persone non sono mai venuti meno. Dobbiamo essere molto umili di fronte alla natura, che è meravigliosa, ma rispetto alle nostre capacità e forze è mille volte più grande. Il fumo sprigionato dai roghi a Mompantero, in Val Susa -tit\_org- Fiamme e sfollati, emergenza al Nord Le cause? Dolose

## Anziano agricoltore muore cadendo in invaso

[Redazione]

CATANIA I vigili del fuoco hanno recuperato il corpo senza vita di un anziano settantenne che è scivolato in un invaso artificiale con un mezzo meccanico mentre stava lavorando la terra. Il fatto è avvenuto in località Bufera a Caltagirone (Catania). Sul posto sono intervenuti i militari dell'Arma dei carabinieri e personale sanitario del 118 per l'accertamento delle cause del decesso. Futundief cucinano per i pi ril -tit\_org-

**Il rogo a Prato****Sua la casa lager in cui morirono due operai cinesi Finisce in cella***[Marco Gasperetti]*

Il rogo a Prato. Ai giornalisti aveva raccontato di aver affittato la sua villetta alla periferia di Vaiano (Prato) ai cinesi esclusivamente per un uso abitativo e non per vederla trasformata in una delle tante fabbriche di confezioni, oltretutto senza il minimo standard di sicurezza, poi divorata da un incendio costato la vita a una coppia di operai. E quando aveva saputo della inattesa trasformazione, la padrona di casa aveva detto di essersi subito attivata anche con la magistratura. Avevo già mandato una raccomandata agli affittuari per togliere tutte le macchine, aveva puntualizzato Patrizia Carmagnini. Ieri, a due mesi dal rogo, è stata arrestata insieme alla titolare di una confezione cinese Hu Yinyan e al marito Hu Yongsheng. Secondo la procura di Prato, diretta da Giuseppe Nicolosi, la diffida della proprietaria della casa non era affatto recente, ma la data era stata modificata. E dunque per l'accusa lei sapeva già da un anno che quella era diventata una fabbrica-lager. I tre raggiunti dalle misure cautelari (i cinesi sono finiti in carcere, l'italiana ai domiciliari per 75 giorni) sono accusati di omicidio colposo plurimo aggravato e incendio colposo aggravato. I due titolari della confezione abusiva sono accusati anche di omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro. Dopo l'incendio, scoppiato all'alba del 26 agosto, i vigili del fuoco avevano trovato diciassette macchinari per confezionare vestiti e diversi loculi di cartongesso dove gli operai vivevano lavorando anche 18 ore al giorno. Al rogo erano scampate una quindicina di persone: ma una coppia di operai cinesi di 39 e 37 anni non aveva avuto scampo.

Marco Gasperetti -tit\_org-

**Ancora fiamme in Piemonte. Molti i roghi dolosi**

*Il vertice a Torino con il ministro Minniti. Nel Biellese denunciato un piromane 15enne*

*[Alessio Ribaudò]*

Il vertice a Torino con il ministro Minniti. Nel Biellese denunciato un piromane Benne DAL NOSTRO INVIATO SORDEVOLLO (BIELLA) Resta ancora alto l'allerta sul fronte incendi in Piemonte iniziato il 10 ottobre: oltre 300 roghi che hanno inghiottito migliaia di ettari di verde e costretto ad evacuare centinaia di persone. Ieri il forte vento caldo e secco che faceva correre veloci le fiamme è diminuito e sia gli oltre 600 uomini a terra sia i piloti dei 15 mezzi aerei hanno potuto arginare gli incendi: ieri sera erano quelli attivi nel Torinese e nel Cuneese. Calando le raffiche abbiamo potuto lavorare più da vicino spiega l'ingegnere Giuseppe Romano, direttore centrale per l'emergenza dei vigili del fuoco e la situazione è molto migliorata. In Piemonte, stiamo spegnendo gli ultimi incendi importanti e lo stesso avviene in Lombardia dove siamo impegnati per debellare i roghi attivi fra Varesotto, Comasco e Pavese. L'impegno degli uomini in campo è stato sottolineato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha telefonato al governatore del Piemonte Sergio All'opera Un pompiere cerca di spegnere un focolaio (Vigili del fuoco) Chiamparino per esprimere gratitudine ed encomio per il grande lavoro di tutti. Proprio in questa regione la gestione dei soccorsi ha creato polemiche. Sono stufo di quelli che si stanno scoprendo allenatori della Nazionale, sbandierando soluzioni e schemi di sicuro successo perché non ne esistono ha detto Sergio Chiamparino e la lotta al fuoco è seria e va affrontata con competenza. Ieri a Torino in Prefettura si è tenuto un vertice a cui ha partecipato il ministro dell'Interno Marco Minniti. L'impegno dello Stato è massimo, ha sottolineato. Per il ministro, non è esclusa la matrice dolosa: Non abbiamo trovato dispositivi già consumati ma pronti ad agire e vuoi dire che ci sono stati o che si presume che ci possano essere state attività di carattere doloso. Non a caso oggi sono attesi i carabinieri del Ris per analizzare eventuali tracce dell'opera dei piromani. Ci sono indagini in corso ha concluso Minniti e l'elemento doloso non è l'unico, ma è dominante. Intanto domenica i militari dell'Arma hanno denunciato a piede libero un quindicenne, incensurato, di Sorvedolo, nel Biellese. L'accusa è di aver dato fuoco a delle sterpaglie con un accendino nella frazione di Prera. La mia comunità è sorpresa perché è sempre stato un ragazzo buono che proviene da una famiglia perbene dice il sindaco Riccardo Lunardon, ma c'è rabbia per l'accaduto: spero che i genitori gli facciano capire la gravità del gesto. Alessio Ribaudò L'allarme Sono oltre 300 i roghi scoppiati nella sola regione Piemonte dal 10 ottobre Sul campo oltre 600 persone sono impegnate nell'opera di spegnimento dei focolai soprattutto nel Torinese e nel Cuneese -tit\_org-

di con

## **E al Nord Italia ancora roghi**

*e imputati*

[Redazione]

Impennata record di CO2 Impennata record nel 2016 per l'anidride carbonica, principale responsabile del riscaldamento del pianeta. La concentrazione di CO2 nell'atmosfera è passata dalle 400 parti per milione del 2015 a 403,3, la crescita peggiore degli ultimi trent'anni. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) la colpa è del Nino, il periodico riscaldamento dell'Oceano Pacifico, ma anche delle emissioni umane, soprattutto da energia e trasporti, 36 miliardi di tonnellate all'anno. E in Italia, con la complicità del clima ma per mano di piromani, continua l'emergenza incendi: la Lombardia (con 5 roghi ancora attivi) ha deciso di chiedere lo stato di emergenza nazionale, in Piemonte le fiamme sono sotto controllo, ma la situazione resta drammatica. PER I mezzi anti-incendio al lavoro anche ieri nella Val di Susa ANSA -tit\_org-

## Norcia ricorda il terremoto di un anno fa

[Redazione]

NORCIA RICORDA IL TERREMOTO DI UN ANNO FA Preghiere, musica e qualche polemica. Si sono ritrovati in centinaia ieri in piazza San Benedetto a Norcia, alle 7.41 precise, per ricordare che è già passato un anno dalla grande scossa di terremoto di magnitudo 6.5 che sconvolse il capoluogo della Valnerina e altri centri dell'Umbria (Ansa)k. - SS " sS. ' ' è -tit\_org-

## L'ITALIA CONTINUA A BRUCIARE PIEMONTE E LOMBARDIA IN FUMO Ridateci la Forestale = Incendi, situazione ancora critica

[Barbara Fruch]

PIEMONTE E LOMBARDIA IN FUMO Incendi, situazione ancora critica Alemanno (Mn): "Emergenza causata anche dalla soppressione della Forestale" Centinaia di roghi devastano il Nord. Minniti: "Attività dolose, ci sono indagini in corso di Barbara Fruch Italia brucia ancora. È critica la situazione' Piemonte, dove dal 10 ottobre le squadre antincendio regionali e dei vigili del fuoco hanno dovuto affrontare più di 300 roghi. Una situazione aggravata questi ultimi giorni anche a causa del forte vento caldo e secco che sta scendendo dalla catena alpina. Critica la situazione in Piemonte - Continuano le operazioni di spegnimento degli incendi che da giorni devastano la Valle di Susa. Il vento è calato e da ieri mattina hanno potuto operare due Canadair. Sopra Mompantero il rogo sembra spento, così come sopra le borgate San Francesco e Berno di Venaus. Gli evacuati, alcune centinaia, hanno trascorso l'altra notte nelle strutture messe a disposizione dal Comune. Continua a bruciare, invece, il nnerolese. In vai Chisone le fiamme hanno invaso il territorio di Roure, nel vallone di Bourcet, e i boschi sopra Tavernette nel comune di Cunuana. I vigili del fuoco e Aib operano anche nei boschi vicini a Casa Canada, dove tutto intorno al rifugio del Cai è stato fatto un cordone bonificato. Proseguono i roghi nel Canavese, tra Sparone e Locana, sul versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Per combattere gli incendi boschivi ancora in corso in valle Orco sono stati impegnati anche dieci soldati dell'Esercito, che daranno supporto logistico alle squadre che ormai da una settimana fronteggiano i roghi. Ieri le scuole sono rimaste chiuse e il sindaco di Locana ha firmato un'ordinanza che vieta, sul territorio comunale, la caccia, la raccolta funghi e le escursioni turistiche. L'incendio ha danneggiato l'acquedotto nelle frazioni di Gascheria e Boschietto, rimaste senza acqua. Minniti: "Elemento doloso dominante" - "Non abbiamo trovato di spositivi già consumati, ma dispositivi pronti ad agire. Quindi vuoi dire che ci sono stati o che si presume che ci possano essere state attività di carattere doloso - ha detto il ministro degli Interni, Marco Minniti, al termine del vertice a Torino sull'emergenza incendi - Ci sono indagini in corso, l'elemento doloso non è unico ma dominante. Le forze dell'ordine stanno monitorando: se dovessero ripartire i venti, qualcuno potrebbe avere l'idea di riattivare focolai. Sono stufo di quelli che si stanno scoprendo allenatori della nazionale, sbandierando soluzioni e schemi di sicuro successo: perché non ne esistono, e perché la lotta al fuoco è seria e va affrontata con competenza, non con faciloneria e improvvisazione". Intanto il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, a L'Aria che Tira su LA7, respinge le critiche sulla gestione. "Siamo in emergenza da 25 giorni - dice - e non c'è stato un danno alle persone, sono stati marginali i danni alle cose o alle infrastrutture". Lombardia chiede stato emergenza nazionale - Situazione critica anche in Lombardia dove la regione ha chiesto lo stato di emergenza. "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale", ha detto l'assessore alla Protezione Civile della Lombardia, Simona Bordonali, alla conferenza stampa dopo la riunione di Giunta col presidente Roberto Maroni. ' 'Continuano le attività di spegnimento dei 5 incendi attivi nei comuni di Várese, Tavernerio (Como), Tremosine (Brescia) e Veleso (Como) e Romagnese (Pavia)", mentre "l'incendio di Forcola (Sondrio) è in bonifica e quello di Nývate Mezzola (Sondrio) è spento". Bordonali ha detto che "tutti i mezzi aerei della Regione Lombardia (4 elicotteri) stanno operando sul territorio, coadiuvati da 3 Canadair (due italiani e uno croato). Nel pomeriggio avremo a disposizione altri due elicotteri, a cui si aggiungeranno due elicotteri Superpuma in arrivo dalla Confederazione elvetica, in grado di sganciare 4.500 litri d'acqua per volta". A Luvinata, uno dei Paesi a ridosso di Campo dei Hori, dove proseguono gli interventi per spegnere l'incendio che sta devastando l'area verde, il sindaco Alessandro Boriani ieri mattina ha emesso un'ordinanza che stabilisce la chiusura "in via precauzionale" della scuola d'infanzia e della primaria, precisando che "non esistono pericoli imminenti per i cittadini". I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte per impedire che le fiamme raggiungessero l'Osservatorio Astronomico e altri edifici. Operazioni rese difficili dal vento. Nella mattinata di ieri invece sono ripresi i voli dei Canadair, che stanno scaricando acqua sulle aree interessate dal rogo. Alemanno: "Emergenza senza precedenti" -

"Da quest'estate fino ad autunno inoltrato stiamo assistendo ad una emergenza incendi senza precedenti che colpisce tutto il territorio nazionale - ha scritto in una nota il segretario del Movimento Nazionale, Gianni Alemanno - Gli incendi boschivi sono un problema con cui l'Italia ha sempre dovuto fare i conti, soprattutto negli ultimi anni segnati dal cambiamento climatico. Quello che c'è di nuovo in questa stagione è la soppressione, voluta da Matteo Renzi, del Corpo Forestale dello Stato, in questo modo è stata cancellata una presenza organizzata sul territorio che univa vigilanza di polizia e intervento tempestivo di spegnimento degli incendi. Oggi la vigilanza è affidata ai carabinieri e lo spegnimento ai vigili del fuoco che hanno le loro caserme nei centri cittadini e quindi non possono intervenire con la stessa tempestività e conoscenza del territorio. Da Ministro delle politiche agricole ho fatto di tutto per difendere e potenziare il Corpo Forestale consapevole dell'importanza crescente della funzione di polizia ambientale. Poi Renzi e il ministro Madia con un colpo di spugna hanno soppresso e smembrato la Forestale, solo per poter fare uno spot elettorale che realtà non ha portato a nessun risparmio in termini economici. Oggi tutto il territorio nazionale paga queste scelte superficiali e strumentali, e il Parlamento dovrebbe interrogarsi su come rimediare a questa situazione".

-tit\_org- Ritateci la Forestale - Incendi, situazione ancora critica

## La prevenzione adesso è regola = Amatrice e Ingv : imparare a convivere con i terremoti

[Emma Moriconi]

Terremoto La prevenzione adesso è regola - ~ Monconi a Amatrice e Ingv: imparare a convivere con i terremoti "Tremò la terra e del s'aperse": sessantotto membri dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia a disposizione della gente di Emma Monconi Il 24 agosto 2017, l'INGV ha organizzato a Roma una giornata per comunicare alla popolazione cosa l'organizzazione aveva fatto, in termini di studi, nel corso dell'anno. Dopo una settimana il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi chiese agli studiosi di replicare quella manifestazione ad Amatrice. Quindi il Presidente Carlo Doglioni chiese a chi volesse, tra i colleghi di INGV di partecipare. "C'è stata una adesione corale - ha detto Doglioni -, tutti hanno voluto dare il loro contributo a un popolo che ha sofferto. Sono orgoglioso di queste persone, la partecipazione di 68 ricercatori qui ad Amatrice dimostra che oltre alle competenze c'è anche il cuore". Inizia così la giornata dedicata alla prevenzione e alfabetizzazione sismica ad Amatrice, un'iniziativa promossa da INGV e Comune di Amatrice. "Ho conosciuto Carlo in tv dopo il sisma del 30 ottobre - dice Pirozzi -, ricordo che spiegò quello che era successo in modo comprensibile a tutti. Capii subito che quest'uomo aveva una grande qualità: spiegare le cose anche a chi non sa. Spesso il mondo scientifico non ci riesce, a causa dei tecnicismi. E dunque ecco perché questa giornata. Il 24 agosto 2017 - spiega il Sindaco - era un anno di studi: bisognava che l'iniziativa di Roma fosse fatta anche qui. Non solo quest'anno, ma ogni anno, anche se siamo ancora sfrattati a tempo: Amatrice diventi il volano per rappresentare quello che significa vivere in un territorio - come ve ne sono tantissimi nella nostra nazione - a rischio sismico. Capire significa trovare gli anticorpi affinché eventi come quelli che si sono succeduti dal 24 agosto in poi non facciano vittime. Ecco perché questa è una giornata importante. Penso - dice ancora - che da una morte nasca sempre una vita, penso che da Amatrice possa partire una consapevolezza che non sia solo di questa terra ma di tutta l'Italia. Da questo si può ripartire per un nuovo approccio di vita e di rapporto con la natura. La bellezza straordinaria di questi luoghi è la nostra forza. E siccome ogni parte dell'Italia ha la sua storia, bisognerà sedersi a tavolino e decidere cosa fare per il rischio sismico, affinché i cittadini possano scegliere cosa fare per avere il meglio dalle proprie abitazioni. Spero che da questa giornata tutti quanti possiamo uscire arricchiti, con una nuova conoscenza, con una buona consapevolezza. Oggi Amatrice è un simbolo di grande resistenza, di attaccamento al territorio, di grande solidarietà ricevuta. Ma dovrà diventare anche il simbolo della ricerca scientifica. Si vince solo se si è una grande squadra, spero che anche la popolazione di Amatrice sia sempre una grande squadra". Aperti i lavori, un video mostra il lavoro dei geologi sul Monte Vettore, la cui faglia ha manifestato una grande attività, la maggiore tra quelle rilevate. Con un linguaggio chiaro e preciso viene spiegato così il lavoro dei geologi e ciò che è stato fatto dopo il sisma del 24 agosto dagli esperti dell'INGV. Modera l'incontro il giornalista Alfredo Di Giovampaolo, che ritiene di grande valore una iniziativa come quella odierna. "Il terremoto - dice - si presta spesso a luoghi comuni, che vanno però sfatati. Una delle dicerie che circolano dopo un terremoto è quella relativa alla magnitudo. Del tema parla Doglioni: "Ci sono diversi tipi di magnitudo. Quella 'locale', la Richter. Poi c'è quella 'momento', che diventa più precisa. Poi ve ne sono altri tipi, almeno 3 o 4 diversi. La magnitudo è qualcosa che ci aiuta a fare una stima approssimativa, perché non c'è un mezzo per conoscerla precisamente. Quello che fornisce l'INGV è quanto di più preciso si possa fare. Ma ogni stima che viene data ha il suo margine di incertezza. Incertezza, non errore. Il livello di incertezza dipende da una serie di parametri che devono essere più conosciuti possibile". Maria Siclari, direttore dell'ingv, prende quindi la parola: "Per noi è importante essere qui, abbiamo lavorato con grande spirito di squadra e il lavoro che è stato fatto è importantissimo. C'è stata grande partecipazione, abbiamo lavorato in piena sintonia con la Protezione Civile nella gestione dell'emergenza. Qui oggi abbiamo ricostruito in piccolo i nostri laboratori per mostrare ai cittadini ciò che facciamo. Il messaggio è che è importante informare, conoscere, sensibilizzare. Il nostro lavoro viene messo a disposizione dei cittadini, delle collettività". Mauro Dolce, della

Protezione Civile, parla quindi della prevenzione: spesso è un problema di fondi, spiega. "La prevenzione non strutturale si può fare più facilmente dice - il problema più grande è quello della prevenzione strutturale, sul quale il dipartimento non ha competenze. Si tratta di interventi per cui le esigenze sono nell'ordine di centinaia di migliaia di euro". I costi dell'emergenza stimati sono oggi a 23,4 miliardi di euro, di cui un paio sono relativi a messe in sicurezza momentanea di beni culturali fino alle 'cassette'. Poi si aggiungono strade, edifici pubblici, scuole eccetera e dunque ecco che si arriva a quella cifra. Certo è importante l'informazione, soprattutto a livello scolastico, sulla consapevolezza del rischio ma anche sul fatto che il rischio si può ridurre al minimo. E importante il collegamento tra la Protezione Civile e la comunità scientifica. Questo coinvolgimento è stato ben tangibile anche in occasione di questo terremoto. La valutazione dell'epicentro entro uno o due minuti, per esempio, consente un intervento immediato. Come importanti sono i database mantenuti dall'INGV e tutto il lavoro costante consente di rendere sempre più efficace l'azione di protezione civile". Quanto a pregiudizi e luoghi comuni, uno di questi è: non si possono prevedere i terremoti. È vero, ma una certa idea di dove potrebbe arrivare un terremoto possiamo farcela. Se ne occupa il ricercatore di INGV Romano Camassi: "Abbiamo tante informazioni sulle caratteristiche geologiche di questo Paese - dice-, conosciamo la storia sismica che per certe parti del Paese è molto approfondita. Tutte le informazioni che possediamo, messe insieme, possono permetterci stime di pericolosità. Sono stime di probabilità in un certo periodo di tempo, anch'esse hanno una percentuale di incertezza perché niente può dirci il luogo o il giorno. Ma ci dice il rischio di scuotimento, il che già ci consente di fare prevenzione e permetteranno in futuro di essere sempre più precisi. Il patrimonio di informazioni ormai è molto elevato, vale la pena sfruttarlo fino in fondo". La giornata prosegue con molti interventi, tanti sono gli ingegneri che hanno voluto mettere a disposizione della popolazione i risultati dei loro studi. Un momento importantissimo per Amatrice che dalla consapevolezza può certamente ripartire. I -tit\_org- La prevenzione adesso è regola - Amatrice e Ingv: imparare a convivere con i terremoti

I roghi in Piemonte L'amore a intermittenza per la Val di Susa

## **La Val Susa brucia nell'indifferenza di no-Tav e grillini = Bruciano i boschi. E gli ambientalisti se ne fregano**

*No-Tav e grillini fanno le barricate per un tunnel. Ma sugli incendi non hanno toccato palla, salvo inventare assurdi complotti*

[Filippo Facci]

I roghi in Piemonte La Val Susa brucia nell'indifferenza di no-Tav e grillini di FILIPPO FACCI Bruciava e brucia la Val Susa, e servivano braccia, servivano gambe, serviva una mano per aiutare gli evacuati, trasportare i 200 ospiti di una casa di riposo, assicurare acqua e viveri, portare dei messaggi dove i ripetitori tv e telefonici sono stati danneggiati, servivano un sacco di cose: e dove accidenti erano i No Tav? Dov'erano, dove sono le orde di sfrenati ambientalisti disposti a ogni cosa pur di salvaguardare la loro valle, la loro terra, a costo di farlo con tutti i mezzi possibili e quindi persino con mazze, fionde, catapulte, razzi, pietre, bombe carta, biglie, bulloni, petardi, fuochi d'artificio e bottiglie con ammoniaca? L'emergenza dura dal 5 ottobre e continuerà fin quando il meteo non cambierà sostanzialmente: e intanto sono accorsi tutti, locali e nazionali, dai vigili del fuoco ai volontari, all'Esercito e alle Forze dell'ordine, gente che si è fatta un maz- L'amore a intermittenza per la Val di Susa zo così venendo da tutta Italia: anche per questo non si è fatto male nessuno animali a parte - e nessuna abitazione è ancora bruciata, i danni alle strutture e alle infrastrutture sono stati minimi. Ma intanto, dove - scusate - cazzo erano i No Tav, quelli che di incendi peraltro se ne intendono visto che diedero fuoco a quattro betoniere, due camion e una gru, questo vicino a un deposito di metano? Beh, è il caso di cominciare a rispondere: i No Tav, per tutto ottobre, erano imboscati a sparare idiozie contro chi salvava la Val Susa, erano impegnati a definire gli incendi come un pretesto per militarizzare ulteriormente la (...) segue a pagina 9 Bruciano i boschi. E gli ambientalisti se ne fregano No-Tav e grillini fanno le barricate per un tunnel. Ma sugli incendi non hanno toccato palla, salvo inventare assurdi compio...: segue dalla prima FILIPPO FACCI (...) Valle più ribelle d'Europa, a delirare spiegando che il problema sono i tagli alla pulizia boschiva fatti per far posto a una inutile galleria, a colpevolizzare genericamente la classe politica e il senatore Stefano Esposito, in particolare, che ha osato chiedere che siano inviati in Val Susa anche gli alpini della Taurinense. I No Tav erano, naturalmente, anche a paventare complotti da clinica psichiatrica: Perché gli incendi sono esplosi tutti contemporaneamente e con più focolai?, perché nessuno ha fatto nulla per mandare aiuti e personale specializzato da altre regioni alla Valsusa e alla Valsangone?, perché, nonostante il vento fortissimo, la gravità degli incendi e le persone coinvolte, nessun organo di informazione ha detto nulla per giorni?. Posto che i presupposti delle domande sono tutti sbagliati (gli incendi non sono esplosi contemporaneamente, da altre regioni è giunta un sacco di gente, e i giornali ne hanno parlato in proporzione alla gravità) pare chiaro che c'è un piano ordito praticamente da tutti - politici, forze dell'ordine, Esercito, volontari - per dar fuoco alla Val Susa: così, per noia. Strano che i No Tav non siano ancora intervenuti per sabotare l'intrusione dello stato incendiario e militarizzante, magari spalleggiati da un Erri De Luca che per ora - incredibile - ha taciuto. Anche perché i sospetti dei No Tav, sul web, si sono concretizzati in una finale e terribile e retorica domanda: Esiste una struttura organizzata che semina incendi a partire da questa estate, in tutta Italia? Sono state trovate due guardie forestali con inneschi. Nota: è il contrario, due guardie hanno trovato degli inneschi incendian, nella Valle Sangone, dopo che alcuni avevano funzionato e altri no. A comunicarlo è stato il nucleo investigativo dei carabinieri forestali. Ma i No Tav, nonostante paia urgente un loro ricovero, sono passati anche dalla protesta alla proposta: La regione va in fiamme e Torino è soffocata dal fumo, le polveri sottili sono superiori nove volte ai limiti. Naturalmente nessun blocco delle auto. Ecco: contro gli incendi in Val Susa serve un blocco delle aut o a Torino. E c'è chi, politicamente, questa gente - questa gentaglia - ancora la spalleggia. 3 RiPRODUZIONE RÎSERVATA -tit\_org- La Val Susa brucia nell'indifferenza di no-Tav e grillini - Bruciano i boschi. E gli ambientalisti se ne fregano

**STATO DI EMERGENZA****Allarme roghi pure in Lombardia 800 ettari in fumo**

[Redazione]

STATO DI EMERGENZA La Lombardia chiede lo stato di emergenza. La proposta arriva dal numero uno della Protezione civile al Pirellone, Simona Bordonali, dopo che le fiamme non hanno risparmiato nemmeno i monti della Valtellina, di Várese e del Comasco. Solamente ieri erano operativi quattro elicotteri e tre Canadair. Ma a guardare la mappa dei roghi c'è di che preoccuparsi: cinque incendi solo in provincia di Várese, due a Sondrio, problemi anche a Tavemiero e Veleso (Como), Tremosine (Brescia) e Romagnese (Pavia). Nel Comasco due focolai avvampano dalla settimana scorsa: domenica un gruppo di escursionisti è rimasto bloccato a 1200 metri e salvato dal soccorso alpino. Ma a fare le spese maggiori potrebbero essere cinque abitazioni che rischiano di finire tra le Allarme roghi pure Lombardia 800 ettari in fumo fiamme. In val Tartaño (vicino Sondrio) i cinquecento residenti della frazione sono rimasti isolati per parecchie ore. Una volta spenti i roghi è stato 11 rischio frane a terrorizzare gli abitanti. A Brescia i vigili del fuoco non hanno avuto tregua da venerdì scorso: dei cinquecento ettari di bosco distrutti ben duecento sono stati registrati proprio attorno alla Leonessa d'Italia. Ad essere minacciato è anche il Centro geofisico prealpino di Várese, che ospita l'osservatorio astronomico di Campo dei Fiori: due giorni fa i pompieri hanno fermato le fiamme lungo la "linea Cadoma", la strada militare realizzata nel 1915 per resistere all'invasione austriaca. In quelle zone gli sfollati sono una quarantina. La situazione è sotto controllo, dice il ministro dell'Interno Minniti in visita proprio nella città di Maroni: Abbiamo predisposto tutte le attività perché resti così e se c'è bisogno di spostare forze da altre Regioni lo faremo. In Lombardia in queste ore sono al lavoro, oltre ai pompieri della Rosa Camuña, anche diverse squadre di volontari e gli agenti della procura: gli inquirenti di Várese indagano per incendio boschivo doloso. CL. OS. RIPRODUZIONE RISERVATA lwfMi^vbSa -tit\_org-

**nordinfiamme****Dopo il Piemonte roghi e scuole chiuse anche in Lombardia***[Redazione]*

**NORD IN FIAMME** Non si placano gli incendi che da giorni divo- tutti i canadair operativi sono impegnati in rano ettari di terreno in Piemonte e Lombar- Piemonte", ha detto il presidente di Regiodia. La situazione più preoccupante è quella ne, Sergio Chiamparino. Le fiamme in zona della Val Susa. Una nube di fumo giallo ha Pampalù raggiungono i 70 metri d'altezza e completamente invaso la città di Susa (Tori- restano rischio molti centri abitati. no), e le fiamme si avvicinano al santuario del Rocciamelone. Non va meglio in Lombardia: qui la Regione ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per gli incendi che da qualche giorno bruciano i suoi boschi. Intanto si è deciso per la chiusura delle scuole nel Varesotto. Contro i roghi si combatte anche dal cielo. "Il ministro Minniti ha garantito che -tit\_org-

## **Enel presenta il "Piano inverno" = Maltempo , Enel presenta il "Piano inverno"**

*Task force specializzate Incontro con la Protezione civile: previste task force specializzate anche provenienti da altre regioni in caso di blackout*

[Redazione]

Enel presenta il "Piano inverno" Task force specializzate E-distribuzione ha presentato alla Protezione civile un piano per evitare o risolvere tempestivamente i blackout dovuti al maltempo. a òàà. 12 Maltempo, Enel presenta il "Piano inverno" Incontro con la Protezione civile: previste task force specializzate anche provenienti da a/tré regioni in caso di blackout Un "Piano inverno" per evitare o risolvere tempestivamente i blackout dovuti al maltempo, come quelli verificatisi lo scorso gennaio. È quanto ha presentato E-distribuzione in occasione di un incontro con la Protezione civile volto a garantire la gestione coordinata di eventuali emergenze. Oltre alle consuete attività preventive (le manutenzioni mirate, la formazione specifica del personale operativo, i controlli dei mezzi e delle attrezzature), I Piano prevede l'attivazione tempestiva di task force specializzate, provenienti anche da regioni. Inoltre, è prevista la tempestiva mobilitazione verso le zone di gruppi elettrogeni, torri faro e mezzi speciali, tra cui e droni, per consentire la ricognizione delle zone colpite anche quando la viabilità è temporaneamente impedita. Accanto a operazioni, I Piano contempla la messa in funzione di canali di comunicazione alle Istituzioni e alla clientela, per lo scambio di informazioni e il coordinamento,un'ottica di massima vicinanza e ascolto del territorio. A valle della riunione odierna, seguiranno incontri operativi di E-distribuzione con le strutture territoriali di protezione civile per approfondire i temi trattati, in considerazione degli specifici contesti locali. All'incontro, che si inserisce nell'ambito del Protocollo di Intesa per la gestione emergenze sul sistema elettrico hanno partecipato per la Protezione Civile il direttore operativo per il coordinamento delle emergenze, Luigi D'Angelo, e I direttore dell'Ufficio Promozione e integrazione del servizio nazionale, Paolo Molinari. Per E-distribuzione erano presenti Giuseppe Amoroso, responsabile esercizio e manutenzione, Maurizio Della Corte, responsabile esercizio e manutenzione rete e, per Enel, Franco Gizzi responsabile protezione e civile e rappre- Enel Italia al Comitato operativo della Protezione Civile. -tit\_org- Enel presenta il "Piano inverno" - Maltempo, Enel presenta il "Piano inverno"

## Sisma, pressioni su Consip per il consorzio amico "Casette mai consegnate"

[Giuliano Fabio Foschini Tonacci]

L'indagine La Regione Marche diffida Arcale che ha vinto l'appalto. Il caso di Visso: "Ordinate 237, arrivate zero" GIULIANO FOSCHINI FABIO TONACCI A visse il 30 ottobre del 2016 fu la catastrofe. Venne giù tutto. Nei successivi dodici mesi presidenti del consiglio, ministri e televisioni di mezzo mondo sono passati lì, nel cuore del sisma. Milioni di flash e tante promesse. A Visso un anno dopo non hanno tirato su nulla. Zero casette su 237 ordinate, abbiamo solo le macerie, dice il sindaco Giuliano Pazzagliani. Testimone, carte alla mano, di una storia che è un po' la sintesi di come (non) funzionano le coseltalia. Poche ore dopo il sisma, la politica (l'allora premier Matteo Renzi, i presidenti delle Regioni, e poi l'attuale premier Gentiloni, i ministri, la Protezione civile) avevano promesso che in sette mesi sarebbero arrivate le Soluzioni abitative d'emergenza le casette antisismiche necessarie a dare un tetto sicuro agli sfollati. E invece nelle Marche, a fronte di 1.857 richieste, sono state consegnate poco più di 200 casette. Ci vivono 600 persone. Eppure dice il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci ora ne servono anche meno: qualcuno questo anno è morto. Il problema principale è nelle Marche, dove sono state consegnate appena il 12 per cento delle casette promesse. Colpa del Consorzio Arcale sostiene l'amministrazione regionale. Tanto che ha diffidato con due ordini di servizio chi doveva realizzarle: per 265 alloggi sono già scaduti i 60 giorni previsti dal contratto come termine ultimo di consegna ed è stata applicata una penale che vale il 10 per cento della commessa. Ma che me ne faccio io della penale?, rimugina Sasha Morani. Aspetta da un anno nel suo camper, proprio davanti al piazzale dove la sua casetta dovrebbe essere montata. L'appalto ad Arcale è stato dato da Consip, nell'ambito di una maxi gara da 1,18 miliardi di euro per la fornitura di casette antisismiche nel Centro Italia. Primo classificato è stato il Cns, il Consorzio nazionale servizi gigante delle Coop rosse emiliane, ma le devastazioni del 30 ottobre hanno aumentato il fabbisogno dei moduli abitativi, dunque è entrato nella partita anche Arcale. Per la gioia di chi, a credere almeno agli atti giudiziari, conosceva bene i signori delle casette. L'avvocato e presidente della renziana fondazione Open Alberto Bianchi, per esempio: Sponsorizza scrive il gip di Napoli, Dario Gallo, in uno degli atti allegati all'inchiesta Consip presso il presidente Marroni (Luigi, l'ex ad di Consip) un'azienda classificatasi seconda per la realizzazione delle casette in legno per i terremotati di Amatrice. Arcale, appunto, che ha tra i soci la Sistem Costruzioni sri, gigante della realizzazione di moduli in legno lamellare in Europa, che vede al vertice Emanuele Orsini, presidente di Assolegno e tra i primi sostenitori di Renzi stesso. Bianchi però nega la circostanza. In ogni caso, data l'esperienza sul campo. Arcale doveva essere una sicurezza. E invece, stando a quanto scrivono i funzionari della regione Marche, l'esperienza è disastrosa. Attualmente sono in penale 265 casette, altre 40 sono in forte ritardo. È stato riscontrato il mancato rispetto del cronoprogramma (stabilito a maggio, ndr) indiciarere sileggeinun ordine di servizio regionale del 23 ottobre mentre altre sono a rischio. Per questo, già il 13 ottobre la Regione che pure non è esente da colpe avendo individuato le aree con grande ritardo, spendendo 80 milioni per l'urbanizzazione aveva chiesto ad Arcale di aumentare il numero ORDINATE Le ca sette ordinate per i terremotati dalla Regione Marche 225 CONSEGNATE Solo 115% delle casette ordinate è stato consegnato eoo OSPITATI Sono appena 600 i terremotati nelle casette su oltre 5000 degli operai. In modo da coprire più turni, la notte e durante i festivi. Quell'ordine di servizio è illegittimo, risposero dal Consorzio. L'esecuzione è impossibile e significativamente dannosa per la sicurezza dei lavoratori. Il ritardo non è imputabile a noi. botta e risposta con la Regione Marche non si è fermato. Anzi. I turni devono essere coperti, con personale aggiuntivo. Non è immaginabile che un sindacato possa essere contrario a far lavorare 1.500 persone su tre turni di otto ore invece di 500 su un turno di otto. C'è anche la maggiorazione per il lavoro festivo e notturno. Il gruppo si è aggiudicato la maxi gara da 1,18 miliardi. Adesso scattano le penali turno! La minaccia di sollevazioni e scioperi oltre che ridicola rasenta il procurato allarme. Anche il sindaco di Visso ha intenzione di passare alle vie legali. C'è un danno per il Comune e per tutte quelle famiglie che avrebbero dovuto avere la casetta e, invece, sono

ancora al freddo in roulotte. Siamo pronti con la class action. L'unica ipotesi alternativa, per fare presto e dare un tetto agli sfollati, è quella di un maggior impiego di operai. "What else?", direbbe George Clooney, scrive la Regione Marche ad Arcale. A conferma che in Italia tutto può accadere. -tit\_org- Sisma, pressioni su Consip per il consorzio amico Casette mai consegnate

## Val di Susa, viaggio tra i borghi fantasma cancellati dal fuoco = Case salve ma alberi bruciati Così muoiono i nostri paesi

[Domenico Quirico]

IL REPORTAGE Val di Susa, viaggio tra i borghi fantasma cancellati dal fuoco DOMENICO QUIRICO BUSSOLENO (TORINO). Voi di fuori non potete capire: per noi Mompantero e Seghino non ci sono più. Le case sono state salvate, ma il bosco è morto e anche quello era il nostro paese. L'ARTICOLO? LA SOLIDARIETÀ NATA IN ANNI DI LOTTA CONTRO LA TAV AIUTA I MONTANARI Case salve ma alberi bruciati Così muoiono i nostri paesi) C'è dolore, non si può accusare la natura. Adesso ricostruiremo) DOMENICO QUIRICO BUSSOLENO (TORINO). Seghino non è il nome di un paese. Qua e là una casa di pietra, un'abitazione ammodernata a puntino, un rudere di una stalla, un frutteto, un sentiero, una staccionata, una siepe, un ruscello Venti abitanti, qualcun altro che viene per il fine settimana ad aprire la baita dei padri e dei nonni. Quando ci siamo arrivati pareva di esser soli in tutta la valle, tanto c'era silenzio. Ed era uno stupore, un fragile incanto. Questo è Seghino, un tratto qualsiasi della montagna della Val di Susa, accovacciato sotto un'ala del Rocciamelone, un tratto di mondo con un orizzonte chiuso da altre montagne, la città con l'autostrada i negozi la gente il treno è a un passo, pochi minuti di discesa impervia eppure remota; tiepido anche d'inverno perché il sole lo svela dall'alba al tramonto, una montagna che la vicinanza dell'Alpe rende solenne, di una misteriosa solennità come accade ovunque la natura rivela ancora una sua nuda forma antica, simile a quella delle origini del mondo. Lungo tutta la fascia delle montagne piemontese sono infiniti i luoghi che somigliano a questo. Montagna senza sci e senza alberghi. L'awenimento è una corsa a piedi in salita che sfiancherebbe un camoscio, e le battaglie contro l'Alta Velocità che qui hanno segnato l'emblematico inizio: la prima trivella il 31 ottobre del 2005 e la prima battaglia, che non è ancora finita. Un mesto ancoraggio di vita, faticoso campo di lavoro, dove tra un muretto a secco e un burrone, tra un castagneto e un focolare, le generazioni si susseguono strette, povera terra fatta cara dal ricordo dei vecchi, dal ricordo del lavoro, dal ricordo delle annate buone e di quelle cattive. C'è gente che è scesa a valle per lavorare, sta dieci ore in fabbrica e poi risale qui. Ma non ha più forza e tempo per pulire il bosco, portar via le foglie e il secco ed ecco che gli incendi arrivano.... Questa è Seghino che per la sua gente è una piccola patria, la piccola patria. Tre giorni fa dal monte è sceso l'incendio, arrivava da lontano il fuoco, da Bussoleno che in linea d'aria sono sette-otto chilometri. Ha scalato gole, salito erte di pietra, ingoiato boschi. Ed è arrivato qui. Ieri la montagna fumava ancora come un'immensa caldaia, i Canadair e gli elicotteri facevano staffetta per lanciare acqua sui focolai che infiocchettavano quello che chiamano "il bosco nero" di fronte a Venaus e al cristiano miracolo di Novalesa. Basterebbe un soffio gagliardo di vento e... Eppure la gente, i 400 sfollati, su 600 abitanti, saliva di nuovo alle case con le borse e i fagotti con cui sabato era fuggita nella furia del fuoco che avanzava. E incontravi chi già spazzava la cenere e chi già veniva alla chiesetta di san Pietro, a un tornante che domina la valle, dove sono rimasti le bottiglie d'acqua vuote e i rifiuti lasciati da chi ha combattuto per ore contro le fiamme: per pulire e far tornare, almeno qui, tutto lustro. E al tornante di sotto trovavi i volontari che combattevano con una "ripresa del fuoco", che sembra imbattibile ed eterno. Forse voi che venite da fuori non potete capire: per noi Mompantero e Seghino non ci sono più. Certo, le case sono state salvate dalla lotta di tutti, vigili del fuoco. Croce rossa, volontari, ma il bosco e gli alberi sono morti e quello è anche il nostro paese, la nostra casa.... Sono salito qui, ieri, per scoprire una piccola patria che si batte contro una modernità sentita come inutile, estranea, aggressiva e che si è trovata a lottare proprio con quella natura che vuole difendere ed amare, contro il fuoco e il vento. E ha vinto la battaglia salvando almeno uomini e case. Non trovi gente infanaticata dal pericolo corso e dai danni, che strepita e accusa, neppure quelli che sono in prima fila nei cortei No Tav; ma parlano dell'incendio come di un avvenimento doloroso della loro famiglia, non per cercare la nostra pietà ma per espandere la loro. E anche dei piromani, di cui tutti sono certi, dicono senza odio, come di qualcosa che bisognerà accertare, primo o poi.

Centinaia di loro sono volontari del servizio antincendio: spesso sono arrivati da lontano, dove lavorano, alla notizia che la loro valle e il loro monte bruciavano. Hanno difeso le case, portato l'acqua con i trattori, i pick up, le auto, tagliando la vegetazione intorno, guidando i vigili del fuoco su per la montagna. È la solidarietà che qui nella valle è rinata nella lotta contro un'opera che consideriamo inutile e dannosa, una cosa antica ricostruita per fili sottili, nell'aiutarci l'un l'altro, nel fare da soli, scoppia un guaio grosso come un incendio e ci rimbocchiamo le maniche senza aspettare che qualcuno venga ad aiutarci.... I volontari: stanno costruendo da soli, senza fondi, la loro sede a Bussoleno, in una vecchia scuola professionale andata in rovina, il Comune paga solo i materiali... Quando entriamo nella valle è tutta piena di sole dentro al suo grande letto di verde. I monti, così ridenti alle falde, si fanno terribili di forme innalzandosi. La radio dell'auto trasmette le previsioni del tempo: l'annunciatore con giuliva insipienza da per certi tempo bello, anticicloni ferrei, temperature in aumento. E qui contano i danni del "bei tempo". Perché Dio, ogni volta che si mette a perseguire gli uomini, non conosce misura. Da giugno non è caduta acqua e il cielo resta terso, indifferente, sordo al muto appello della terra che ha sete. Le giornate si sono susseguite alle giornate senza che apparissero nuvole. Di notte le stelle corruscano senza ombre, crudelmente belle. La montagna, i boschi, si sono screpolati sotto il sole, sono avvizziti in strati pericolosi di foglie secche ed erba gialla. Aguzzi lo sguardo e vedi grandi macchie scure, come una lebbra nera che ha rosso la pelle della montagna. Sono i boschi bruciati su su fino ai larghi prati del rifugio a duemila metri, ora neri come pece. Lì il fuoco si è fermato: perché non poteva mordere la pietra. Quindici anni fa ci fu un altro incendio, grande, il bosco cominciava a ricrescere, lentamente certo, con i roveri giovani... adesso di nuovo tutto è bruciato come se il tempo non fosse passato.... E poi è stato il vento, anzi i venti. Perché oggi è lieve e fresco ed è una delle ragioni per cui l'incendio è stato domato. Ma domenica e sabato era furente, teneva a terra gli aerei e recava un alito caldo che investiva e circondava le cose solide, vive e le attaccava simile a un acido. Ha avvolto Seghino dentro sciarpe di fuoco e i pini in fiamme scivolavano e rimbalzavano con i massi roventi, staccati dal calore verso il basso, incendiavano in dieci cento luoghi diversi la montagna. Il fuoco sembrava ritirarsi e poi tornava, il vento soffiava verso l'alto e invece lo vedevano scendere in basso, verso il paese. Perché? Due volte ci ha circondato e ci è venuto addosso... Era una guerra... una guerra.... @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI 600 gli evacuati domenica notte, già ieri mattina in 400 erano tornati alle loro case Il fumo sprigionato dal fuoco che ha devastato la vai di Susa -tit\_org- Val di Susa, viaggio tra i borghi fantasma cancellati dal fuoco - Case salve ma alberi bruciati Così muoiono i nostri paesi

## **Cacciatori e fungaioli, i weekend nei boschi sono sempre più a rischio = Cacciatori sempre più anziani nei weekend a rischio tra i boschi**

*L'ammissione: Errori gravissimi, ma chi va per funghi collabori*

[Marco Menduni]

DOPO LA DOPPIA TRAGEDIA Cacciatori e fungaioli, i weekend nei boschi sono sempre più a rischio MENDUNI 9 DOPO LE DUE RECENTI TRAGEDIE È CORSA ALLE PRECAUZIONI Cacciatori sempre più anziani nei weekend a rischio tra i boschi L'ammissione: Errori gravissimi, ma chi va per funghi collabori MARCO MENDUNI SPARA a un altro cacciatore scambiandolo per un cinghiale, lo uccide. Succede nell'astigiano, sabato. La vittima ha 62 anni, chi imbraccia il fucile è un pensionato genovese di 68. Solo pochi giorni prima a Bardineto, nell'Alta Val Bormida, il colpo di una carabina esplose da un giovane di 25 anni ha colpito un cercatore di funghi di 59. L'esito, anche in questo caso, è stato mortale. Dal giorno del via libera alle carabine sono già 13 le vittime, in tutta Italia, della caccia. Meno dei 30 dell'annus horribilis rappresentato dalla stagione 2014-2015, meno di quella passata: ma quella in corso non è ancora conclusa. Al di là delle posizioni ideologiche sul tema, al di là delle accuse e controaccuse di strumentalizzazione delle tragedie, è evidente che il succedersi di incidenti così gravi rappresenta un'emergenza. In certe regioni d'Italia enti e movimenti come l'Enpa, la Protezione animali, e i Verdi, hanno chiesto l'intervento del prefetto: è accaduto a Savona, è accaduto, stavolta con il Wwf, a Salerno. È evidente che siano i giorni festivi e prefestivi, quelli in cui le due attività, la caccia e la raccolta di funghi, si sovrappongono, a creare le maggiori criticità. I cambiamenti di stile di vita rispetto al passato e l'assottigliamento dei calendari finiscono per concentrare le attività in pochi giorni, di solito quelli del fine settimana. C'è chi interviene con proposte di grande respiro. Chi suggerisce, nel frattempo, interventi tampone affidati alla cautela e alle precauzioni per evitare nuove sciagure. Finisce così che queste iniziative empiriche coincidano, che sia l'una o l'altra parte a sollecitarli. Ci sono colpe dei nostri ammette Matteo Anfossi, presidente regionale di Federcaccia Liguria - perché la regola del "colpo sicuro" non può mai essere elusa. Eppure il fascicolo "Sicurezza a caccia" distribuito a tutti gli associati contiene le dodici regole d'oro da rispettare sempre per non correre rischi. Per questo - insiste Anfossi - faremo di nuovo una serie di richiami ai capisquadra e a tutti i nostri iscritti (nella regione sono tra i 17 e i 18 mila, ndr) perché tutte le norme di sicurezza siano sempre ricordate. Chi uccide rovina la vita altrui e la sua. Poi il consiglio: Chi va per boschi, per funghi o solo per passeggiare, sa che per due giorni alla settimana e per soli tre mesi si caccia. Io dico: portatevi una radiolina, uncampanaccio, cantate, indossate abiti vistosi. Collaborate per la vostra parte. Consiglio che si sovrappone perfettamente a quello dell'Enpa di Savona, che elenca: Un campanaccio da mucche appeso alla bicicletta o un fischietto da usare quando ci si trova in mezzo ad una battuta. 11 numero dei cacciatori in Italia è in caduta verticale dagli anni Ottanta. Si è passati dai quasi due milioni di allora (con un'incidenza del 3 per cento sulla popolazione) ai poco più di 500 mila del 2016. C'è stata, è vero, un'anomala impennata tra il 2014 e il 2015 (più 14 per cento) che si è poi messa in correlazione con il calo delle richieste per la difesa personale. Insomma: il documento venatorio serviva solo per detenere regolarmente un'arma e da allora si è cercato di correre ai ripari. Enpa ha chiesto al ministro dell'Interno Minniti di stringere i controlli prevedendo un certificato obbligatorio annuale di idoneità medica. Oggi i controlli medico-attitudinali sono rari: una volta ogni sei anni, in occasione del rinnovo del tesserino venatorio. Il calo dei cacciatori è un dato che si incrocia con quello dell'aumento dell'età media, tra i 65 e i 78 anni, ammessa anche dal presidente Anfossi: È vero, siamo tutti più anziani, ma questo dipende anche dal fatto che non c'è in Italia una cultura venatoria che avvicini i giovani a questa passione. All'estero si ottiene la prima certificazione a 16 anni, anche se bisogna essere accompagnati. Certo il fronte anticaccia ha posizioni anche più severe: chiede esami molto più impegnativi per la concessione delle licenze, il divieto in caso di nebbia, l'abrogazione del diritto di accesso a terreni privati. Intanto, però, da qualche parte bisogna cominciare. Daniele Mare- schi, sindaco

di Rezzoaglio in Val d'Avete, terra di funghi, suggerisce di partire a piccoli passi: Iniziamo almeno in settimana, al mercoledì, a evitare di far incontrare cacciatori e fungaioli, evitando che, solo per quel giorno, non ne possano arrivare da fuori. mendum@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI I feriti durante la caccia CAMPANACCIO PER FARSI SENTIRE IL CAMPANACCIO per farsi sentire camminando nei boschi, suggerito sia dai cacciatori sia dall'Enpa, è diventato il simbolo della nuova emergenza per ripetuti incidenti mortali nei giorni in cui le carabine possono sparare. ili 2014-2015; 2015-2016 i 2016-2017 2014-2015; 2015-2016; 2016-2017,.

## PUNTI DI VISTA

### Le alluvioni di Genova e il debito ambientale

[Alfonso Bellini]

PUNTI DI VISTA LE ALLUVIONI DI GENOVA E IL DEBITO AMBIENTALE ALFONSO BELLINI In alcuni lavori ho definito la vulnerabilità del territorio genovese e la sua esposizione al rischio idrogeologico con il concetto di debito ambientale. Questa definizione comprende la sommatoria di trascuratezze, nel quadro complessivo della gestione territoriale, che per svariati decenni abbiamo perseguito, accumulando di fatto un debito nelle diverse componenti ambientali che oggi, periodicamente, siamo chiamati a pagare. Le emergenze sono essenzialmente due: quella idraulica (avendo trattato i nostri corsi d'acqua in modo tale che non sono in grado di far defluire le piene che vi si possono creare) e quella geologica, riguardante le frane, verso le quali non abbiamo ancora imparato ad applicare un'azione preventiva, ma solo "successiva". Spesso queste problematiche si manifestano assieme e allora si hanno i fenomeni alluvionali, che comportano danni gravi e tributo di vite umane; altre volte, soprattutto le frane, si verificano anche da sole. Il citato debito ambientale è così elevato che è difficile prevedere se e quando il rischio che ne deriva possa essere annullato o almeno ridotto. Occorre peraltro dire che nel 2015, dopo che Genova aveva subito tre alluvioni in quattro anni (2010-2014), il governo si è reso conto che, probabilmente, vi un problema nella gestione dei corsi d'acqua genovesi e che occorre migliorare la capacità di deflusso almeno per quei rivi (Bisagno ma non solo) che periodicamente si mostrano soggetti ad eventi esondativi. Sono stati messi a disposizione notevoli finanziamenti, con i quali si sono avviati lavori di completamento per l'adeguamento della copertura del Bisagno, nonché la progettazione dello scolmatore tra la Sciorba e il mare. Con un precedente finanziamento, acquisito su iniziativa del Comune, partecipando ad un bando nazionale, erano stati da poco ripresi i lavori per lo scolmatore/deviatore del rio Fereggiano, già iniziati nel 1991, sospesi due anni dopo e da allora dimenticati. Queste attività fanno ben sperare, dopo decenni di inerzia quasi totale. Ma per ottenere un risultato accettabile occorreranno anni di lavori. Se si prende coscienza di tutto ciò (gravità dello stato di rischio e tempo necessario per ridurlo) si deve necessariamente imparare, nostro malgrado, a convivere con il rischio; il che vuol dire imporre ed imporsi delle regole (tramite i citati Piani di Protezione Civile) con lo scopo di ridurre i danni e salvaguardare la pubblica incolumità. L'autore è geologo e consulente della Procura -tit\_org-

REPORTAGE DALLA AL DI USA

## Tra i paesi svaniti negli incendi = Case salve ma alberi bruciati "Così muoiono i nostri paesi"

*[Domenico Quirico]*

Tra paesi svaniti negli incendi DOMENICO) QUIRICO Seghino non è il nome di un paese. Qua e là una casa di pietra, un'abitazione ammodernata a puntino, un rudere di una stalla, un frutteto, un sentiero, una staccionata, una siepe, un ruscello. CONTINUA ALLE PAGINE 6 E 7

## Un anno dal sisma Il vescovo di Norcia: Paura della burocrazia

[Redazione]

Un anno dal sisma Il vescovo di Norcia: paura della burocrazia Mi spaventa la burocrazia e la lentezza, in momenti come questi c'è bisogno di legalità e trasparenza ma anche di essere veloci, per dare risposta alle esigenze delle persone, che sono la priorità: sono le parole del vescovo di Norcia, monsignor Renato Boccardo, ieri a margine della cerimonia religiosa, in piazza San Benedetto, a un anno dal sisma. Mi conforta - ha aggiunto la solidarietà sperimentata, il coraggio delle comunità della Valnerina che, dopo un evento così drammatico, hanno ricominciato a vivere. Per Boccardo, ricordiamo le immagini della mattina del 30 ottobre 2016, quando la gente spaventata si è riunita a pregare in questa piazza. Ma è importante anche sognare una vera e propria ricostruzione. Infine, imparare: quello che stiamo vivendo è una scuola di vita. -tit\_org-

## Cinesi morti nel rogo di una fabbrica, tre arresti

[Maria Vittoria Giannotti]

MARIA VITTORIA GIANIMOTTI VAIANO (PRATO) Rimasero intrappolati nell'incendio divampato all'interno di una casa trasformata abusivamente in fabbrica. Ora, a distanza di due mesi dall'incidente in cui a Prato persero la vita due operai cinesi, sono scattati tre arresti: a finire in carcere, ieri mattina, la confezionista cinese Hu Yinyan insieme al marito Hu Yongsheng, titolari della ditta dove è avvenuto l'incendio, mentre per la proprietaria italiana dell'immobile, Patrizia Carmagnini, sono stati disposti gli arresti domiciliari per 75 giorni. Secondo la Procura di Prato, quest'ultima sarebbe stata a conoscenza dell'attività illecita che da tempo si svolgeva all'interno dell'abitazione. Per tutti i tre i destinatari delle misure cautelari, le accuse sono quelle di omicidio colposo e incendio colposo aggravato; i due proprietari dell'azienda fantasma dovranno rispondere anche di omissione dolosa di cautele sul luogo di lavoro. Le vittime si chiamavano Fu Bin, 39 anni, e Zhang Jun Ling, 37 ed erano arrivati in Italia ormai da alcuni anni. Viveva- NEL PRATESE Cinesi morti nel rogo di una fabbrica, tre arresti no in una palazzina di Tignamica, una località di Vaiano: nella notte tra il 25 e il 26 agosto nell'abitazione scoppiò un incendio e i due non riuscirono a fuggire in tempo. Persero la vita nella cameretta dove dormivano, uccisi dalle esalazioni sprigionate dall'incendio. Quando i vigili del fuoco arrivarono sul posto scoprirono che quell'abitazione era stata trasformata da più di due anni in una ditta fantasma, priva delle più basilari norme di sicurezza. Le diciannove macchine da cucire erano altrettante postazioni di lavoro. Le indagini dei carabinieri, anche grazie alle intercettazioni telefoniche, hanno permesso di fare chiarezza su una situazione lavorativa che, nella comunità cinese che vive e lavora a Prato, è piuttosto diffusa: un'abitazione privata trasformata in azienda dove niente è in regola. La proprietaria dell'immobile si era difesa sostenendo di aver inoltrato una disdetta agli affittuari il 3 agosto, nel momento in cui si era resa conto che l'appartamento era stato utilizzato per scopi diversi da quelli dichiarati: nel documento, la donna avrebbe richiesto di sgomberare l'immobile da tutte le attrezzature. Ma secondo il procuratore di Prato, Giuseppe Nicolosi, dalle verifiche sui computer sequestrati sarebbe emerso che la diffida risalirebbe a più di un anno fa. Il testo, insomma, era stato scritto un anno prima e prodotto solo dopo la tragedia. Ci sarebbero inoltre stati contatti tra la proprietaria dell'immobile e alcuni testimoni per ottenere una versione a lei più favorevole. Ma la proprietaria di casa non sarebbe stata l'unica ad adoperarsi per ostacolare le indagini. A pochi giorni dall'incendio, la titolare della ditta fantasma, intercettata mentre si trovava in ospedale - lei stessa era stata ferita nell'incendio avrebbe dato istruzioni per recuperare le macchine da cucire rimaste nell'azienda andata a fuoco e poste sotto sequestro per poterle utilizzare in una nuova attività. -tit\_org-

## Lettere - In Val di Susa disastro annunciato

[Posta Dai Lettori]

Lettere e Commenti In Val di Susa disastro annunciato Il 28 ottobre il Presidente regionale Chiamparino è venuto in Val di Susa e ha elogiato l'impegno di chi sta contrastando il fuoco che da una settimana devasta il territorio. Spesso l'elogio dell'impegno altrui è anche un tentativo di nascondere le proprie responsabilità e quando una valle alpina viene devastata dalle fiamme per sette giorni, e non è ancora uscita dal tunnel del fuoco, vuoi dire che il sistema di protezione civile regionale è inadeguato e che chi ne ha la responsabilità dovrebbe dimettersi. La siccità, le previsioni meteo che dalla settimana scorsa prevedevano venti forti, erano un segnale d'allarme che non doveva essere sottovalutato. Invece a questi segnali sono stati attenti solo i piromani. L'attenzione è cresciuta solo quando si sono alzati i dati del conseguente inquinamento dell'aria a Torino. La Valle di Susa era devastata da incendi ma la notizia era lo smog torinese. Questa è la Città metropolitana che ha sostituito le Province. L'incendio che sta ancora devastando i boschi sopra Mompantero, sul versante Sud del Rocciamelone, è iniziato a Bussoleno, in località Calusetto, verso le 9 del mattino. È un incendio doloso, attivato in un boschetto poco sopra vigneti abbandonati, raggiungibile su un sentiero seminascosto dalla vegetazione. L'allarme al 112 dato alle 9,40 di domenica 22 ottobre era già successivo rispetto ad altre segnalazioni. Verso le 10 c'è stato il primo intervento contro le fiamme e il fuoco era ancora contenibile e lo è stato almeno fino alle 11. Poi le correnti ascensionali l'hanno fatto decollare verso l'alto ed è diventato incontrollabile. Le sorti del dramma ambientale si sono decise quelle due ore: in quelle due ore non c'è stato l'intervento incisivo che era necessario. C'è stata una gravissima sottovalutazione del pericolo. Il primo canadair è intervenuto verso le 13 quando il fuoco aveva già raggiunto l'altezza Balmafol. Come rispondono a questo incredibile ritardo il presidente della Regione Chiamparino e l'assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia? La situazione è stata sottovalutata e questo ha causato ritardi ed errori che hanno una corresponsabilità della devastazione ambientale e del rischio corso da decine di famiglie di perdere la casa o la vita. Se non siamo andati arrosto possiamo ringraziare l'impegno degli Aib e dei Vigili del Fuoco. Esiste una mappatura storica degli incendi in Piemonte e una classificazione in base alla loro pericolosità? Se esiste non è stata presa in considerazione, ancor più grave se non esiste. Il versante Sud del territorio comunale di Bussoleno, per la sua morfologia, è un'area ad alto rischio incendi. Nel 2003 un rogo, iniziato nello stesso luogo, aveva già devastato l'habitat montano, com'è possibile aver sottovalutato, in un quadro decisamente peggiore per siccità e venti, quanto stava avvenendo? Invece si sono rivelati insufficienti i necessari supporti logistici dall'alto con canadair ed elicotteri. Ma la sottovalutazione della Val di Susa in fiamme è andata avanti a lungo e prova ne è che continua a bruciare. Chi ne ha la responsabilità si faccia da parte. GIOVANNI VIGHETTI  
BUSSOLENO -tit\_org-

## Le cimici asiatiche flagellano i campi. ci saranno ripercussioni per i consumatori?

[Lorenzo Bazzana]

LE CIMICI ÀSIATICHE FLAGELLANO I CAMPI. CI SARANNO RIPERCUSSIONI PER I CONSUMATORI? Molte coltivazioni del nord-est hanno già subito danni. Perché l'invasione è così distruttiva e come influenzerà i prezzi dei prodotti agricoli? E reale l'allarme per l'arrivo dall'Asia delle cimici marmorate. Si tratta di insetti simili a quelli noti in Italia, che però sono molto meno invasivi perché tenuti a bada da predatori presenti sul nostro territorio. Non così le cimici straniere, presumibilmente giunte da noi con merci provenienti da Oriente: senza nemici naturali e aiutate dal clima caldo e secco di questo autunno anomalo, proliferano indisturbate, tanto più che si riproducono velocemente e, volando, possono coprire anche distanze notevoli. L'altro problema è che attaccano un numero di coltivazioni veramente elevato: ciliegi, albicocchi, peschi, meli e peri sono tra i più colpiti, ma le specie a rischio sono circa trecento. Ci vorrà tempo per risolvere l'emergenza, magari introducendo nel nostro Paese predatori che ristabiliscano l'equilibrio naturale. Nel frattempo, dal Piemonte al Friuli, si registrano ingenti danni, con perdite fino al 40 per cento dei raccolti; in Toscana e in Emilia Romagna ci sono le prime avisaglie e non si esclude che il fenomeno si sposti verso sud. Venendo al consumatore, sono due i rischi. Primo: i frutti colpiti si deformano e cambiano sapore, diventano amari. Vanno quindi scartati e, più aumenta lo scarto, più i prezzi salgono. Secondo: con l'arrivo del freddo gli insetti sono attirati dal tepore, tendono a entrare in casa. Ci aspetta un inverno con finestre tappate per evitare ospiti indesiderati. [Nella foto, una cimice marmorata]. Risponde LORENZO BAZZANA responsabile economico di Coldiretti -tit\_org-

## **Torino, emergenza incendi: aperta la sala operativa della Protezione civile**

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 09:30 La Città metropolitana di Torino ha aperto ieri la sala operativa di protezione civile Per dare supporto ai sindaci che anche ieri, domenica 29 ottobre, si sono trovati a fronteggiare gli incendi sul loro territorio, la Protezione civile della Città metropolitana ha deciso, in accordo con la sindaco metropolitana Chiara Appendino, di aprire la sala operativa. Già sabato il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha accompagnato la protezione civile in una ricognizione sul territorio, in particolare a Sparone, Ribordone e Locana. Ieri Marocco è nuovamente a Sparone, dove l'incendio ha ripreso vigore: "Già venerdì - ha detto il vicesindaco metropolitano - abbiamo chiesto alla Regione di considerare l'emergenza incendi come evento di rilevanza regionale e di chiedere il supporto di uomini e mezzi dalle altre regioni e province." A Sparone e Mompantero la protezione civile metropolitana ha mandato ieri mattina personale di supporto, dove le situazioni erano più difficili, ma per meglio far fronte alle necessità di tutti i sindaci che devono fronteggiare gli incendi ha deciso di aprire la sala operativa che resterà aperta anche nella notte. E' quanto rende noto la Città metropolitana di Torino. red/pc

## **Incendi boschivi: attivi due Canadair dalla Croazia a supporto della flotta italiana -**

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 09:55 Su richiesta del Governo italiano, nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile, sono arrivati ieri dalla Croazia due Canadair della Repubblica croata che hanno operato nel pomeriggio sui roghi in provincia di Torino e di Brescia. Sono atterrati ieri a Genova due Canadair della Repubblica croata, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I due Canadair, sono operativi e hanno operato da ieri pomeriggio a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni settentrionali. I 2 canadair croati hanno operato fino a sera nelle province di Torino e di Brescia, rispettivamente su fronti d'incendio nei comuni di Mompantero e Tremosine sul Garda. Intanto prosegue l'impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile. Alle 18 di ieri sono state 12 le richieste di concorso aeree ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 6 dal Piemonte, 4 dalla Lombardia, una rispettivamente da Sicilia e Sardegna. L'impegno dei mezzi dispiegati - 7 Canadair e un elicottero S64 dei Vigili del Fuoco, coadiuvati da un elicottero della Difesa - si è concentrato, d'intesa con le Regioni, sulle situazioni più critiche. "La maggior parte degli incendi boschivi - sottolinea ancora una volta il DPC - è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi. La collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva". Questi i numeri da chiamare: 115 - Vigili del Fuoco 112 - numero unico di emergenza, laddove attivato. red/pc (fonte: DPC)

## Incendi in Lombardia, 15 persone evacuate nel Varesotto

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 10:20 Il rogo più esteso è alle porte di Varese e comprende anche il parco regionale Campo dei Fiori Oltre al Piemonte, anche la Lombardia sta bruciando da giorni. Sono 4 gli incendi che stanno tenendo impegnati da venerdì decine di vigili del fuoco e circa 160 volontari antincendi boschivi. Il più esteso è quello nel Varesotto e comprende anche il parco regionale Campodei Fiori, dove 15 persone sono state fatte evacuare durante la notte, quindi nel comasco, in particolare a Tavernerio, in provincia di Sondrio a Forcola e nel bresciano a Tremosine. Stamani, sono tornati in azione i Canadair. Le operazioni si stanno concentrando nella parte superiore dell'area verde alle porte di Varese, lontano dalle case, dove sono visibili colonne di fumo. Un presidio sul Campo dei Fiori è rimasto attivo tutta la notte per impedire l'estensione del fronte del fuoco, che minaccia l'osservatorio astronomico nel Parco regionale alle porte di Varese. Oggi, inoltre, verrà rafforzata la presenza di vigili del fuoco e operatori antincendio. È quanto stabilito nel corso di un incontro tra i sindaci dei Comuni colpiti dai roghi, il prefetto Giorgio Zanzi, vertici dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Per ora le fiamme non hanno provocato danni a edifici, ma hanno distrutto ettari di bosco. Sono una cinquantina le persone sfollate, la maggior parte ha trovato ospitalità da parenti o amici nella zona. La situazione è stata aggiornata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali che ha anche reso noto che sono in arrivo 4 canadair dall'estero. "La Regione Lombardia sta facendo la propria parte e sta collaborando con gli enti a tutti i livelli - ha detto l'assessore - con i quattro Canadair in arrivo dall'estero con cui confidiamo di domare le fiamme. Ringrazio tutte le persone impegnate nelle attività di spegnimento".red/mn(fonte: Ansa)

## Rischio sismico, i geologi: "In 150 anni 30 leggi sul costruire, ma ogni terremoto ? una catastrofe"

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 10:35 Oggi, 30 ottobre, anniversario della scossa sismica più forte (magnitudo 6,5) fra quelle che tra il 2016 e 2017 hanno colpito il Centro Italia, i geologi rinnovano il loro appello sulla prevenzione come unica strada percorribile per evitare tragedie. "Georischi e prevenzione dovrebbero essere sempre al centro dell'agenda di governo invece siamo il Paese in cui negli ultimi 150 anni si sono susseguite ben trenta leggi sul corretto costruire, emanate sempre a seguito di eventuali calamitosi, ma ogni nuovo terremoto si trasforma sempre in catastrofe: sembra paradossale ma in Italia la prevenzione è ancora solo un auspicio. È vero che nel nostro Paese è presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo utilizzarlo sempre come scusante per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure da mettere in atto. Le misure per la prevenzione, però, non sono più derogabili, per questo ora dalle forze politiche dobbiamo pretendere impegni precisi e concreti: siamo in scadenza di legislatura, vediamo chi si impegnerà davvero a portare avanti questi temi" è la denuncia che Francesco Peduto, Presidente del CNG - Consiglio Nazionale dei Geologi, ripropone oggi 30 ottobre, primo anniversario dalla scossa, la più forte, che il 30 ottobre 2016 colpì l'Italia centrale: magnitudo 6,5 con epicentro tra i comuni di Norcia e Preci, in Provincia di Perugia. "La prevenzione è la sola strada percorribile - ha ribadito Peduto -, aumentiamo la messa in sicurezza degli edifici in cui viviamo per evitare altre tragedie". E per oggi, il CNG, insieme all'Ordine dei Geologi delle Marche ha organizzato il convegno "30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno di distanza", in corso di svolgimento ad Ascoli Piceno, presso l'Auditorium Mons. Silvano Montevicchi: "Un momento di riflessione - spiega Peduto -, per fare il punto a un anno di distanza, per non dimenticare, per parlare di ricostruzione e per trarre un bilancio di ciò che è stato fatto e non, anche riguardo ai temi della prevenzione e della convivenza con il rischio sismico". [red/pc](#) (fonte: CNG)

## Piemonte, incendi ancora attivi nel Torinese e nel Cuneese

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 10:51 Nel corso della giornata di ieri sono state evacuate quasi mille persone. La maggior parte da Mompantero e dalle sue frazioni, poi a Venaus. Proseguono senza sosta le operazioni di spegnimento degli incendi in Piemonte, in particolare nel Torinese. Il vento è calato e da questa mattina stanno operando due Canadair in Valsusa. "Le squadre antincendio sono rimaste attive per tutta la notte, abbiamo avuto circa 250 persone impiegate, lo sforzo è davvero grande, considerando che lo stato di grave pericolo per gli incendi si protrae ormai dal 10 ottobre". Ai microfoni di '6 su Radio 1' Franco Licini, coordinatore della Protezione Civile Piemonte, traccia un bilancio della notte di soccorsi per l'emergenza incendi che sta devastando il Piemonte. "La situazione - ha proseguito Licini - è stata aggravata in questi ultimi giorni anche a causa del forte vento caldo e secco che sta scendendo dalla catena alpina. Dal 10 ottobre le squadre antincendio regionali e dei vigili del fuoco hanno dovuto affrontare più di 300 incendi, più o meno importanti, con l'impiego di circa 300 volontari per turno. Soltanto nella giornata di ieri sono stati gestiti 39 incendi con 602 volontari coadiuvati dai Vigili del Fuoco. I mezzi impiegati sono stati 195 ed è stata allertata anche la componente della Protezione Civile, attivata per l'assistenza alla popolazione su richiesta dei sindaci". Alle 22 di ieri erano 11 i roghi attivi. [62dnvun6cxcamalxc] In Valsusa, sopra Mompantero (TO), la situazione è migliorata stamattina, così come sopra le borgate San Francesco e Berno di Venaus. Otto vigili del fuoco hanno fatto ricorso a cure mediche ieri in ospedale a Susa dopo essere rimasti intossicati dal fumo degli incendi mentre operavano nella zona di Mompantero. Le loro condizioni non preoccupano i sanitari. Gli operatori, secondo quanto viene riferito dal Comando, sarebbero stati sottoposti a ossigeno-terapia. Nel corso della giornata di ieri sono state evacuate quasi mille persone. La maggior parte da Mompantero e dalle sue frazioni, poi a Venaus. A Susa è stata sgomberata una casa di riposo. Cinque ospiti dei suoi 190 ospiti sono stati accompagnati nell'ospedale cittadino, gli altri in istituti religiosi o strutture ricettive. Gli evacuati hanno trascorso la notte nelle strutture messe a disposizione dal Comune, che già nelle prossime ore potrebbe revocare l'ordinanza di evacuazione per farli rientrare nelle abitazioni. Un paio di equipaggi della guardia di finanza sono stati impiegati, questa notte, nella zona di Mompantero per attività antisciacallaggio e le squadre del soccorso alpino sono impiegate per sgomberare le macerie e liberare le principali arterie per consentire una corretta viabilità. Altri roghi di notevole intensità sono in corso nel Cuneese e nel Canavese. A Sordevolo (Biella) i carabinieri hanno fermato un sospetto piromane che si aggirava nella zona in cui era stato appena domato un incendio. Continua a bruciare anche il Pinerolese. In val Chisone le fiamme divampano nel territorio di Roure, nel vallone di Bourcet, e tra i boschi sopra Tavernette nel comune di Cumiana. I vigili del fuoco e Aib stanno operando nei boschi vicini a Casa Canada, dove tutto intorno al rifugio del Cai è stato fatto un cordone bonificato. Anche dieci soldati dell'Esercito da questa mattina in Canavese, per combattere gli incendi boschivi ancora in corso in valle Orco, tra Locana (TO) e Sparone (TO). I militari daranno supporto logistico alle squadre impegnate ormai da una settimana a fronteggiare i roghi che si sono pericolosamente avvicinati all'area protetta del Parco nazionale del Gran Paradiso. A Sparone oggi scuole chiuse. Il sindaco di Locana ha firmato un'ordinanza che vieta, sul territorio comunale, la caccia, la raccolta funghi e le escursioni turistiche. Due frazioni, Gascheria e Boschietto sono rimaste senza acqua: l'incendio, infatti, ha danneggiato la condotta idrica. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## "Immersi nel cratere": storytelling interattivo sulla vita a un anno dal sisma

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 11:19 Uno storytelling interattivo in prima persona per raccontare la voglia di restare e ricominciare: "Immersi nel cratere" è la storia narrata di quattro persone a cui il terremoto ha cambiato la vita ma non ha cancellato la voglia di accettare le sfide che man mano si propongono. Si chiama, evocativamente, "Immersi nel Cratere", il reportage interattivo, presentato da ActionAid e Wired che trasporta il pubblico a 360 gradi nelle condizioni di vita in Centro Italia a oltre un anno dalla prima scossa di terremoto. Quattro testimoni incarnano la capacità di reagire al disastro, accompagnando lo spettatore in un'esplorazione immersiva, raccontando speranze, paure e aspettative. "Immersi nel Cratere" è un racconto in prima persona, senza mediazioni di alcun tipo. Il reportage interattivo, disponibile online sulla homepage della testata Wired, è aperto da una panoramica del Monte Vettore, che permette all'utente di porsi nella condizione migliore per proseguire l'esperienza. L'utente potrà muoversi in questo spazio e cliccare sulle foto dei personaggi presenti per accedere ai reportage che raccontano la storia di quattro protagonisti. Ogni reportage, della durata di circa quattro minuti, approfondisce un aspetto specifico legato al post-sisma. Gli spettatori viaggeranno insieme a Maurizio, dirigente scolastico di Camerino che è riuscito a garantire lo svolgimento delle lezioni anche durante l'emergenza; Stefano, fornaio di Arquata del Tronto e volontario di protezione civile, con un grande amore per la sua terra e il suo lavoro; Assunta, tessitrice di Campotosto che sta facendo tutto il possibile per proseguire la sua professione nel paese in cui è cresciuta; Martina, giovane di Visso con la passione per il pattinaggio artistico a cui ha dovuto rinunciare dopo il crollo del palazzo del ghiaccio. L'intervento di ActionAid a supporto dei paesi terremotati del Centro Italia è cominciato subito dopo le prime scosse del 24 agosto 2016: forte dell'esperienza maturata a seguito dei terremoti dell'Aquila nel 2009 e in Emilia Romagna nel 2012, ActionAid ha attivato il progetto "SIS.M.I.CO - Sistema di Monitoraggio Informazione" per realizzare percorsi di partecipazione mirati alla costruzione di spazi di dialogo aperto, inclusivo e informato tra istituzioni e cittadini in merito alla ricostruzione e allo sviluppo locale del territorio e per monitorare la gestione dell'emergenza e della successiva ricostruzione. L'intervento è strutturato su quattro pilastri fondamentali: una piattaforma informativa (<http://terremotocentroitalia.info>), l'attività con le scuole, il supporto alle comunità e all'associazionismo, i servizi alla cittadinanza. "A oltre un anno dalla prima scossa del 24 agosto 2016 - scrive ActionAid -, la ricostruzione non è ancora cominciata e lo stato di emergenza è stato prolungato fino al 28 febbraio 2018. La rimozione delle macerie procede molto lentamente, mentre il numero degli sfollati è di 30 mila. Per saperne di più sul lavoro di ActionAid nel Centro Italia: <https://www.actionaid.it/terremoto-centro-italia-nostro-intervento> Concept e credits di "Immersi nel cratere": Altera studio.red/pc (fonte: ActionAid)

## Climate change, nel 2016 record di concentrazione di CO2 nell'atmosfera

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 12:14 Questo incremento, insieme a quello degli altri gas serra, potrebbe portare a cambiamenti senza precedenti nel sistema climatico globale che causeranno gravi danni ecologici ed economici. Nel 2016 la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera ha segnato il picco più alto degli ultimi 800 mila anni. Lo rivela l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) nel Greenhouse Gas Bulletin, il rapporto sullo stato dei gas serra nel 2016, presentato oggi a Ginevra. I cambiamenti repentini registrati nell'atmosfera negli ultimi 70 anni sono senza precedenti. Il livello di CO2 nell'aria è passato dai 400 ppm (parti per milione) del 2015 ai 403,3 ppm dell'anno successivo. Le cause, scrive nel report la Wmo, sono dovute a "una combinazione di attività umane e a una forte presenza di El Niño". La concentrazione di CO2 ora è al 145% dei livelli pre-industriali (prima del 1750). Secondo il report questo incremento, insieme a quello degli altri gas serra, potrebbe portare a cambiamenti senza precedenti nel sistema climatico globale che causeranno gravi danni ecologici ed economici. [69schermata\_2017\_10\_30\_alle\_12] "Senza un rapido taglio delle emissioni di CO2 e degli altri gas serra, assisteremo a un pericoloso aumento delle temperature entro la fine del secolo, ben al di sopra della soglia fissata dall'accordo sul cambiamento climatico di Parigi - ha detto il segretario generale della Wmo Petteri Taalas - e le generazioni future vivranno in un pianeta sempre più inospitale". L'atmosfera ha avuto una simile concentrazione di anidride carbonica 3-5 milioni di anni fa, quando la temperatura era di 2-3 gradi superiore e il livello dei mari era di 10-20 metri più elevato. Il bollettino annuale si basa sulle osservazioni del Global Atmosphere Watch Programme della Wmo. Domani sarà pubblicato l'Emissions Gap Report dell'Agenzia dell'Onu per l'Ambiente che illustra gli impegni politici presi dai singoli Paesi per ridurre le emissioni di gas serra e analizza come queste politiche si possono tradurre in una riduzione delle emissioni entro il 2030. "Serve una politica globale e una consapevolezza dell'urgenza di invertire la rotta sulle emissioni" ha detto Erik Solheim, a capo dell'Agenzia dell'Onu per l'Ambiente. I due rapporti saranno lungamente discussi durante la Conferenza di Bonn sul climate change che si terrà dal 7 al 17 novembre. red/mn (fonte: Wmo)

## Gli interventi del Cnsas in montagna nella giornata di domenica

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 15:08 Diversi gli interventi che hanno impegnato i tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico in Molise, Veneto, Abruzzo e Sardegna. Nel pomeriggio di ieri il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) è stato allertato per un intervento tecnico-sanitario di emergenza sulla vetta di Monte a Mare, zona estremamente impervia della catena montuosa delle Mainarde, in Molise. Un gruppo di otto escursionisti, comprendente anche tre minori, proveniente dal Lazio, è rimasto bloccato a 2000 mt di quota inseguito alla caduta in un dirupo di uno dei componenti. La persona, precipitata per alcuni metri, ha riportato diverse ferite agli arti che hanno reso necessario l'utilizzo di un elicottero per la sua evacuazione. È intervenuto un elicottero SAR del 118 proveniente da Preturo (AQ). [0420171029\_163035] La tipologia di elicottero utilizzata è dotata di verricello ed è in grado di operare in condizioni di volo stazionario, in assenza di possibilità di atterraggio. In tale modalità, tramite le coordinate fornite dalla squadra di terra del Soccorso Alpino, sono stati condotti presso il ferito un tecnico di soccorso CNSAS ed un sanitario che hanno provveduto a stabilizzare e imbavallare il soggetto. Nel frattempo, l'elicottero si è portato a valle, per prelevare una squadra CNSAS e condurla sul luogo dell'incidente allo scopo di assistere e mettere in sicurezza gli altri escursionisti, compagni dell'infortunato, provati dalle circostanze e dalle avverse condizioni meteorologiche. Sbarcati i tecnici CNSAS, l'elicottero ha preso a bordo il ferito che successivamente è stato trasferito in volo presso l'ospedale dell'Aquila. Nel frattempo la squadra CNSAS si è adoperata per riportare a valle il gruppo di escursionisti rimasti in vetta. Solo dopo diverse ore di cammino, e con notevoli difficoltà dovute al buio e alla comprensibile sposatezza degli escursionisti, la squadra del CNSAS è riuscita a riportare il gruppo a valle presso le loro autovetture, dove ad attendere c'era una seconda squadra di terra del CNSAS pronta ad intervenire in caso di necessità. L'operazione si è conclusa con esito positivo solo dopo la mezzanotte. Poco prima delle 18 il Soccorso alpino di Recoaro - Valdagno è stato allertato dalla Centrale del 118 per due giovani escursionisti in difficoltà nel Gruppo del Carega. Partiti in mattinata, due amici veronesi, A.F., 26 anni, e F.R., 25 anni, avevano percorso la Ferrata del Vajo scuro, ma, attardatisi al momento di rientrare, prossimo ormai il buio, avevano deciso di prendere una scorciatoia ed erano scesi in un canale seguendo le luci del fondo valle. Quando però sono rimasti bloccati tra salti di roccia, hanno chiamato il padre di uno di loro che ha lanciato l'allarme. Grazie ai continui contatti telefonici e poi vocali - le coordinate Gps fuorvianti portavano infatti 500 metri più a ovest rispetto a dove si trovavano - i due escursionisti sono stati individuati non distanti dal Rifugio Scalorbi da una squadra di sei soccorritori, che li hanno raggiunti attorno alle 23 scendendo nel canale. Una volta imbragati e assicurati alla corda, i ragazzi sono stati aiutati a risalire e a ritornare sul sentiero per poi essere accompagnati alla loro macchina. L'intervento si è concluso all'una. [7622829220\_699681136894156\_19953101753005] Sempre in Veneto, attorno alle 12.50 il 118 è stato allertato per lo scontro tra due parapendii nella zona della Costa della Chiesa, tra il 5 e 6 tornante della strada Generale Giardino sul Monte Grappa. Fortunatamente, personale del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, che stava effettuando un addestramento nelle vicinanze e aveva assistito all'incidente, è potuto intervenire immediatamente assieme al Suem di Crespano. Caduti a seguito dell'impatto tra gli alberi, uno dei due piloti, un uomo, era riuscito a liberarsi dai vincoli della vela e a scendere autonomamente, la seconda, una ragazza tedesca, era invece rimasta sospesa tra i rami a 4 metri di altezza, molto fuori asse rispetto al tronco delle piante vicine. I soccorritori hanno quindi messo in atto una serie di manovre con le corde per ancorarla e farla scendere in sicurezza. Una volta a terra, J.J., 25 anni, che lamentava formicolio alle gambe, è stata calata da un salto di roccia di 5-6 metri assieme al medico fino alla strada, dove l'ambulanza l'ha presa in carico per i controlli del caso. [0322815463\_699681276894] Verso le 15 invece, il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è stato inviato col personale medico del Suem di Crespano lungo la Ferrata

Guzzella, Paderno del Grappa, per un infortunio. A causa di un grande masso staccatosi dalla parete, infatti, un escursionista che stava salendo con altre persone si era procurato la probabile frattura di un'avvicina lungo un tratto privo di cavo non distante dalla strada, a 1500 metri di quota. Raggiunto dai soccorritori e dal tecnico e medico dell'elicottero di Treviso emergenza, sbarcati con un verricello, L.Z., 60 anni, di Treviso, ha ricevuto le prime cure. Imballato, è stato trasportato per qualche decina di metri alla strada e lì affidato all'ambulanza diretta all'ospedale di Castelfranco. Due escursionisti olandesi, un uomo e una donna, nel pomeriggio di ieri hanno lanciato l'allarme dal monte Camicia, nel massiccio del Gran Sasso. A causa della neve e senza avere con sé i ramponi, i due erano infatti rimasti bloccati in prossimità della vetta. Erano già stati in cima al monte Prena e l'intenzione era quella di salire anche sul Camicia per poi scendere nel primo pomeriggio, ma una volta in vetta la presenza inaspettata di neve e ghiaccio li ha convinti a non rischiare. Dopo aver fornito le coordinate gps hanno atteso che le squadre del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza li raggiungessero a piedi. Lungo la via Normale che sale al monte Prena e da lì al Camicia, ma anche da fonte Vetica e poi su per il Vallone di Vradda, le squadre dei tecnici del Cnsas hanno percorso due distinti itinerari fino alla vetta. Raggiunti gli escursionisti intorno alle 20, le squadre li hanno condotti in salvo. [81masua\_1] Si è concluso alle 19 di ieri l'intervento da parte dei tecnici del Cnsas per il recupero di un turista in difficoltà durante un'escursione nella zona di Masua, nel Comune di Iglesias. L'uomo (C.O., 65 anni) percorreva il sentiero che da Masua porta a Cala Domestica quando si è separato dal gruppo, in cui erano presenti anche dei bambini, perdendo il senso dell'orientamento. Verso le 16:00, raggiunte le macchine, i compagni, rendendosi conto della sua assenza, hanno immediatamente allertato il 118 per richiedere aiuto. Quattro dei tecnici del turno ESA (turno di guardia attivo) e 7 delle stazioni di Cagliari e Medio Campidano sono prontamente intervenuti avviando le ricerche dell'escursionista, che nel mentre si era avviato lungo il sentiero unendosi ad un altro gruppo accompagnato da una guida. Raggiunto il parcheggio, i nostri tecnici hanno offerto tutto il supporto necessario. Sul posto, sono intervenuti anche i carabinieri Di Iglesias. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Cnsas Molise, Abruzzo, Veneto, Sardegna)

## **Incendi boschivi: 70 volontari dalla Liguria per emergenza in Piemonte e Lombardia**

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 15:59 "Il protocollo d'intesa, firmato lo scorso anno, per il reciproco supporto si sta concretizzando in azioni efficaci e tempestive" dice l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai. Sono circa 70 i volontari dell'antincendio boschivo che in queste ore si sono attivati nelle operazioni di supporto in Piemonte per fronteggiare le emergenze incendi. "Ringrazio tutti i volontari dice l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Mai per il loro impegno. Si sono immediatamente messi a disposizione e sono partiti per dare supporto nell'attività di controllo, presidio del territorio e di spegnimento. Regione Liguria non farà mancare il proprio aiuto a Piemonte e Lombardia in questa difficile emergenza: il protocollo d'intesa, firmato lo scorso anno, per il reciproco supporto si sta concretizzando in azioni efficaci e tempestive". Anche questa mattina hanno raggiunto Cuneo e sono operativi sull'incendio di Demonte nuovi volontari: 22 da Imperia e Savona, con 7 mezzi e 12 da Genova con 4 mezzi. Domani altri volontari partiranno dalla Spezia.

## ItaliaMeteo: nasce la nuova Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia

[Redazione]

Lunedì 30 Ottobre 2017, 13:14 Un'importante (e attesa) novità per il servizio meteorologico nazionale: la legge di bilancio, da domani in discussione al Senato, prevede l'istituzione, a Bologna, dell'Agenzia Nazionale per la Meteorologia, che sarà chiamata ItaliaMeteo. Avrà inizio domani pomeriggio l'iter parlamentare in Senato della Legge di Bilancio 2018 (ddl 2960.) Tra le misure accessorie previste, il Ddl introduce la costituzione dell'Agenzia Nazionale per la Meteorologia, che sarà chiamata ItaliaMeteo e avrà sede a Bologna (dove sorgerà anche il nuovo data center dell'Ecmwf, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine). L'art 51 della legge di bilancio (rafforzamento e razionalizzazione dell'azione nazionale nei settori della meteorologia e climatologia - comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia e ItaliaMeteo) prevede che "per rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori della meteorologia e climatologia, potenziando la competitività italiana e la strategia nazionale in materia (...) con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è costituito il "comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia". Tale comitato sarà composto da 13 esperti del settore, di cui uno designato dal Capo Dipartimento della Protezione civile, uno dal Ministero della difesa, uno dal Miur, uno dal Ministero Ambiente, uno dal Mipaaf, uno dal Ministero dello sviluppo economico, uno dal Mibact e 6 in rappresentanza delle regioni e province autonome. Il comitato assicurerà la rappresentanza dell'Italia all'Ecmwf e, per lo svolgimento delle sue funzioni verrà istituita l'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia denominata ItaliaMeteo, che avrà sede a Bologna. ItaliaMeteo potrà contare su un organico di 52 unità al massimo, a cui si aggiungono, nel limite delle risorse disponibili, 30 unità di personale scientifico specializzato in meteorologia che lavorerà con incarichi di lavoro autonomo. I compiti attribuiti all'Agenzia saranno i seguenti: - elaborazione, sviluppo, realizzazione e distribuzione di prodotti e servizi per la previsione, valutazione, monitoraggio e sorveglianza meteorologica e meteomarina, l'omogeneizzazione dei linguaggi e dei contenuti, anche ai fini di una efficace informazione alla popolazione; - approfondimento della conoscenza anche attraverso la promozione di specifiche attività di ricerca e sviluppo nel campo delle previsioni globali ad area limitata del sistema terra; - realizzazione, sviluppo e gestione di reti convenzionali e non, sistemi e piattaforme di interesse nazionale per l'osservazione e la raccolta dei dati, per le telecomunicazioni e per la condivisione, l'interoperabilità e l'interscambio di dati e informazioni; - elaborazione, sviluppo e distribuzione di prodotti e servizi climatici; - comunicazione, informazione, divulgazione e formazione, anche postuniversitaria; - partecipazione ad organismi, progetti e programmi, anche di cooperazione europei ed internazionali in materia di meteorologia e climatologia - promozione di attività di partenariato con soggetti privati. Per la costituzione del Comitato e di ItaliaMeteo viene autorizzata, per il funzionamento e il personale, una spesa di 1 milione di euro per il 2018, 5 per il 2019, e 7 milioni annui a decorrere dal 2020, mentre per gli investimenti tecnologici lo stanziamento sarà di 2 milioni per il 2019 e di 3 milioni di euro ciascuno per gli anni 2020 e 2021. Da ultimo, il disegno di legge di bilancio mette la parola fine al Servizio meteorologico nazionale distribuito (SMND) così come concepito dall'art 11 del Dlgs 31 marzo 1988, n. 112, Servizio meteorologico nazionale distribuito: "Per lo svolgimento di compiti conoscitivi tecnico-scientifici ed operativi nel campo della meteorologia, è istituito (...) il Servizio meteorologico nazionale distribuito". Il DDL abroga tale articolo e, per conseguenza, vengono cancellate le parole "Servizio meteorologico nazionale distribuito" dall'art 3-bis comma 2 della legge 24 febbraio 1992, 225 (Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile) e ne viene abrogato il comma 4 ("entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione si provvede all'attuazione del Servizio meteorologico nazionale distribuito - SMND"). E poco fa è giunto il primo commento a caldo su ItaliaMeteo da parte del presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, soddisfatto per la scelta di Bologna come sede della nuova

Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia: "Si tratta di una notizia straordinaria per la città e per la nostra regione, che si candida così a diventare un punto di riferimento in Italia e in Europa per tutto quello che riguarda il meteo e il clima - ha commentato Bonaccini-. Un risultato frutto dell'eccellente lavoro di squadra condotto in tempi brevi da Governo, Regione, Città metropolitana, Università e mondo della ricerca. L'Emilia-Romagna continua a dare prova della propria competitività, e della capacità di mettere a sistema il sapere scientifico, di calcolo e tecnologico di questo territorio. Ringraziamo il Governo, e in particolare il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, per il percorso compiuto, che premia anche gli importanti investimenti fatti in questi anni dalla Regione sul fronte della ricerca, della tecnologia e della scienza. Una grande responsabilità - conclude Bonaccini- che, ne siamo certi, sapremo onorare al meglio". patrizia calzolari

## Marini, grazie a chi ci soccorse - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 OTT - "Un gesto semplice, ma carico di unprofondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò cheavete fatto, per quanto ci siete stati vicini, sin dalla primissime ore di queldrammatico 30 ottobre dello scorso anno": così la presidente dell'Umbria, Catuscia Marini, stamani a Norcia, nella cerimonia di ringraziamento di coloroche intervennero in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma, organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla Regione, cui hanno partecipato, oltre alsindaco della città, Nicola Alemanno ("dal 30 ottobre 2016 Norcia siete anchevoi", ha detto) la presidente del consiglio regionale, Donatella Porzi, il capodella Protezione Civile, Angelo Borrelli, e l'ex capo, Fabrizio Curcio. "Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro - ha aggiunto Marini - non ci siamo mai sentiti soli". I riconoscimenti sono stati consegnati airappresentanti di Esercito, carabinieri, polizia, guardia di finanza, forestale, vigili del fuoco, soccorso alpino, Protezione civile nazionale eregionale, personale delle Soprintendenze, Regione, Province, Comuni, vigiliurbani, sistema scolastico pubblico e di tutte le altre strutture pubbliche intervenute nella fase di emergenza e quelle successive, di assistenza alle popolazioni e messa in sicurezza del territorio e degli edifici. "Un anno dopo abbiamo un quadro normativo definito, risorse finanziarie certe, i nostri centri, a iniziare da Norcia, messi in sicurezza e la fiducia di unacomunità che fin dal primo momento ha lavorato per uscire dall'emergenza e stalavorando per la ricostruzione delle proprie vite e delle proprie attività", ha quindi detto all'ANSA la presidente Marini. "Oggi abbiamo molti strumenti perentrare velocemente nella ricostruzione, anche se pesa un quadro normativo più complesso di quello di 20 anni fa, figlio di quello che è accaduto nel nostroPaese negli ultimi due decenni". Ma la presidente si è detta sicura che "saremo capaci di semplificare e quindi superare questo processo normativo e procedurale, mantenendo la regolarità e la trasparenza dell'azione". Marini ha sottolineato l'emozione e la commozione che "suscita piazza San Benedetto". "Qui un anno fa - ha aggiunto - si radunarono tante persone e qui rimasero in attesa di capire come uscire in sicurezza dal centro storico". Nel ripercorrere gli ultimi 12 mesi, Marini ha evidenziato che "avere garantito la continuità scolastica e la permanenza delle persone sul territorio è stata una decisione fondamentale per la ripresa della nostra Umbria ferita dal sisma". "Lo sarà ancora di più - ha proseguito - in vista della ricostruzione, impossibile senza la spinta vitale delle persone e delle imprese".

## Norcia in piazza per ricordare la grande scossa - Sisma & Ricostruzione

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 OTT - Si sono ritrovati in alcune decine, in piazza san Benedetto a Norcia alle 7,41 precise, per ricordare che è già passato un anno dalla grande scossa di terremoto di magnitudo 6.5 che, allo stesso orario del 30 ottobre 2016, sconvolse il capoluogo della Valnerina ed altri centri di questa zona dell'Umbria, come Preci, Cascia e Castelluccio. Alle 7,41 hanno suonato le campane e poi, in un grande silenzio pieno di emozione, i monaci benedettini hanno intonato il canto "Veni Creator". In piazza, insieme al vescovo, Renato Boccardo, ed ai rappresentanti delle istituzioni, anche molti dei volontari impegnati nell'emergenza dopo il sisma. Iniziative ed appuntamenti per discutere della ricostruzione sono in programma a Norcia e in altri centri per oggi e nei prossimi giorni. "Questo è un momento che chiede preghiera, riflessione e silenzio", dice all'ANSA padre Benedetto Nivakoff, priore dei monaci benedettini che hanno accompagnato con i loro canti liturgici il momento di preghiera per ricordare la grande scossa di terremoto. I monaci di Norcia, dopo gli eventi sismici del 2016 si sono trasferiti in San Benedetto in Monte, località alle porte di Norcia, dove stanno costruendo il nuovo monastero.

## **Incendi: Lombardia chiede stato emergenza nazionale - Lombardia**

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 30 OTT - "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale", per gli incendi. Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile della Lombardia, Simona Bordonali, alla conferenza stampa dopo la riunione di Giunta col presidente Roberto Maroni. L'assessore ha spiegato che vedrà a Varese il ministro dell'Interno, Marco Minniti, in un incontro fissato alle 16 in prefettura. (ANSA).

## "I media raccontano terremoto", convegno - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 OTT - "Quando si parla di terremoto, la stampa ha un compito delicato ed importante, le informazioni devono essere corrette e pesate perché là fuori ci sono persone che stanno soffrendo": lo ha detto Marco Mazzoni, docente alla facoltà di Scienze politiche di Perugia e presidente del Corecom Umbria, che oggi a Norcia ha presieduto un dibattito dal tema "I media raccontano il terremoto". Al dibattito hanno preso parte anche Roberto Conticelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Gianluigi Basilietti, giornalista Ansa, Pina Esposito, giornalista di Sky Tg24, e Antonella Marietti, giornalista Rai. "Gran parte dei colleghi che hanno lavorato qui quest'anno, non solo hanno lavorato bene ma sono anche cresciuti molto professionalmente. Il giudizio complessivo è estremamente positivo", ha aggiunto.

## Alluvione: Zaia, mai pi? simili disastri - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 30 OTT - "Il nostro obiettivo è che una catastrofe come quella del 31 ottobre 2010 non debba ripetersi mai più. Mai più mezzo milione di sfollati, mai più migliaia di attività economiche in ginocchio, mai più un territorio così vulnerabile". Lo dice il presidente del Veneto Luca Zaia, in occasione del settimo anniversario dell'alluvione che devastò buona parte della regione alla fine dell'ottobre 2010, con rotte arginali e allagamenti vastissimi e ingenti danni. "Da allora - ricorda Zaia - abbiamo avviato 325 opere, 280 delle quali già completate, per un importo complessivo di 230 milioni di euro. Ma gli interventi a vari livelli effettuati, sia con la programmazione regionale che con fondi europei e nazionali faticosamente ottenuti, sono ben 650, per un importo di quasi 400 milioni di euro. Un piano complessivo composto da 681 opere, per un costo totale di 2 miliardi 607 milioni 434 mila euro".

## Spento incendio Acquasanta Terme - Marche

[Redazione]

E' stato spento nella notte dai vigili del fuoco il vasto incendio di boscaglia scoppiato ieri pomeriggio, per cause ancora da chiarire, in località Forcella ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), uno dei comuni colpiti dal terremoto di un anno fa. Ora sono in corso le operazioni di bonifica del terreno, agevolate dalla pioggia che sta interessando la zona.

## Piemonte brucia, soccorritori a lavoro - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 30 OTT - "Le squadre antincendio sono rimaste attive per tutta la notte, abbiamo avuto circa 250 persone impiegate, lo sforzo è davvero grande, considerando che lo stato di grave pericolo per gli incendi si protrae ormai dal 10 ottobre". Franco Licini, coordinatore della Protezione Civile Piemonte, traccia un bilancio della notte di soccorsi per l'emergenza incendi che sta devastando il Piemonte. "La situazione - ha proseguito Licini - è aggravata in questi ultimi giorni anche a causa del forte vento caldo e secco che sta scendendo dalla catena alpina. Dal 10 ottobre le squadre antincendio regionali e dei vigili del fuoco hanno dovuto affrontare più di 300 incendi, più o meno importanti, con l'impiego di circa 300 volontari per turno. Soltanto nella giornata di ieri sono stati gestiti 39 incendi con 602 volontari coadiuvati dai Vigili del Fuoco. I mezzi impiegati sono stati 195 ed è stata allertata anche la componente della Protezione Civile, attivata per l'assistenza alla popolazione su richiesta dei sindaci".

## Porzi, l'Umbria ? abituata ripartire - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 OTT - "Collaborazione, coesione e ripartenza attraverso l'identità della nostra regione. Su questo l'Umbria è chiamata a misurarsi come Istituzione, come comunità sociale, ma anche come sistema economico": lo dice la presidente del consiglio regionale umbro, Donatella Porzi, nel giorno del primo anniversario del terremoto del 30 ottobre 2016, "che squassò il cuore stesso della nostra identità, sgretolando monumenti come la Basilica di San Benedetto di Norcia", sottolinea Porzi. "Il sistema Umbria -assicura - è schierato in prima linea per la rinascita di un territorio ferito dal sisma, ma che, come dimostra la storia, è abituato a ripartire, rimboccandosi le maniche con tenacia. Per questo, nonostante qualche problematica che potrà emergere, gli abitanti della Valnerina non sono soli, così come non lo è stata l'Umbria nella fase dell'immediata emergenza".

## **Incendi: rogi boschivi a Etroubles e Gignod - Valle d`Aosta**

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 28 OTT - Due incendi boschivi sono divampati a Etroubles, frazione Echevennoz, e a Gignod, all'altezza del bivio sulla strada statale 27 per Allein. Sul posto stanno intervenendo il Nucleo anticendi boschivi del Corpo forestale della Valle d'Aosta, i vigili del fuoco e i forestali della stazione di Etroubles. (ANSA).

## Marini, grazie a chi ci soccorse - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 OTT - "Un gesto semplice, ma carico di unprofondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò cheavete fatto, per quanto ci siete stati vicini, sin dalla primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno": così la presidente dell'Umbria, Catuscia Marini, stamani a Norcia, nella cerimonia di ringraziamento di coloroche intervennero in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma, organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla Regione, cui hanno partecipato, oltre alsindaco della città, Nicola Alemanno ("dal 30 ottobre 2016 Norcia siete anchevoi", ha detto) la presidente del consiglio regionale, Donatella Porzi, il capodella Protezione Civile, Angelo Borrelli, e l'ex capo, Fabrizio Curcio. "Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro - ha aggiunto Marini - non ci siamo mai sentiti soli".

## **Terremoto: priore monaci Norcia, questo momento del silenzio - Umbria**

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 OTT - "Questo è un momento che chiede preghiera, riflessione e silenzio": a dirlo, all'ANSA, è padre Benedetto Nivakoff, priore dei monaci benedettini che, stamani, a Norcia hanno accompagnato con i loro canti liturgici il momento di preghiera per ricordare la grande scossa di terremoto che un anno fa ferì profondamente la città di San Benedetto, la Valnerina e altri borghi del Centro Italia. I monaci di Norcia, dopo gli eventi sismici del 2016 si sono trasferiti in San Benedetto in Monte, località alle porte di Norcia, dove stanno costruendo il nuovo monastero. (ANSA).

## Proseguono incendi in Lombardia - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 30 OTT - Anche in Lombardia, seppur in misura meno estesa che in Piemonte, proseguono oggi gli incendi boschivi e gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile per arginarli. Scuole chiuse in via precauzionale a Luvinata, uno dei paesi del Varesotto a ridosso del Parco regionale Campo dei Fiori, dove proseguono gli interventi per spegnere l'incendio che sta devastando l'area verde. L'allarme incendi, in Valtellina, invece, sta gradualmente rientrando. Da stamattina i 500 residenti di Tartano (Sondrio) non sono più isolati, anche se il transito dell'unica strada rimarrà, per ora, percorribile solo a orari prestabiliti. Al momento, spente le fiamme, è il rischio frane a preoccupare per il terreno duramente colpito nella vegetazione. Nel Bresciano i Vigili del Fuoco sono ancora allavoro sui roghi divampati tra venerdì e sabato nella zona dell'Alto Garda, tra Tremosine, nel Bresciano, e la Valle di Ledro.

## Proseguono incendi in Lombardia - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 30 OTT - Anche in Lombardia, seppur in misura meno estesa che in Piemonte, proseguono oggi gli incendi boschivi e gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile per arginarli. Scuole chiuse in via precauzionale a Luvinata, uno dei paesi del Varesotto a ridosso del Parco regionale Campo dei Fiori, dove proseguono gli interventi per spegnere l'incendio che sta devastando l'area verde. L'allarme incendi, in Valtellina, invece, sta gradualmente rientrando. Da stamattina i 500 residenti di Tartano (Sondrio) non sono più isolati, anche se il transito dell'unica strada rimarrà, per ora, percorribile solo a orari prestabiliti. Al momento, spente le fiamme, è il rischio frane a preoccupare per il terreno duramente colpito nella vegetazione. Nel Bresciano i Vigili del Fuoco sono ancora all'opera sui roghi divampati tra venerdì e sabato nella zona dell'Alto Garda, tra Tremosine, nel Bresciano, e la Valle di Ledro.

## 15 anni San Giuliano, presente Borrelli - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - SAN GIULIANO DI PUGLIA (CAMPOBASSO), 30 OTT - Il Capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli sarà martedì 31 ottobre a San Giuliano di Puglia, a quindici anni dal terremoto che provocò il crollo della scuola 'Jovine', provocando la morte di 27 bambini e della loro maestra. Lo annuncia il sindaco del paese Luigi Barbieri, precisando che Borrelli seguirà la cerimonia di commemorazione nel cimitero e nel Parco della Memoria. Barbieri fa sapere che arriverà in paese, in veste privata, Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile e cittadino onorario di San Giuliano. Invitato anche il sindaco di Amatrice (Rieti) Sergio Pirozzi. Saranno presenti anche alcuni sindaci della Toscana e il primo cittadino di Peschiera Borromeo (Milano), comune gemellato con San Giuliano di Puglia.

## Curcio a Norcia, ? stato fatto tanto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 OTT - "Sono emozionato, oggi ho deciso di partecipare a questo momento di riflessione a nome personale e sono stato travolto dall'affetto di tutti voi: è stata un'emozione che non ho mai provato, perché venire qui da capo dipartimento è diverso che venire qui da privato cittadino". Lo ha detto Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione Civile, prendendo la parola dal palco di piazza San Benedetto stamani a Norcia. Angelo Borrelli, attuale capo della Protezione civile, ha partecipato alla prima parte della giornata, per poi ripartire per motivi istituzionali. "In questi due mesi che ho lasciato il Dipartimento ho avuto modo di guardare le cose da fuori e devo dire che è stato fatto tanto, per questo oggi non siamo qui per autoelogiarci ma per dedicare questa giornata a chi ha reso possibile questo tanto", ha detto Curcio.

## La conta dei danni dopo l'incendio: andati in fumo 150 ettari di bosco

[Redazione]

Forcola, 31 ottobre 2017 - Sono bruciati 150 ettari tra ceduo e conifere sulle montagne sopra Sirta. Per quasi quattro giorni il bosco non ha smesso di ardere, rafforzato dal vento che ha alimentato le fiamme. Tre paesi, Sirta (Comune di Forcola), Tartano e Sostila (antico borgo con un solo abitante) sono stati tenuti sotto scacco dalle lingue di fuoco che hanno devastato una fascia di Orobic. La situazione è in via risolutiva ha detto il sindaco di Forcola, Tiziano Bertolini - Ci sono ancora alcune zone su cui stanno intervenendo squadre di terra ed elicotteri, però spero si riesca oggi a spegnere completamente il fuoco. Certo, se ci sarà vento nei prossimi giorni, qualche focolaio potrà ripartire. Il meteo, però, non sembra essere favorevole. Dalla Regione, infatti, fanno sapere che proseguirà il periodo secco con assenza di precipitazioni su tutto il territorio. Si segnalano pertanto condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi sui settori alpini. Nei giorni scorsi si è resa necessaria l'evacuazione dell'abitazione di Fausto Mottalini, unico abitante di Sostila, il quale, finalmente, è rientrato nella sua casa sempre il primo cittadino - Voglio evidenziare che l'abitato di Sostila si è salvato grazie sì all'intervento dei Vigili del fuoco e delle squadre che hanno lavorato per fermare le fiamme, ma soprattutto per il lavoro dei volontari dell'associazione Amici della Val Fabiolo. A settembre si sono occupati dello sfalcio dei prati del maggengo intorno agli edifici di Sostila e questo ha impedito al fuoco di avanzare sui fabbricati. Inoltre, da ieri mattina, i circa 500 residenti di Tartano non sono più isolati, anche se il transito dell'unica strada rimarrà, per precauzione, percorribile solo a orari prestabiliti di giorno e non di notte. Le attività di spegnimento erano state affidate alla Cm Morbegno. Ad operare sono stati 150 uomini tra vigili del fuoco e protezione civile, supportati da due elicotteri regionali e un Canadair proveniente da Genova. In Val Ladrogn (Novate), invece, è bruciata una superficie di otto ettari di terreno incolto. Ma le fiamme, ieri, erano già state definitivamente domate. Ora è il rischio frane a preoccupare. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine mantengono ancora il presidio a Sirta proprio per paura che possano verificarsi smottamenti. Ricevi le news della tua città scriviti LAURA TADDEI



## Pianura, quattro stabili pericolanti: - ?Temiamo il peggio?

[Redazione]

Sarebbero almeno quattro gli stabili a rischio crollo nel quartiere di Pianura a Napoli. Dopo gli sgomberi delle scorse settimane nella seconda traversa dell'avia provinciale cresce la paura e nell'area interessata dai cedimenti, nulla sembra essere cambiato. La situazione di incertezza e terrore avvertita dai cittadini li ha spinti a rivolgersi ad un geologo che proprio nel corso di quest'ultima settimana ha effettuato esami indiretti di tomografia geoelettrica. I risultati ottenuti dal dottor Marco Catalano, hanno messo in evidenza la presenza di uno spesso strato di terreno saturo d'acqua (oltre sei metri) al di sotto degli edifici. Lo stesso livello umido ed oramai ricolmo, intercettato diversi anni fa nel corso di alcuni lavori effettuati in zona da una ditta privata e generato a quanto pare da una perdita lungo le condutture idriche sottostanti. Attualmente sono cinque le famiglie a non risiedere più all'interno degli stabili ai civici 19 e 23 che in un primo momento lo scorso sei Ottobre furono dichiarati insicuri. Adesso però, dopo un sopralluogo dei rappresentanti del Servizio di Difesa idrogeologica del territorio e della sicurezza abitativa del comune di Napoli le cose sembrano essere cambiate. Ci hanno detto che i palazzi sono sicuri dichiarano i cittadini, e questa cosa ci lascia perplessi. Siamo stati allontanati di casa all'inizio di Ottobre ed ora dopo averci anche staccato le utenze ci dicono che non ci sono pericoli per la nostra incolumità. Da quello che ci dice il geologo invece le cose non starebbero così bene ed il terreno ricolmo d'acqua interesserebbe anche altri palazzi. A questo punto vogliamo chiarezza perché non ci sentiamo sicuri e le evidenti crepe che si vedono sia all'interno che all'esterno degli edifici non ci lasciano sperare per il meglio. La condizione di forte timore, hanno spinto i cittadini in queste settimane a rivolgersi ad uomini e rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali. E il caso di Salvatore Passaro, consigliere dell'VIII Municipalità che avendo preso a cuore la situazione ha scritto alla procura ed al sindaco di Napoli oltre che al dipartimento di protezione civile ed al Ministero degli Interni. Credo sia il caso di muoversi in maniera rapida a tutela dell'incolumità pubblica afferma Passaro. Vogliamo sapere quali iniziative sono state intraprese o quali si intende intraprendere per verificare le condizioni di sicurezza in cui vivono ancora altri cittadini. Le indagini effettuate dal Dottor Catalano parlano di gravi infiltrazioni d'acqua e di presunte cavità al di sotto del terreno ormai saturo. Bisogna intervenire al più presto per evitare quella che se confermati i risultati delle analisi potrebbe essere una vera tragedia. Lunedì 30 Ottobre 2017, 09:04 - Ultimo aggiornamento: 30-10-2017 09:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Incendi: sindaco Varese, patrimonio boschivo ? fondamentale**

[Redazione]

Milano, 30 ott. (AdnKronos) - Nella prima fase degli incendi intorno a Varese "sono state messe in sicurezza le persone e gli edifici. Adesso dobbiamo affrontare il tema del patrimonio boschivo: siamo una realtà dove il verde e i temi della natura sono particolarmente sentiti e sensibili". Lo afferma il sindaco di Varese, Davide Galimberti, al termine di un tavolo a cui hanno partecipato il ministro dell'Interno, Marco Minniti, il prefetto di Varese, i vigili del fuoco, la protezione civile e i sindaci e i parlamentari varesini Maria Chiara Gadda e Daniele Marantelli. "Ho chiesto quindi un'attenzione particolare perché, in attesa che venga completamente spento l'incendio, venga tutelato al meglio il nostro patrimonio naturale preservandolo anche dalla possibilità che qualche altro folle criminale possa amplificare la situazione". Il sindaco ha ringraziato i vigili del fuoco per aver raddoppiato i turni, "segno del fatto che anche la richiesta che avevamo formulato ieri come sindaco è stata accolta ed è stata individuata in questo elemento una risposta per fronteggiare l'emergenza, in particolare ieri sera".

## **Incendi: assessore veneto, pronti ad inviare uomini e mezzi in Piemonte e Lombardia**

[Redazione]

Venezia, 30 ott. (AdnKronos) - Per accelerare lo spegnimento degli incendi che stanno devastando larghe zone del Piemonte, in particolare la Val Susa, e in alcuni casi tratti della Lombardia, il Veneto ha dato la sua piena disponibilità a mettere in campo uomini e mezzi necessari. Lo annuncia l'Assessore regionale alla Protezione Civile del Veneto, Gianpaolo Bottacin. "Ne ho parlato con gli assessori del Piemonte, Valmaggia e della Lombardia, Bordonali - rivela Bottacin. Al momento sono coperti con le loro strutture Antincendio Boschivo (AIB) e con quelle delle regioni confinanti, ma in caso di ulteriore estensione dei focolai anche noi siamo operativamente pronti a fare la nostra parte". A seguito di tale disponibilità c'è stato un confronto tra l'assessore Bottacin e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Borrelli, al quale è stata confermata la possibile pronta partenza di due elicotteri e di alcune squadre AIB dal Veneto.

## Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza

[Redazione]

Milano, 30 ott. (AdnKronos) - Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, sarà oggi alle 16 a Varese per un incontro in Prefettura per affrontare il tema degli incendi che sono divampati in Lombardia. Ne danno notizia il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile, Simona Bordonali, che annuncia: "chiederemo lo stato di emergenza". "La situazione in questo ultimo week end ci ha molto preoccupato. Nonostante questo, posso dire che sta funzionando il sistema" di intervento e spegnimento degli incendi, ha riferito l'assessore, evidenziando che "ci preoccupa la situazione meteo. Fino a che non ci saranno precipitazioni, e sarà confermato il forte vento, il rischio persiste". Al momento, fa sapere Bordonali, "ci sono cinque incendi attivi, mentre quello di Sondrio è stato spento e quello di Forcola è in bonifica. L'incendio più vasto risulta quello di Tremosine dove bruciati circa 200 ettari. In totale, su tutto il territorio regionale, sono bruciati 500 ettari". Sul campo 159 volontari e 6 elicotteri coadiuvati da tre Canadair, di cui due italiani e uno croato. Nel pomeriggio saranno operativi altri due elicotteri messi a disposizione dalla confederazione elvetica". "Oggi - annuncia dunque - sarò a Varese e incontrerò il ministro Minniti. Chiederemo lo stato di emergenza per questa situazione". "Abbiamo fatto il massimo e stiamo facendo davvero il massimo" aggiunge Maroni, evidenziando che "la cosa preoccupante è che pare che ci sia un'origine dolosa. Sono stati trovati degli inneschi". "Ora l'obiettivo è scoprire" gli eventuali autori "e prevenirne. Il nostro impegno è massimo". "Se fosse accertato che danno fuoco ai boschi, la nostra risposta sarà: noi rimboschiamo subito".

## **Incendi: Alfieri (Pd), Minniti a Varese segnale di giusta attenzione**

[Redazione]

Milano, 30 ott. (AdnKronos) - "Siamo in costante contatto con Prefettura, Governo e Regione da giorni. Il Governo ha dimostrato da subito la sua disponibilità e oggi sarà a Varese rappresentato al massimo livello dal ministro dell'Interno Marco Minniti. Un segnale di giusta attenzione a supporto degli interventi in atto ormai da giorni". Così il segretario del Pd lombardo, Alessandro Alfieri, che ringrazia "vigili del fuoco, protezione civile, operatori sanitari e volontari impegnati al Campo dei Fiori in queste ore davvero difficili".

## Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza

[Redazione]

Milano, 30 ott. (AdnKronos) - Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, sarà oggi alle 16 a Varese per un incontro in Prefettura per affrontare il tema degli incendi che sono divampati in Lombardia. Ne danno notizia il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile, Simona Bordonali, che annuncia: "chiederemo lo stato di emergenza". "La situazione in questo ultimo week end ci ha molto preoccupato. Nonostante questo, posso dire che sta funzionando il sistema" di intervento e spegnimento degli incendi, ha riferito l'assessore, evidenziando che "ci preoccupa la situazione meteo. Fino a che non ci saranno precipitazioni, e sarà confermato il forte vento, il rischio persiste". Al momento, fa sapere Bordonali, "ci sono cinque incendi attivi, mentre quello di Sondrio è stato spento e quello di Forcola è in bonifica. L'incendio più vasto risulta quello di Tremosine dove bruciati circa 200 ettari. In totale, su tutto il territorio regionale, sono bruciati 500 ettari". Sul campo 159 volontari e 6 elicotteri coadiuvati da tre Canadair, di cui due italiani e uno croato. Nel pomeriggio saranno operativi altri due elicotteri messi a disposizione dalla confederazione elvetica". "Oggi - annuncia dunque - sarò a Varese e incontrerò il ministro Minniti. Chiederemo lo stato di emergenza per questa situazione". "Abbiamo fatto il massimo e stiamo facendo davvero il massimo" aggiunge Maroni, evidenziando che "la cosa preoccupante è che pare che ci sia un'origine dolosa. Sono stati trovati degli inneschi". "Ora l'obiettivo è scoprire" gli eventuali autori "e prevenirne. Il nostro impegno è massimo". "Se fosse accertato che danno fuoco ai boschi, la nostra risposta sarà: noi rimboschiamo subito".

## Maltempo: e-distribuzione incontra protezione civile e presenta piano inverno

[Redazione]

Roma, 30 ott. (AdnKronos) - Garantire la gestione coordinata di eventuali emergenze dovute al maltempo invernale: è questo obiettivo dell'incontro che si è svolto oggi tra i vertici del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (Dpc) ed E-Distribuzione, la società che gestisce la rete di distribuzione dell'energia elettrica del gruppo Enel. Nel corso della riunione, si è fatto il bilancio delle attività svolte in passato e si sono definite le linee operative per la prossima stagione invernale. In particolare, E-Distribuzione ha presentato il Piano Inverno preparato per fronteggiare emergenze dovute a perturbazioni particolarmente intense, diventate sempre più frequenti nel corso degli ultimi anni, con una serie di attività e procedure operative volte a prevenire e gestire in maniera rapida ed efficace le possibili conseguenze sulle linee elettriche di questi fenomeni meteorologici. All'incontro, che si inserisce nell'ambito del Protocollo di Intesa per la gestione delle emergenze sul sistema elettrico firmato da Enel e Dipartimento della Protezione Civile, hanno partecipato, per la Protezione Civile, il Direttore operativo per il coordinamento delle emergenze, Luigi Angelo, e il Direttore dell'Ufficio Promozione e integrazione del servizio nazionale, Paolo Molinari. Per E-Distribuzione erano presenti, Giuseppe Amoroso, responsabile Esercizio e Manutenzione, Maurizio Della Corte, responsabile Esercizio e Manutenzione Rete e, per Enel, Franco Gizzi responsabile Protezione e Difesa Civile e rappresentante Enel Italia al Comitato Operativo della Protezione Civile.

## Incendi: Minniti a Varese, Lombardia chiede stato di emergenza

[Redazione]

30 Ottobre 2017 alle 14:30 Milano, 30 ott. (AdnKronos) - Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, sarà oggi alle 16 a Varese per un incontro in Prefettura per affrontare il tema degli incendi che sono divampati in Lombardia. Ne danno notizia il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, e l'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile, Simona Bordonali, che annuncia: "chiederemo lo stato di emergenza". "La situazione in questo ultimo week end ci ha molto preoccupato. Nonostante questo, posso dire che sta funzionando il sistema" di intervento e spegnimento degli incendi, ha riferito l'assessore, evidenziando che "ci preoccupa la situazione meteo. Fino a che non ci saranno precipitazioni, e sarà confermato il forte vento, il rischio persiste". Al momento, fa sapere Bordonali, "ci sono cinque incendi attivi, mentre quello di Sondrio è stato spento e quello di Forcola è in bonifica. L'incendio più vasto risulta quello di Tremosine dove bruciati circa 200 ettari. In totale, su tutto il territorio regionale, sono bruciati 500 ettari". Sul campo 159 volontari e 6 elicotteri coadiuvati da tre Canadair, di cui due italiani e uno croato. Nel pomeriggio saranno operativi altri due elicotteri messi a disposizione dalla confederazione elvetica". "Oggi - annuncia dunque - sarò a Varese e incontrerò il ministro Minniti. Chiederemo lo stato di emergenza per questa situazione". "Abbiamo fatto il massimo e stiamo facendo davvero il massimo" aggiunge Maroni, evidenziando che "la cosa preoccupante è che pare che ci sia un'origine dolosa. Sono stati trovati degli inneschi". "Ora l'obiettivo è scoprire" gli eventuali autori "e prevenire. Il nostro impegno è massimo". "Se fosse accertato che danno fuoco ai boschi, la nostra risposta sarà: noi rimboschiamo subito".

## Incendi, allarme di Coldiretti: "15 anni per ricostruire boschi in fiamme"

[Redazione]

I vigili del fuoco e volontari ancora al lavoro in Valsusa. Cala il vento, situazione in miglioramento. Incendi in Val Susa superata l'emergenza ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire i boschi andati a fuoco con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. E' quantostima la Coldiretti in riferimento agli incendi che hanno colpito il Nord Italia, dal Piemonte alla Lombardia, spinti dal vento, dalla siccità, dall'incuria e dall'abbandono dei boschi divenuti facile preda dei piromani. Intanto, i vigili del fuoco e volontari ancora al lavoro in Valsusa, devastata dagli incendi, ma oggi la situazione sembra essere in miglioramento, con il vento in calo. Il ministro dell'interno, Marco Minniti, oggi presiede alle 13 un vertice in prefettura a Torino e, successivamente, in prefettura a Varese. "Il fuoco - sottolinea la Coldiretti - divampa tra la vegetazione secca con pesanti effetti dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distrutte piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del Paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Nelle foreste andate a fuoco - precisa la Coldiretti - saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati". Un costo drammatico, secondo Coldiretti, che l'Italia è costretta ad affrontare perché "è mancata l'opera di prevenzione nei boschi che, a causa dell'incuria e dell'abbandono, sono diventati infatti vere giungle ingovernabili. Siamo di fronte - spiega la Coldiretti - all'inarrestabile avanzata della foresta senza alcun controllo si è impossessata dei terreni incolti e domina ormai più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che la rende del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza". Secondo l'associazione "è praticamente raddoppiata rispetto all'Unità d'Italia la superficie coperta da boschi che oggi interessa 10,9 milioni di ettari, ma sono alla mercé dei piromani la maggioranza dei boschi italiani che, per effetto della chiusura delle aziende agricole, si trovano ora senza la presenza di un agricoltore che possa gestirli". "Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo e sottolinea che occorre cogliere le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali "alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale".

**I DANNI DEGLI INCENDI**

- 1) Costo degli interventi per emergenza
- 2) Perdita di biodiversità per danni alla fauna e alla flora con boschi di querce, di faggio, di castagno, di cerro ma anche funghi ed erbe aromatiche.
- 3) Impediti nelle aree a fuoco tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono a settembre decine di migliaia di appassionati.
- 4) Difficoltà per turismo e agriturismo per calo delle presenze nelle aree coinvolte (Fonte: Elaborazioni Coldiretti).

La situazione di oggi sembra migliorata rispetto ai giorni scorsi. "A Mompantero situazione decisamente cambiata. Grazie all'incessante lavoro della notte stamattina il fuoco si può definire sotto controllo, le persone in giornata potranno cominciare a verificare le proprie abitazioni, l'aria è tornata discreta", ha scritto su Facebook Antonio Ferrentino, consigliere regionale del Pd, già sindaco di Sant'Antonino di Susa. "Continueranno i lanci aerei ed elicotteri per colpire gli ultimi focolai e continuerà il lavoro delle squadre, ma il contesto è decisamente cambiato", ha aggiunto il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, che ha riferito ai microfoni di '6 su Radio 1 di aver parlato la scorsa settimana con il ministro Minniti e con il responsabile della Protezione Civile Borrelli ("Mi hanno garantito massima disponibilità di tutti i mezzi che non sono in manutenzione", ha descritto, in un'intervista al Corriere della Sera, la situazione in Val Susa, da giorni colpita dagli incendi: "I terreni sono secchi come il ferro. La terra, sotto strati di foglie secche, se la tocchi rimbomba. Il fuoco va dove il vento lo fa andare". A Mompantero "sono state fatte evacuazioni, alcune precauzionali

per il fumo, altre per salvare le persone: c'è una guerra contro le fiamme casa per casa che coinvolge i volontari dell'Antincendi Boschivi e i Vigili del fuoco per difendere le abitazioni".

## Gli alberi nel Tanaro non saranno rimossi presto, cadute nel vuoto nel richieste degli alluvionati

[Redazione]

[4FS4QH652]Il comitato alluvionati sotto il ponte ForlaniniLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 31/10/2017valentina frezzatoalessandriaGli alberi nell alveo del Tanaro rimarranno ancora per un bel po. Stannocadendo nel vuoto le richieste del Comitato Alluvionati, che ha convocato unariunione sotto al ponte Forlanini - alla quale hanno partecipato anchel assessore ai Lavori pubblici Giovanni Barosini e il presidente del Consigliocomunale Emanuele Locci - e sta organizzando una manifestazione sotto lefinestre di Sergio Chiamparino.assessore regionale Francesco Balocco ha fatto sapere che in tempi brevisarà difficile riceverli, la Protezione civile non può intervenire, perchéimpegnata con gli incendi spiegano dal municipio, mentre la lettera che Locciaveva promesso (di richiestaincontro con il presidente della Regione) nonsarà firmata da tutti i Consiglieri comunali. LEGGI ANCHE Tanaro invasato da sabbia, piante e detriti Dal Pd, infatti, chiariscono: La vicenda della cura dei fiumi attiene al coordinamento dei lavori fra Regione, Aipo e Comune quindi sarebbe normalechiedere come primo passo un tavolo fra questi tre enti. Solo a fronte di unaltro improbabile no avrebbe senso mobilitarsi direttamente presso lapresidenza della Regione. Dareidea che togliere qualche pianta dall alveo cischermi dal rischio alluvioni è anche pericoloso in prospettiva.

## &ldquo;Tutte le risorse dello Stato mobilitate per il Piemonte&rdquo;

[Redazione]

Telefonata del presidente della Repubblica Mattarella a Chiamparino[ \_AAA7593-k]La squadra Aib di Avigliana impegnata nello spegnimento dell'incendio chedomenica ha minacciato alcune frazioni di VenausLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 31/10/2017Ultima modifica il 31/10/2017 alle ore 07:43beppe minellotorinoPraticamente tutti i velivoli, 4 grandi Canadair, un potente elicotteroErickson, altri due elicotteri Drago dei Vigili del fuoco e 8 dei privati ma affittati dalla Regione, che il sistema nazionale e piemontese può schierareper affrontare i roghi, ieri volavano sui cieli del Piemonte, in particolare sul Torinese. Le due coppie di Canadair, ad esempio, hanno concentrato il loro lavoro su Mompantero, teatro la sera prima di uno sfollamento biblico dalle case minacciate dalle fiamme, e su Roure e Perrero, nel Pinerolese che con Locana hanno rappresentato, almeno ieri, i punti più a rischio sul totale degli 11 incendi ancora attivi in Piemonte. Complessivamente, in campo erano e continueranno ad esserci 153 operatori dei Vigili del fuoco destinati a diventare 190, a cui si aggiungono 17 direttori delle operazioni di spegnimento e 600 volontari Aib, gli Anti incendi boschivi, con 200 mezzi, più la sessantina a disposizione dei Vigili del fuoco. Numeri, una caterva di numeri per dimostrare che l'impegno dello Stato è al massimo. LEGGI ANCHE: Minniti: Per gli incendi in Piemonte lo Stato sta dando il massimo impegno IL MINISTRO MINNITI Tutte le risorse sono state attivate e sono a disposizione come ha detto il ministro dell'Interno Marco Minniti, al termine del vertice tenutosi ieri in prefettura anche per rispondere con i fatti alle accuse rivolte a Regione e governo di aver sottovalutato l'emergenza. Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è fatto vivo con una telefonata al presidente Chiamparino per informarsi sulla situazione in Piemonte. Siamo in contatto con il governo sin dall'inizio dell'emergenza, la collaborazione non nasce oggi - ha aggiunto il presidente della Giunta regionale Chiamparino - .impegno è massimo e non è certo per un miracolo se non ci sono stati feriti, evacuati permanenti, danni a prime case o a infrastrutture. Non è accaduto perché la macchina organizzativa e il lavoro di tante persone hanno funzionato. Ora però non bisogna abbassare la guardia, emergenza non è finita. In quindici giorni le valli del Piemonte sono andate in fumo. Bisognava agire prima che la situazione sfuggisse di mano. Lo attacca il gruppo regionale del Movimento 5 Stelle ai quali, in mattinata in tv e poi in prefettura, Chiamparino certamente pensava quando è detto stufo di tutti quelli che in questi giorni di emergenza si stanno scoprendo allenatori della Nazionale sbandierando soluzioni e schemi di sicuro successo. LEGGI ANCHE: Chiamparino sbotta: Sugli incendi la politica non dia lezioni Ieri in piazza Castello, ospiti del prefetto Renato Saccone che tutti i sindaci hanno elogiato per la sua costante presenza e attenzione, era tutto il vertice dello Stato che si occupa di emergenze e ordine pubblico. Tra loro il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli e, accanto a Chiamparino, anche Chiara Appendino nella sua veste di sindaca della Città metropolitana: Quando cesserà l'allerta - ha detto - bisognerà procedere a un intervento di recupero del patrimonio boschivo. Noi, siamo pronti a fare la nostra parte. Ci mettiamo i soldi di Gtt le ha sussurrato Chiamparino. Non solo una battuta che qualcuno potrebbe giudicare di cattivo gusto perché è dallo stesso cespite di fondi europei, da cui dovrebbero arrivare i fondi destinati al salvataggio di Gtt, che il presidente ipotizza di ottenere anche le risorse per i boschi devastati.

## Incendi boschivi. flotta aerea dello Stato impegnata in Piemonte e Lombardia

[Redazione]

30 ottobre 2017  
Aggiornamento alle ore 18:00  
Operativi anche due elicotteri svizzeri e due Canadair croati  
Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, che fin dalle prime ore del giorno hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi che, ormai da giorni, stanno interessando le regioni settentrionali. Ai mezzi nazionali, nel pomeriggio, si sono aggiunti due elicotteri EC Super Puma resi disponibili dalla Confederazione Svizzera e attivati, grazie ad un accordo bilaterale di offerta di assistenza aerea internazionale, stipulato tra l'Italia e il Paese elvetico. I due mezzi che stanno operando in Lombardia, nella zona di Como, si aggiungono ai due Canadair della Repubblica croata, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile e che stanno operando, in formazione con un Canadair italiano in particolare nelle province di Varese e di Torino. Al momento, sono 9 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dal Piemonte e 4 dalla Lombardia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei impiegati - 5 Canadair e 1 elicottero S64 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiunge un elicottero della Difesa oltre ai due elicotteri svizzeri e 2 Canadair croati ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, sei roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## **Protezione civile: Borrelli in Piemonte e in Lombardia per situazione incendi**

*[Redazione]*

30 ottobre 2017 Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha lasciato Norcia, dove questa mattina ha partecipato alle celebrazioni dell'anniversario del sisma del 30 ottobre 2016, per recarsi a Torino e a Varese dove parteciperà, con il Ministro dell'Interno Marco Minniti e i rappresentanti delle Istituzioni locali, alle riunioni convocate per fare il punto sulla situazione incendi che, da diversi giorni, stanno colpendo duramente il Piemonte e la Lombardia.

## Incendi boschivi: 12 oggi le richieste d'intervento aereo

[Redazione]

29 ottobre 2017 Aggiornamento alle ore 18.00 Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, che hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando parte del nostro Paese. Nella giornata di oggi ai mezzogiorni si è aggiunto impegno di due canadair messi a disposizione dalle autorità croate, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Al momento, sono 12 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 6 dal Piemonte, 4 dalla Lombardia, una rispettivamente da Sicilia e Sardegna. Impegno dei mezzi italiani dispiegati 7 Canadair e un elicottero S64 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, coadiuvati da un elicottero della Difesa è concentrato per ora, in attesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. I 2 canadair croati a supporto della flotta stanno operando nelle province di Torino e di Brescia, rispettivamente su fronti incendio nei comuni di Mompantero e Tremosine sul Garda. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

## Fortissima scossa alle 7,40 di magnitudo 6.5 a Norcia. Feriti lievi

[Redazione]

Sisma avvertito in tutto il Centro Italia Crolla la Basilica di Norcia. La terra trema ancora in tarda mattinata. Magnitudo 4.6 alle 13,07 [310x0\_1477] I fedeli in preghiera davanti alla Basilica crollata Condividi 30 ottobre 2016 L'Ingv ha registrato una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.5 alle 14:34, nella provincia di Perugia, con epicentro localizzato tra Norcia e Castelsantangelo sul Nera, ad una profondità di 9 km, che segue le due scosse registrate intorno alle 13. Il sisma di questa mattina alle 7,40 è stato il più violento dal 1980, magnitudo 6,5, una profondità di 10 chilometri ed epicentro tra Norcia, Preci e Castel Sant'Angelo sul Nera e magnitudo di 6,5. Alcune decine di persone sono rimaste ferite, ma non in modo grave. La Basilica di San Benedetto e la cattedrale di Santa Maria argentea, a Norcia, sono crollate: sono rimaste in piedi parte delle facciate e delle strutture. Crolli, anche di chiese, a Preci e nelle frazioni. "È crollato tutto, vedo colonne di fumo, è un disastro, un disastro", ha detto il sindaco di Ussita, uno dei comuni più colpiti dal sisma del 26 ottobre, "dormivo in auto, ho visto l'inferno...". Crolli di massi sulla Salaria, mentre è in corso una verifica nella frazione di Casali di Ussita dove sono stati segnalati crolli importanti e dove erano presenti ancora degli abitanti. Ad Amatrice sono crollate la torre civica e la chiesa di Sant'Agostino, ci sono alcuni feriti lievi. A Rieti interdetto al traffico il Ponte Romano che consente di accedere al centro storico. Sisma avvertito in tutto il Centro Italia, gente in strada il sisma è stato avvertito in tutto il Centro Italia e anche in Veneto. Ripreso il servizio regolare sulle linee A edella metropolitana di Roma dopo le verifiche. Riaperto al traffico il cavalcavia di via Chierchia, a Ostia a causa di una crepa che si è aperta in seguito alla scossa. Il presidente Mattarella, in visita a Gerusalemme, è in stretto contatto con Roma. Il premier Matteo Renzi è in contatto con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, che è a Rieti dopo la nuova scossa. In conferenza stampa a Palazzo Chigi Renzi ha dichiarato: "Ricostruiremo tutto" "Dobbiamo assolutamente difendere ed assicurare la ricostruzione del territorio". E' quanto chiede il presidente Mattarella sottolineando che i cittadini colpiti dal sisma devono vedersi "garantito il diritto di poter vivere con tranquillità nelle proprie case". "Lo Stato deve essere loro vicino perché vengano superate queste difficoltà", ha detto parlando con i giornalisti Gerusalemme. La notizia ha fatto immediatamente il giro del mondo, diventando breaking news di moltissimi media internazionali, da quelli europei a quelli americani, da quelli asiatici fino a quello neozelandese.

## Incendi in Val di Susa, rientrano i primi sfollati. Chiamparino: "Massima disponibilità di mezzi"

[Redazione]

Emergenza roghi in Piemonte Incendi in Val di Susa, rientrano i primi sfollati. Chiamparino: "Massima disponibilità di mezzi" Comincia a calare il vento in Piemonte, permettendo così i soccorsi. L'accusa dell'ex direttore della scuola antincendi: "Questo disastro è colpa anche della riforma Madia che ha abolito i Forestali" [310x0\_1509] Piemonte, emergenza incendi: polveri sottili fino a 7 volte oltre il limite. Chiamparino in Val Susa Incendi, evacuata una casa di riposo a Susa. Fermato un sospetto piromane Incendi nel Varesotto, le fiamme lambiscono le abitazioni Incendi in Piemonte, danni a vigneti e boschi. Aumentano livelli di Pm10 a Torino Incendi, fiamme vicine a case: ancora emergenza nel varesotto Condividi 30 ottobre 2017 Continuano le operazioni di spegnimento degli incendi che da giorni devastano la Val di Susa. Il vento è calato e da questa mattina stanno operando due Canadair. Gli evacuati, circa 600, hanno trascorso la notte nelle strutture messe a disposizione dal Comune, che già nelle prossime ore potrebbe revocare l'ordinanza di evacuazione per farli rientrare nelle abitazioni. Il sindaco di Mompantero ha già ordinato di far rientrare i 120 residenti delle frazioni sgomberati ieri per il pericolo che le fiamme coinvolgessero le case. Gli aggiornamenti sulla situazione Continuano a bruciare, invece, le valli Varaita e Stura, in provincia di Cuneo, ma la situazione è sotto controllo. Preoccupa ancora il rogo del Vallone dell'Arma, nei pressi di Demonte, dove venerdì pomeriggio un incendio è scoppiato vicino alla centrale idroelettrica dell'Enel. Nella notte i vigili del fuoco hanno impedito alle fiamme di raggiungere borgata San Maurizio. Situazione in netto miglioramento a Casteldelfino, in valle Varaita, dove però ci sono ancora focolai accesi. "L'auspicio è di spegnere le fiamme entro il pomeriggio di oggi" commenta il sindaco di Casteldelfino, Alberto Anello. Un piromane quindicenne fermato Buone notizie provengono anche da Pietraporzio, in alta valle Stura: l'incendio che dal 19 ottobre ha bruciato decine di ettari di bosco è sotto controllo: "Non c'è pericolo che minacci fabbricati, l'emergenza la considero conclusa", dice il sindaco dimissionario di Sambuco, Giovanni Battista Fossati. Ieri, nel frattempo, è stato fermato un piromane nel Biellese: ha 15 anni e sarebbe giustificato con i carabinieri dicendo che lo faceva per osservare gli uomini dei vigili del fuoco in azione. Chiamparino: "Massima disponibilità di mezzi" "Ho parlato la scorsa settimana con il ministro Minniti e con il responsabile della Protezione Civile Borrelli, che mi hanno garantito massima disponibilità di tutti i mezzi che non sono in manutenzione" ha detto il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, intervenendo ai microfoni di '6 su Radio1' sull'emergenza incendi. "Il problema non è tanto il numero di mezzi quanto il fatto che le condizioni meteo non consentivano ieri ai Canadair né di approvvigionarsi nei bacini alpini a causa del troppo vento in quota, né di intervenire perché il fumo concentrato in basso non permetteva di centrare gli obiettivi". L'accusa dell'ex capo della Forestale È stato un anno disastroso sul fronte degli incendi. Ed è anche colpa della disorganizzazione" dichiara oggi su La Stampa l'ex direttore della Scuola dei Forestali: "Ritengo che in parte la colpa dipenda dalla riforma Madia - continua Landi - con il passaggio di consegne dal Corpo forestale agli altri corpi (carabinieri e vigili del fuoco), la cui specificità erano fino a poco tempo fa le città e gli edifici, non i boschi".

## Incendi, Minniti in Piemonte e Lombardia

[Redazione]

Condividi 30 ottobre 2017 11.50 Il ministro dell'Interno, Minniti, oggi prima a Torino e poi a Varese nelle Prefetture, per un esame dell'emergenza incendi boschivi che da giorni interessano il Piemonte e la Lombardia. Intanto il presidente della Regione, Chiamparino assicura: "Ho parlato con il ministro Minniti e con il responsabile della Protezione Civile Borrelli che mi hanno garantito massima disponibilità di tutti i mezzi che non sono in manutenzione".

## INCENDI, MINNITI IN PIEMONTE E LOMBARDIA

[Redazione]

Il ministro dell'Interno, Minniti, è a Torino e a Varese, per un esamedell'emergenza incendi che da giorni interessano Piemonte e Lombardia. Intantoil presidente della Regione, Chiamparino assicura:"Ho parlato con il ministroMinniti e con il responsabile della Protezione Civile Borrelli che mi hannogarantito massima disponibilità di tutti i mezzi che non sono in manutenzione".

## Inaugurate sette casette: - 22 persone tornano - a vivere a Costafiore

[Redazione]

MUCCIA Taglio del nastro a Muccia, dove sono state inaugurate 7 casette Sae che ospiteranno 22 persone che così torneranno nella frazione Costafiore. Ventidue abitanti di Muccia tornano nei luoghi di residenza, grazie alla assegnazione di sette casette. Alla cerimonia di inaugurazione, durante la quale sono state consegnate le chiavi delle abitazioni, erano oggi presenti il sindaco Mario Baroni, l'assessore alla Protezione civile della Regione Marche, Angelo Sciapichetti, rappresentanti della ditta esecutrice dei lavori, del Consorzio Cns, dell'Erap, autorità militari e religiose, cittadini. Consegnare oggi ad un anno esatto dal sisma le prime casette a Muccia ha detto Sciapichetti è un segnale di speranza. Occorrono gesti concreti che rispondano alle esigenze delle famiglie. I cittadini devono poter tornare il prima possibile nei propri luoghi di origine, non solo nei comuni, ma, come stiamo facendo oggi, nelle singole frazioni. Occorre in primo luogo ricreare le comunità, poi far ripartire le attività commerciali e artigianali, così riprende un'economia e questi luoghi tornano a vivere. La situazione è drammatica e difficile, ma con l'impegno corale di tutti qui a Muccia contiamo di consegnare. Grazie all'impegno di tutti, dalla ditta esecutrice al consorzio Cns, all'Erap, alla Regione ha detto Baroni oggi ventidue persone tornano a vivere a Costafiore. A breve verrà avviata l'area commerciale di Muccia e gli altri due piccoli villaggi prenderanno tra poco vita, grazie alla consegna delle ultime Sae. Una volta montate verrà collocato anche un locale di 120 metri quadrati donato dal consorzio Cns che verrà adibito a chiesa. La comunità pian piano si rinsalda. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **15 anni fa il terremoto che distrusse la scuola a San Giuliano di Puglia: morirono 27 bambini**

[Redazione]

[san-giuliano-puglia]ROMA Quindici anni. Sono passati quindici anni dal terremoto che il 31 ottobre 2002 fece crollare la scuola elementare Jovine di San Giuliano di Puglia, in provincia di Campobasso, Molise, togliendo la vita a 27 bambini e alla loro maestra, Carmela Ciniglio. Nel paese morirono anche due donne, per un totale di 30 vittime, quanti i 30 rintocchi della campana del paese che anche oggi suoneranno alle 11.32 per ricordare quel tragico evento. Anche oggi, come ogni anno, ci sarà un corteo che dal cimitero arriverà fino al Parco della memoria, costruito sulle rovine della scuola crollata. Alla cerimonia parteciperà anche Angelo Borrelli, il capo del dipartimento della Protezione civile, che arriverà oggi a San Giuliano di Puglia nel giorno della memoria. Questa sera, invece, alle 20 ci sarà la fiaccolata organizzata dal Comitato vittime della scuola. Nel 2012 la Corte di Cassazione ha confermato la condanna a 5 anni per progettisti e costruttori della scuola: a far crollare l'edificio fu stata una parte sopraelevata costruita in un secondo momento. [san-giuliano\_puglia] 31 ottobre 2017

## Maremoto, al via la simulazione anche in Calabria e Sicilia

[Redazione]

30/10/2017 Immagine d'archivio Si svolgerà in Basilicata, giovedì 2 novembre, una esercitazione di protezione civile basata sullo scenario tsunami "Neamwave17". Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Giunta regionale lucana. Nel comunicato è evidenziato che "l'Intergovernmental coordination group for the tsunamis early warning and mitigation system in the North-eastern Atlantic, the Mediterranean and connected seas (Icg/Neamtws) ha stabilito per il quarto trimestre del 2017 la realizzazione di un'esercitazione denominata Neamwave17. Gli scenari previsti per Neamwave17 sono quattro, di cui uno per il Mediterraneo occidentale, uno per il Mediterraneo centrale, uno per il Mediterraneo orientale e uno per l'Atlantico nord-orientale. Lo scenario che coinvolgerà l'Italia e più in particolare le regioni Basilicata, Sicilia, Calabria e Puglia è quello del Mediterraneo centrale elaborato dal Cat (Centro italiano di allertamento del rischio tsunami) dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia insieme al Noa della Grecia, e si basa su un terremoto di magnitudo 8.5 con epicentro a sud dell'isola di Zante, nel segmento occidentale dell'Arco ellenico". L'esercitazione del 2 novembre "avverrà per 'centri di comando' e sarà coordinata dalla Sala situazione Italia del Dipartimento di Protezione civile che "riceverà i messaggi di allerta e nella cosiddetta fase che interessa anche la Basilicata e i comuni di Scanzano Jonico, Nova Siri e Policoro, verrà testata la piattaforma per l'invio rapido della messaggistica di allerta, procedendo all'invio dei messaggi stessi che saranno trasmessi attraverso tre canali, email, sms ed Ivv (vocale) alla Sala operativa della Protezione Civile regionale nonché ai tre comuni della fascia ionica che procederanno secondo quanto stabilito nella fase di addestramento preliminare già svolta".

## Piemonte brucia, Lombardia chiede stato di emergenza

[Redazione]

30/10/2017 Chiamparino: 'Sono stufo di quelli che si stanno scoprendo allenatori'. Minniti, elemento doloso è dominante L'emergenza incendi sta devastando il Piemonte dal 10 ottobre: la situazione è aggravata in questi ultimi giorni anche a causa del forte vento caldo e secco che sta scendendo dalla catena alpina. Dal 10 ottobre le squadre antincendio regionali e dei vigili del fuoco hanno dovuto affrontare più di 300 incendi. "Non abbiamo trovato dispositivi già consumati, ma dispositivi pronti ad agire. Quindi vuol dire che ci sono stati o che si presume che ci possano essere state attività di carattere doloso". Così il ministro degli Interni, Marco Minniti, al termine del vertice a Torino sull'emergenza incendi. "Ci sono indagini in corso, l'elemento doloso non è unico ma dominante - aggiunge -. Le forze dell'ordine stanno monitorando: se dovessero ripartire i venti, qualcuno potrebbe avere l'idea di riattivare focolai". "Sono stufo di quelli che si stanno scoprendo allenatori della nazionale, sbandierando soluzioni e schemi di sicuro successo: perché non ne esistono, e perché la lotta al fuoco è seria e va affrontata con competenza, non con faciloneria e improvvisazione". Il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, a L'Aria che Tira su LA7, respinge le critiche sulla gestione. "Siamo in emergenza da 25 giorni - dice - e non c'è stato un danno alle persone, sono stati marginali i danni alle cose o alle infrastrutture". Lombardia chiede stato di emergenza nazionale - "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale", per gli incendi. Lo ha detto l'assessore alla Protezione Civile della Lombardia, Simona Bordonali, alla conferenza stampa dopo la riunione di Giunta col presidente Roberto Maroni. L'assessore ha spiegato che vedrà a Varese il ministro dell'Interno, Marco Minniti, in un incontro fissato in prefettura.

## Terremoto Centro Italia, un anno dopo: Norcia in piazza per ricordare. Boldrini: "Non neghiamo problemi e lentezze" -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, un anno dopo: Norcia in piazza per ricordare. Boldrini: Non neghiamo problemi e lentezze di F. Q. | 30 ottobre 2017

Terremoto Centro Italia, un anno dopo: Norcia in piazza per ricordare. Boldrini: Non neghiamo problemi e lentezze Cronaca

La presidente della Camera è intervenuta da Camerino, uno dei centri colpiti dal sisma in centro Italia dell'estate 2016. A Norcia il vescovo, di fronte alla basilica ancora distrutta: "Mi spaventano la burocrazia e la lentezza, ma mi confortano la generosità che abbiamo sperimentato in questo anno e il coraggio delle comunità della Valnerina"

di F. Q. | 30 ottobre 2017

Più informazioni su: Catuscia Marini, Terremoto, Terremoto Centro Italia, Umbria

Mi spaventano la burocrazia e la lentezza. In momenti come questi è bisogno di legalità e trasparenza, ma anche di essere veloci, per dare risposta alle esigenze delle persone, che sono la priorità.

7,41 del mattino, 30 ottobre. A parlare è il vescovo di Norcia Renato Boccardo. Gli abitanti del paese si sono radunati in piazza San Benedetto, le campane hanno suonato puntuali. I monaci benedettini intonano il Veni Creator: dietro di loro la basilica distrutta, la facciata coperta dai ponteggi. Il primo anniversario della scossa di magnitudo 6.5 che il 30 ottobre 2016 fece tremare il capoluogo della Valnerina e altri centri umbri come Preci, Cascia e Castelluccio, non nasconde le difficoltà della ricostruzione. Ho paura della lentezza, ma mi confortano la solidarietà e la generosità che abbiamo sperimentato in questo anno e il coraggio e la determinazione delle comunità della Valnerina che, dopo un evento così drammatico, non si sono arrese ma appena è stato possibile hanno ricominciato a vivere, ha detto il signor Boccardo di fronte a qualche decina di cittadini e ai rappresentanti delle istituzioni. In piazza ci sono anche quei volontari che, un anno fa, furono impegnati notte e giorno nella gestione dell'emergenza. La terra aveva tremato alle 7,41 di una domenica mattina, la scossa era stata la più potente dal terremoto dell'Irpinia del 1980. Crollò la basilica di San Benedetto, furono danneggiate la cattedrale di Santa Maria Argentea e il campanile del Comune. Il centro di Norcia fu messo off limits, ospedale chiuso. Oggi dobbiamo ricordare e imparare, ma anche sognare ha continuato il vescovo di Norcia perché il sogno che coltiviamo è quello di veder partire una vera e propria ricostruzione, che permetta di affrontare il peso delle giornate invernali con garanzia di sicurezza e stabilità. Grazie alla vostra solidarietà e al vostro straordinario lavoro non ci siamo mai sentiti soli, ha detto la presidente dell'Umbria Catuscia Marini, consegnando un riconoscimento a quanti sono intervenuti nei giorni e nelle settimane dopo il terremoto, dalle forze dell'ordine alla protezione civile. Il sindaco di Norcia Nicola Alemanno ha donato ai presenti pietre delle macerie del terremoto. Sono i ricordi delle nostre case, chiese, circoli e negozi, ha detto il primo cittadino. Per i monaci benedettini questo è un momento che chiede preghiera, riflessione e silenzio. Dal 30 ottobre 2016 si sono trasferiti in San Benedetto in Monte, alle porte di Norcia, dove stanno costruendo il nuovo monastero. Nel frattempo la presidente della Camera Laura Boldrini è intervenuta sul sisma da Camerino, uno dei centri colpiti dalle scosse dell'estate 2016. I problemi ci sono, non vanno negati. Ma lo spirito costruttivo di questa regione non è mai venuto meno. Le istituzioni ci sono, ha detto la terza carica dello Stato. È chiaro che ci sono anche delle lentezze, dovute a una burocrazia difficile. E capisco che anche il malcontento ha aggiunto però in tutte le situazioni dei terremoti ci sono dei tempi fisiologici, sono stati tali anche nei precedenti sismi. Dobbiamo approfittare di questa situazione per ricostruire in sicurezza.

## Protezione civile - - INCENDI: CHIAMPARINO, TUTTI I CANADAIR IMPEGNATI IN PIEMONTE = - Regioni.it

[Redazione]

domenica 29 ottobre 2017 ZCZCADN0514 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RPI Roma, 29 ott. (AdnKronos) - "Il ministro Minniti ha garantito che tutti i Canadair operativi sono impegnati in Piemonte". Lo ha detto il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, che continuando i sopralluoghi nelle zone colpite dagli incendi, oggi è stato in visita a Sparone e Locana, Valle Orco. "La copertura finanziaria per intervenire nei soccorsi è garantita e la Regione è vicina ai territori colpiti da questa emergenza", ha confermato. L'assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia ha continuato i sopralluoghi nel Cuneese per incontrare i sindaci. Nel frattempo sono atterrati a Genova i due Canadair croati, attivati da Bruxelles su richiesta del Dipartimento nazionale di Protezione civile nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile, che andranno a supportare la flotta di velivoli che sta operando nei territori interessati dagli incendi dove attualmente stanno operando oltre 380 Volontari Aib, Antincendi boschivi, con 120 mezzi. (Rre/AdnKronos) ISSN 2465 - 122229-OTT-17 16:31NNNN

## Protezione civile - INCENDI. CHIAMPARINO: DA MINNITI E BORRELLI MASSIMA DISPONIBILITA` - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017 ZCZCDIR0086 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXTINCENDI. CHIAMPARINO: DA MINNITI E BORRELLI MASSIMA DISPONIBILITA'(DIRE) Roma, 30 ott. - "Ho parlato la scorsa settimana con il ministro Minniti e con il responsabile della Protezione Civile Borrelli che mi hanno garantito massima disponibilità di tutti i mezzi che non sono in manutenzione". Il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, interviene ai microfoni di '6 su Radio 1' sull'emergenza incendi che sta affliggendo il Piemonte e spiega il motivo per il quale non tutti i mezzi in dotazione alla Regione sono stati utilizzabili. "Quello dei mezzi in manutenzione - prosegue - è un problema fisiologico perché sono mezzi che ogni tanto si devono fermare. Nella nostra regione al momento sono operativi 5 canadair, incluso quello dirottato sull'incendio a Varese. Il problema è che le condizioni meteo non permettono di operare, non è tanto il numero di mezzi quanto il fatto che le condizioni meteo non consentivano ieri ai canadair né di approvvigionarsi nei bacini alpini a causa del troppo vento in quota, né di intervenire perché il fumo concentrato in basso non permetteva di centrare gli obiettivi". Sull'ipotesi che dietro gli incendi scoppiati in Piemonte possa esserci la mano di un piromane, Chiamparino conclude "Mi affido alle autorità". È inutile, ho sentito qualcuno parlare quasi con sicurezza della natura dolosa di questi roghi ma ci sono i carabinieri e appureranno loro, in questo momento non mi sembra la questione principale". (Vid/ Dire) 09:22 30-10-17 NNNN

## News - - DISSESTO IDROGEOLOGICO. TERREMOTI, A RISCHIO 442 COMUNI E 8 MLN PERSONE - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 27 ottobre 2017ZCZCDIR1237 3 POL 0 RR1 R/EMR / BOL /TXTCONSIGLIO ARCHITETTI E CRESME: SONO IL 13,7% DEGLI ITALIANI(DIRE) Roma, 27 ott. - Sono 442 i comuni italiani ad alto rischio e sono abitati da oltre 8 milioni di persone in una superficie di quasi 18.000 kmq, il 5,9% della superficie nazionale; quelli a rischio medio-alto sono 1690, interessano quasi 77.000 kmq, il 25% del territorio nazionale, e sono abitati da 11,6 milioni di persone. Napoli, Palermo, Catania, Messina, Brescia, Reggio Calabria, Perugia, Foggia, Rimini, Salerno sono tra i comuni con il rischio più elevato. Sono questi alcuni dei dati della ricerca Cresme/Consiglio Nazionale degli Architetti 'Lo stato del territorio italiano, tra rischio sismico, idrogeologico, e consumo di suolo' presentata oggi a Padova nel corso della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Ricerca che per la prima volta analizza come la combinazione del rischio idrogeologico (pericolo di frane e di alluvioni) con quello legato alla sismicità ricada sui territori italiani. Come i comuni a rischio alto anche quelli classificati a rischio medio-alto sono caratterizzati dalla compresenza dei tre elementi di rischio naturale. Per tutti la sismicità è elevata, complessivamente qui vivono oltre 11,6 milioni di persone, di cui 298 mila nelle aree a rischio frana elevata (pari a 5.200 kmq) e 174 mila persone nelle aree a pericolosità di alluvione elevata (pari a 2.052 kmq). Anche nei comuni a rischio medio esistono contemporaneamente i tre elementi di rischio naturale: ben 38.540 kmq sono in zona sismica 1 o 2 dove risiedono oltre 2 milioni di persone; nelle aree ad elevato rischio di frana (pari a 5.360 kmq) risiedono 234 mila persone mentre nelle aree ad elevato rischio di alluvione (pari a 2.740 kmq) risiedono 740 mila persone. (SEGUE)(Com/Ran/Dire)17:28 27-10-17NNNNZCZCDIR1238 3 POL 0 RR1 R/EMR / BOL /TXTDISSESTO IDROGEOLOGICO. TERREMOTI, A RISCHIO 442 COMUNI E 8 MLN PERSONE -2-(DIRE) Roma, 27 ott. - I comuni classificati a rischio medio-basso - prosegue la ricerca la ricerca Cresme/Consiglio Nazionale degli Architetti - sono 1.122 tra i quali non vi sono comuni ad elevato rischio sismico ma che hanno aree ad elevato rischio di frana, pari a 4.918 kmq, e aree ad elevato rischio di alluvione, pari a 3.408 kmq. In particolare nelle prime risiedono 205 mila persone e nelle seconde oltre 415 mila. Nei comuni classificati a rischio naturale alto o medio alto risiedono circa 20 milioni di persone delle quali 5,3 milioni in Campania e 4 milioni in Sicilia. In queste regioni il pericolo di frana interessa rispettivamente 189.000 e 12.500 persone, il pericolo di alluvione riguarda 60.000 persone in Campania e 20.800 in Sicilia. Nel Lazio e in Calabria la popolazione residente nei comuni classificati a rischio alto o medio-alto ammonta a circa 1,7 milioni di persone. In particolare in Calabria 12.500 persone sono in aree a pericolo di frana elevata e 20.800 persone nelle aree a pericolo di alluvione; nel Lazio 13.500 persone sono in aree a pericolo di frana e 11.200 a pericolo di alluvione. Tra le situazioni più problematiche è da segnalare l'Emilia Romagna per l'esposizione al rischio di alluvione, con 171.500 persone esposte a questo problema e altre 35.300 persone che vivono nelle aree di pericolo di frana. (SEGUE)(Com/Ran/Dire)17:28 27-10-17NNNNZCZCDIR1239 3 POL 0 RR1 R/EMR / BOL /TXTDISSESTO IDROGEOLOGICO. TERREMOTI, A RISCHIO 442 COMUNI E 8 MLN PERSONE -3-(DIRE) Roma, 27 ott. - La ricerca Cresme/Consiglio Nazionale degli Architetti approfondisce, poi, sul fronte degli eventi connessi al dissesto idrogeologico gli anni che vanno dal 2009 al 2016 rilevando un tendenziale peggioramento della situazione, soprattutto un drammatica cronica. Complessivamente in 8 anni sono stati rilevati 5.824 eventi di dissesto, dei quali 853 hanno coinvolto direttamente la popolazione provocando 242 vittime. Negli 8 anni le regioni in cui si sono registrati più di 500 eventi sono la Liguria con 745 eventi, il Piemonte con 609 eventi, la Toscana con 583 eventi e la Sicilia con 521. Le regioni nelle quali sono stati rilevati meno di 100 eventi sono 5 ossia la Puglia (con 97 eventi), l'Umbria (con 70 eventi), la Basilicata (con 61 eventi), la Valle d'Aosta (con 45 eventi) e il Molise (con 34 eventi). La Liguria emerge anche se si considera il numero di eventi in funzione della dimensione della regione, con 137 eventi per 1.000 kmq;

nelle altre regioni questo dato e' ben al disotto e al massimo si attesta a 26 eventi per 1.000 kmq in Campania, 25 eventi per 1.000 kmq nelle Marche e 23 eventi per 1.000 kmq in Abruzzo. In Veneto tra il 2009 ed il 2016 si sono verificati 305 eventi; di questi 35 hanno causato danni a persone e, nello specifico, 24 morti. Nel 2016 gli eventi sono stati 49, hanno coinvolto 37 comuni e causato un morto. Il biennio 2014 - 2015 e' stato il peggiore per numero di eventi complessivi, rispettivamente 1.558 il primo anno e 1.466 il secondo, sia per gli eventi piu' gravi, ben 213 nel 2014 e 161 nel 2015, ma non per il numero di vittime, rispettivamente 34 nel 2014 e 23 nel 2015 a fronte di 51 vittime causate nel 2009. Nel 2016 sono stati rilevati 715 eventi coinvolgendo 515 comuni. Oltre 78 di questi eventi hanno provocato danni diretti alla popolazione (vittime, feriti, sfollati) e hanno provocato 13 vittime. (SEGUE) (Com/Ran/Dire) 17:28 27-10-17 NNNN ZCZCDIR1240 3 POL 0 RR1 R/EMR / BOL /TXTDISSESTO IDROGEOLOGICO. TERREMOTI, A RISCHIO 442 COMUNI E 8 MLN PERSONE -4-(DIRE) Roma, 27 ott. - Per Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, "in occasione di tragedie odi calamita' i problemi che devono essere affrontati non sono quasi mai - fortunatamente - connessi alla gestione dell'emergenza, grazie all'impegno e alla competenza del Dipartimento della Protezione Civile. Purtroppo e' invece assolutamente evidente come nel Paese manchi la cultura della prevenzione e della manutenzione. Sono assolutamente necessari maggiori investimenti in termini di prevenzione attraverso i quali inaugurare un nuovo approccio verso i territori mettendo al primo posto la sicurezza della collettivita'. Se non si mette insicurezza il suolo - e quanto e' avvenuto negli ultimi mesi lo dimostra - non si puo' garantire la sicurezza dei cittadini". Il tema del dissesto idrogeologico, continua Cappochin, "va di pari passo con quello del consumo di suolo. Quest'ultimo va pero' affrontato con un approccio legislativo totalmente opposto rispetto a quello contenuto nel disegno di legge in discussione in Commissione al Senato: non una mera operazione ragionieristica sul risparmio di suolo che contiene riferimenti alla rigenerazione urbana sostenibile, ma la promozione della rigenerazione urbana sostenibile come principale azione per contrastare il consumo di suolo". Nella giornata conclusiva della Conferenza di domani, sabato 28 ottobre, al centro del dibattito saranno, invece, i dati della ricerca, sempre Cresme/Consiglio Nazionale 'Chi ha disegnato l'Italia? Storia dell'edilizia italiana tra autopromozione, abusivismo e bella architettura' che sara' presentata nel corso della Tavola Rotonda 'Il concorso di progettazione: strumento indispensabile per il rilancio dell'architettura di qualita'. (Com/Ran/Dire) 17:28 27-10-17 NNNN

## Ambiente-Energia - INCENDI. CHIAMPARINO: DA MINNITI E BORRELLI MASSIMA DISPONIBILITA` - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017ZCZCDIR0087 3 POL 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT (DIRE) Roma, 30 ott. - "Ho parlato la scorsa settimana con il ministro Minniti e con il responsabile della Protezione Civile Borrelli che mi hanno garantito massima disponibilità di tutti i mezzi che non sono in manutenzione". Il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, interviene ai microfoni di '6 su Radio 1' sull'emergenza incendi che sta affliggendo il Piemonte e spiega il motivo per il quale non tutti i mezzi in dotazione alla Regione sono stati utilizzabili. "Quello dei mezzi in manutenzione - prosegue - è un problema fisiologico perché sono mezzi che ogni tanto si devono fermare. Nella nostra regione al momento sono operativi 5 canadair, incluso quello dirottato sull'incendio a Varese. Il problema è che le condizioni meteo non permettono di operare, non è tanto il numero di mezzi quanto il fatto che le condizioni meteo non consentivano ieri ai canadair né di approvvigionarsi nei bacini alpini a causa del troppo vento in quota, né di intervenire perché il fumo concentrato in basso non permetteva di centrare gli obiettivi". Sull'ipotesi che dietro gli incendi scoppiati in Piemonte possa esserci la mano di un piromane, Chiamparino conclude "Mi affido alle autorità. È inutile, ho sentito qualcuno parlare quasi con sicurezza della natura dolosa di questi roghi ma ci sono i carabinieri e appureranno loro, in questo momento non mi sembra la questione principale". (Vid/ Dire) 09:22 30-10-17NNNN

## Protezione civile - TERREMOTO: CATIUSCIA MARINI, GRAZIE A TUTTI VOLONTARI = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017 ZCZCADN0148 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RUM Norcia, 30 ott. (Adnkronos) - "Un gesto semplice, ma carico di un profondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò che avete fatto. Per quanto ci siete stati vicini, sin dalle primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno". E' quanto ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta questa mattina a Norcia, alla cerimonia di ringraziamento a tutte le donne e gli uomini intervenuti in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma, organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla stessa Regione Umbria, cui hanno partecipato, oltre allo stesso sindaco della città, Nicola Alemanno, anche la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Donatella Porzi, presente il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e l'ex Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio. "Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro - ha aggiunto Marini -, non ci siamo mai sentiti soli. Il vostro operato non è stato solo di grande professionalità, competenza e senso del dovere, ma è stato soprattutto carico di grande umanità. In quelle ore nei nostri cittadini, in noi tutti, c'era paura e preoccupazione e non eravamo nemmeno nelle condizioni di poter comprendere fino in fondo quali erano stati in drammatici effetti del nuovo, fortissimo terremoto". (Fmr/Adnkronos) ISSN 2465 - 122230-OTT-17 10:54NNNN

## Protezione civile - TERREMOTO: BOSCHI, PENSIERO E CUORI OGGI SONO IN UMBRIA = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017ZCZCADN0250 7 POL 0 ADN POL NAZ RUM Roma, 30 ott. (AdnKronos) - "Ci ricordiamo tutti di quando, un anno fa, la terra tremò e distrusse Norcia. Del dolore e del terrore nel vedere crollare edifici, pareti, case di uno dei luoghi più splendidi del nostro Paese. La facciata della Basilica di San Benedetto, patrono dell'Europa, rimase in piedi e quell'immagine diventò un simbolo della forza di quella terra". Lo scrive Maria Elena Boschi sulla sua pagina Facebook. "Sono stata a Norcia a settembre per incontrare i volontari del primo progetto in Europa di 'corpo europeo di solidarietà', nato da un'idea dei #MilleGiorni -prosegue la sottosegretaria alla presidenza-. Sono oltre 1.200 gli italiani che stanno svolgendo il servizio civile nelle regioni colpite dal terremoto. Grazie alla collaborazione tra governo, istituzioni locali e privati abbiamo inaugurato a maggio dei nuovi edifici scolastici e i lavori di restauro della Basilica procedono". "Risorgere dopo la devastazione è un lavoro che spetta a tutti e che può restituire all'Italia e ai suoi cittadini un senso di appartenenza e di dovere civico capace di gettare le basi per un futuro migliore. Il nostro pensiero e i nostri cuori sono oggi in Umbria. #avanti", conclude la Boschi. (Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 122230-OTT-17 11:56NNNN

**News - INCENDI: MARONI "FORTE TIMORE SIANO DI ORIGINE DOLOSA" - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017 ZCZC IPN 197POL --/TINCENDI: MARONI "FORTE TIMORE SIANO DI ORIGINE DOLOSA" MILANO (ITALPRESS) - "Non è accertato ma abbiamo il forte timore che gli incendi di questi giorni siano di origine dolosa: sono stati trovati degli inneschi, per cui abbiamo intensificato, oltre che l'attività di spegnimento, anche quella di verifica, da parte dei carabinieri, in particolare". Lo dichiara il governatore lombardo Roberto Maroni, a margine del dopo Giunta odierno, al Palazzo Pirelli, a Milano. "Se così fosse e venisse preso, questo criminale meriterebbe una punizione severa ed esemplare", sostiene. Al momento, sono ancora attivi 5 incendi, tra Varese e le province di Brescia, Como e Pavia. Il più esteso è nel comune di Tremosine, nel bresciano, dove sono andati in fumo oltre 200 ettari di bosco, mentre, in tutta la regione, sono oltre 500 ettari bruciati, per i quali "stiamo pensando a una misura di ripiantumazione, di intesa con gli enti coinvolti", assicura Maroni. I volontari antincendio impegnati sul territorio sono 159, gli elicotteri 6 a cui si aggiungono 3 canadair, 2 italiani e 1 croato. "Il governo si è attivato e stanno arrivando mezzi dall'estero. Alle 16.00 il ministro Minniti incontrerà l'assessore Bordonali, a Varese, perché io alle 15.00 parto per un viaggio all'estero", spiega Maroni, sottolineando la "grande collaborazione tra Protezione Civile regionale e i Vigili del Fuoco". (ITALPRESS).cer/pc/red30-Ott-17 13:24NNNNNNNN

## Protezione civile - - - TERREMOTO: ZINGARETTI "RICOSTRUZIONE E` MATERIALE MA ANCHE SOCIALE" - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017ZCZC IPN 218POL --/TTERREMOTO: ZINGARETTI "RICOSTRUZIONE E' MATERIALE MA ANCHE SOCIALE"ROMA (ITALPRESS) - "La ricostruzione e' in primo luogo materiale,quella delle case e delle scuole, ma e' anche, e soprattutto,economica, sociale, culturale. Una ricostruzione delle prospettivedi vita". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, NicolaZingaretti, in Vaticano, a margine della presentazione delprogetto "Da Grieccio a Rieti, la Valle del primo Presepe". "Nonc'e' dubbio che la promozione del? territorio, valorizzando inquesto caso spiritualita' e storia fortissime, e' parte di questoprogetto", ha aggiunto. Occorre "far tornare chi cerca il turismoreligioso e non solo, significa aiutare queste comunita' asentirsi piu' forti e soprattutto non abbandonare quelle terre,rimanereci - ha proseguito Zingaretti -. E' anche una grandissimaopportunita' per il sistema Paese", perche' "non esiste al mondoun concentrato simile a quello dei percorsi religiosi che laRegione Lazio ospita".(ITALPRESS).bor/dp/red30-Ott-17 13:46NNNNNNNN

## Protezione civile - - TERREMOTO. BOLDRINI: MOLTO DA FARE, INVITATI TERREMOTATI A CAMERA/FT - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017ZCZCDIR0712 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR MPH/TXT(DIRE) Roma, 30 ott. - "Alle 7.40 del 30 ottobre di un anno fa la terra tremava in modo violento nel centro Italia. Un'altrafortissima scossa colpì duramente le popolazioni già provate dal sisma del 24 agosto e da quello del 26 ottobre, aggiungendo altri crolli e nuova paura. Nessuna vittima, stavolta, ma enormi danni e migliaia di sfollati". Così la presidente della Camera, Laura Boldrini, su Facebook. "A un anno di distanza - continua - oggi sono tornata a Camerino, su invito dell'università, ateneo nato nel 1336 che in questa occasione ha saputo essere esempio di coraggio e di resistenza alle avversità. Grazie al sapiente lavoro del rettore uscente Flavio Corradini e al neo rettore Claudio Pettinari, infatti, l'ateneo ha continuato a lavorare e nel 2017 ha anche aumentato il numero degli iscritti. Molto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare ed è importante quindi che il rapporto tra le istituzioni e le comunità non si interrompa. Per questo ho invitato i terremotati a venire a Montecitorio il 12 dicembre", conclude. (Tar/ Dire) 15:30 30-10-17NNNN

**Protezione civile - Incendi: Lombardia chiederà stato emergenza = - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017 ZCZCAGI0364 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Milano, 30 ott. - "Chiederemo lo stato di emergenza nazionale" per gli incendi che hanno colpito la Lombardia. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali, durante la conferenza stampa dopo giunta. L'assessore ha anticipato che alle 16 incontrerà il ministro dell'Interno, Marco Minniti, in prefettura a Varese. (AGI) Red/Fed301342 OTT 17NNNN ZCZCAGI0371 3 CRO 0 R01 /Incendi: Lombardia chiederà stato emergenza (2) =(AGI) - Milano, 30 ott. - "Non è accertato ma abbiamo il forte timore che gli incendi di questi giorni siano di origine dolosa: sono stati trovati degli inneschi, per cui abbiamo intensificato, oltre che l'attività di spegnimento, anche quella di verifica, da parte dei carabinieri, in particolare", ha sostenuto il governatore lombardo Roberto Maroni, parlando in particolare dell'incendio verificatosi a Varese. "Se così fosse e venisse preso, questo criminale meriterebbe una punizione severa ed esemplare", ha continuato. Intanto, Bordonali ha spiegato che continuano le attività di spegnimento sui cinque incendi attivi nei comuni di Varese, Tavernerio (Como), Tremosine (Brescia), Veleso (Como) e Romagnese (Pavia). In provincia di Sondrio, l'incendio di Forcola è in bonifica e quello di Novate Mezzola è spento. "L'incendio più vasto - ha spiegato - è a Tremosine, dove sono bruciati circa 200 ettari di bosco ceduo. In totale sono bruciati sul territorio regionale circa 500 ettari. Sono in azione 159 volontari Aib. Tutti i mezzi aerei di Regione Lombardia (4 elicotteri) stanno operando sul territorio, coadiuvati da 3 Canadair (due italiani e uno croato). Nel pomeriggio avremo a disposizione altri due elicotteri, a cui si aggiungeranno due elicotteri Superpuma in arrivo dalla Confederazione elvetica, in grado di sganciare 4.500 litri d'acqua per volta". (AGI) Fed301352 OTT 17NNNN

## Protezione civile - - VENETO: ZAIA, 7 ANNI FA LA GRANDE ALLUVIONE, MAI PIU' CON AUTONOMIA = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017 ZCZCADN0907 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RVE"piano di messa in sicurezza del territorio da 2,6 mld" Venezia, 30 ott. (AdnKronos) - "Il nostro obiettivo è che unacatastrofe come quella del 31 ottobre 2010 non debba ripetersi mai più. Mai più mezzo milione di sfollati, mai più migliaia di attività economiche in ginocchio, mai più un territorio così vulnerabile. Abbiamo lavorato, lavoriamo e lavoreremo per questo, perché i venetini non debbano più avere paura". Lo dice il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, in occasione del settimo anniversario dell'alluvione che devastò buona parte del Veneto alla fine dell'ottobre 2010, con rotte arginali e allagamenti vastissimi e ingenti danni. "Da allora - dice Zaia facendo il punto degli interventi programmati e realizzati - abbiamo avviato 325 opere, 280 delle quali già completate, per un importo complessivo di 230 milioni di euro. Ma gli interventi a vari livelli effettuati, sia con la programmazione regionale che con fondi europei e nazionali faticosamente ottenuti, sono ben 650, per un importo di quasi 400 milioni di euro. Uno sforzo immane, che considero però solo l'inizio di un cammino il cui percorso, cioè le progettualità necessarie, è già delineato: un piano complessivo composto da 681 opere, per un costo totale di 2 miliardi 607 milioni 434 mila euro, messo assieme grazie alla collaborazione con un'autorità mondiale in tema di difesa del suolo come il professor D'Alpaos". "E' una di quelle partite che giocheremo senza cedimenti al tavolo sull'autonomia del Veneto con lo Stato - annuncia Zaia - perché la messa in sicurezza del territorio è un valore irrinunciabile, che diventa un diritto quando, come il Veneto, si sarebbe in grado di arrangiarsi. Basti pensare che l'intero valore del Piano D'Alpaos costituisce meno di un sesto dell'intero ammontare del residuo fiscale attivo (quasi 15 miliardi e mezzo) che ogni anno va a Roma senza tornare nemmeno in piccola parte sul territorio abitato da chi quella tassa le paga. E' un'ingiustizia che saneremo grazie al mandato ricevuto dai veneti con il referendum del 22 ottobre". (segue) (Dac/AdnKronos) ISSN 2465 - 122230-OTT-17 16:47NNNNZCZCADN0908 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RVE VENETO: ZAIA, 7 ANNI FA LA GRANDE ALLUVIONE, MAI PIU' CON AUTONOMIA (2) = (AdnKronos) - (AdnKronos) - L'attività regionale però non si è limitata a questi lavori, ma nel corso di questi sette anni ha avviato anche altri interventi sia nell'ambito della programmazione ordinaria della Regione, sia a seguito di finanziamenti statali ed europei faticosamente ottenuti. Ad oggi, complessivamente sono infatti stati attuati oltre 650 interventi, per un importo di quasi 400 milioni di euro. "Sappiamo tutti che non basta - aggiunge il Governatore - anche se il lavoro sin qui fatto è simbolo di efficienza e di efficacia della programmazione e della capacità realizzativa, pur negli oggettivi limiti dei finanziamenti disponibili". Particolare attenzione è stata posta sinora alla programmazione e realizzazione dei bacini di laminazione, dove poter convogliare le acque quando, a seguito di eventi meteorologici catastrofici, possono invadere il territorio, le case, le aziende. (segue) (Dac/AdnKronos) ISSN 2465 - 122230-OTT-17 16:47NNNNZCZCADN0909 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RVE VENETO: ZAIA, 7 ANNI FA LA GRANDE ALLUVIONE, MAI PIU' CON AUTONOMIA (3) = (AdnKronos) - (AdnKronos) - Il più significativo degli interventi già conclusi è certamente il bacino di Caldogno che ha un'estensione di 110 ettari e consente di invasare un volume complessivo di 3,8 milioni di metri cubi sottraendo alle piene del Timonchio una portata di 200 metri cubi al secondo. E' in corso di realizzazione anche un ulteriore intervento (viale Diaz) e altri ancora sono in programmazione. "Pur non potendo parlare di sicurezza totale - precisa il Presidente Zaia - certamente possiamo affermare di aver operato e di operare per un continuo miglioramento delle condizioni di sicurezza complessive. Altri bacini di laminazione in dirittura d'arrivo sono quelli di Trissino, della Colombaretta e di San Lorenzo, che interessano le province di Verona e Vicenza, con effetti anche nell'area del Padovano. L'azione della Regione, che ha puntato le sue attuali scelte seguendo il principio dell'indice di rischio, è infatti tesa a migliorare le condizioni di sicurezza in tutto il territorio regionale per garantire sempre più sicurezza per i cittadini". (Dac/AdnKronos) ISSN 2465 - 122230-OTT-17 16:47NNNN

## **Protezione civile - INCENDI: CHIAMPARINO, EMERGENZA NON E` FINITA NON ABBASSARE LA GUARDIA = - Regioni.it**

[Redazione]

lunedì 30 ottobre 2017ZCZCADN0898 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RPITorino, 30 ott. (Adnkronos) - "L'emergenza non è finita né i problemi sono tutti risolti, ci sono fronti ancora aperti che potrebbero riproporsi in maniera preoccupante, per questo non dobbiamo abbassare la guardia". Così il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, al termine del vertice in prefettura sull'emergenza incendi presieduto dal ministro dell'Interno, Marco Minniti e a cui hanno preso parte il prefetto Renato Saccone, la sindaca Chiara Appendino, i vertici delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della protezione civile "Non è un miracolo se non ci sono stati feriti, né evacuati permanenti, né danni a case o infrastrutture, ma merito del lavoro di squadra che di fatto è a questo proposito è bene che si sappia che ci sono momenti così difficili lavoriamo per il risultato e non per i titoli di giornale. Siamo in contatto con il ministro Minniti sin dall'inizio dell'emergenza, la collaborazione non nasce oggi". (Abr/Adnkronos)ISSN 2465 - 122230-OTT-17 16:41NNNN

## - - - - Incendi in Lombardia, Regione chiederà stato d'emergenza nazionale - -

[Redazione]

4' di lettura Elicotteri e canadair impegnati per spegnere i roghi che interessano diverse zone, fra cui quella di Varese e Como. Coldiretti: in un anno raddoppiati i boschi lombardi bruciati, con fronte del fuoco allargato da 200 a 450 ettari. È ancora emergenza incendi in Lombardia. assessore alla protezione civile, Simona Bordonali, ha fatto sapere che la Regione chiederà lo "stato emergenza nazionale". Intanto "continuano le attività di spegnimento dei cinque incendi attivi nei comuni di Varese, Tavernerio (Como), Tremosine (Brescia), Veleso (Como) e Romagnese (Pavia)". Nella zona di Sondrio, invece, il rogo di Forcola è in bonifica, e quello di Novate Mezzola "è spento", ha spiegato Bordonali. Maproprio nei giorni dell'emergenza, arriva un dato allarmante da Coldiretti sulla situazione dell'ultimo anno in Lombardia: i boschi bruciati sulle montagne della Regione sono raddoppiati. Inoltre, una volta spente le fiamme, occorreranno 15 anni per ricostruire le zone andate a fuoco in tutto il Nord Italia. Elicotteri e canadair in azione. Tutti i mezzi aerei della Regione Lombardia stanno operando sul territorio, con l'aiuto di Canadair che sono arrivati anche dalla Croazia. "Nel pomeriggio, ha detto l'assessore, "avremo a disposizione altri due elicotteri, a cui si aggiungeranno due elicotteri Superpuma in arrivo dalla Confederazione elvetica, in grado di sganciare 4.500 litri d'acqua per volta". Le immagini dei Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dei roghi. Allevatore: "Fuga dalle fiamme per salvare gli animali". Coldiretti ha anche raccolto la testimonianza di Abramo Villa, un allevatore 34enne che ha 163 ettari di pascolo nel comune di Sormano, nel comasco. "Già ieri sera", ha raccontato, "ho spostato i miei animali lontani dalle fiamme: sono stato con loro tutta la notte, per curarli. Questa mattina, invece, la situazione è diventata più pericolosa, visto che i roghi sono arrivati a bruciare fin dentro il pascolo. Così, alle 10 siamo scappati via per portare i cori degli animali in una zona più sicura. Ma il fuoco avanza". La stalla dove Villa ha sfollato gli animali, spiega Coldiretti, si trova ad appena 800 metri in linea aerea dal fronte dell'incendio. All'interno della stalla ci sono 160 fra capre e pecore, oltre che dieci asini e 40 buoi. Incendi Lombardia, fiamme vicino osservatorio astronomico Varese. FOTO [cq5dam] Varese, fiamme vicino ad osservatorio. In pericolo un milione di api. In provincia di Varese, dove gli incendi hanno colpito il parco del Campo dei Fiori, in pericolo ci sono anche un milione di api. Sono circa 50 gli alveari minacciati dalle fiamme che si trovano nei boschi sopra Barasso, a quasi 500 metri dal fuoco. "Questa mattina alle 6", ha spiegato alla Coldiretti Riccardo Gamberoni, apicoltore di 35 anni di Comerio, "sono corso a ispezionare il fronte del fuoco, visto che lambisce area con le arnie". Tre strade libere dai tronchi e cespugli costituiscono una prima frontiera contro le fiamme, ma Gamberoni ha creato anche un'altra fascia di sicurezza. Se la situazione dovesse peggiorare, però, sarà costretto ad evacuare le sue api. Emergenza incendi: le immagini dei roghi vicino a Varese e Sondrio [cq5dam] Incendi vicino a Varese e Sondrio. Coldiretti Lombardia: in un anno raddoppiati i boschi bruciati. Intanto, nell'ultimo anno, sono raddoppiati i boschi bruciati dagli incendi sulle montagne lombarde. È questa la stima fatta da Coldiretti sulla base dei roghi che stanno devastando le province di Varese, Como, Lecco, Brescia e Sondrio. Il fronte del fuoco si è allargato di oltre il 100%, passando dai 200 ettari bruciati nel 2016, ai 450 ettari attuali. Già nel 2015 spiega l'analisi Coldiretti Lombardia su dati Ersaf - sono stati registrati 225 incendi, con un significativo aumento sull'anno precedente (+132) e sulla media del decennio (169 all'anno). In un caso su due è colpa dell'uomo: nel 44% degli episodi si tratterebbe di eventi dolosi e nel 7% di involontari. Mentre il 48% ha cause dubbie e solo il 1% sarebbe riconducibile a cause naturali. Incendi in Piemonte, evacuate centinaia di persone [cq5dam] Incendi in Piemonte, evacuate

centina... Leggi tutto Prossimo articolo Tag coldiretti come emergenza nazionale sondrio incendi varese lombardia Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

## Senza lavoro né sussidi dopo il terremoto, il dramma della famiglia Salaroli

[Redazione]

Un anno fa la grande scossa con epicentro a Norcia, in corso le commemorazioni| Ma tra le storie di ripartenza ci sono anche quelle drammatiche Sara Fratapietro - 30 ottobre 2017 - 0 Commenti Un anno fa la grande scossa, la botta grossa, la più forte dagli anni 80 in Italia, il terremoto di 6.5 gradi con epicentro Norcia. La Valnerina (con danni anche in varie altre parti dell'Umbria) piomba nel dramma, il sisma distrugge quello che era rimasto in piedi dopo le scosse del 24 agosto e del 26 ottobre. Ci sono feriti, anche gravi, una ragazza è salva per miracolo travolta dal crollo di Porta Ascolana, a Norcia, ma fortunatamente nessuna vittima. La popolazione in fretta e furia viene invitata a lasciare questa terra per recarsi negli alberghi nella zona del lago Trasimeno, una situazione di emergenza visto che le tende dopo il terremoto di agosto sono state smontate in fretta e furia su disposizione della protezione civile nazionale. Bisogna dare un segnale di ritorno alla normalità, di ripartenza. Terremoto un anno dopo, tra eventi, inaugurazioni e ritardi Oggi, dopo un anno da quel drammatico 30 ottobre 2016, il ritorno alla normalità è lontano. Storie di ripartenza ce ne sono, ma a far loro da contraltare ce ne sono altre drammatiche. Gli aiuti messi in campo dallo Stato sono diversi, ma ci sono anche tante situazioni particolari e casi specifici che sono difficili da governare. [INS::INS][INS::INS] Mentre a Norcia, Cascia e Preci, ma anche a Spoleto, si tengono iniziative per ricordare quei momenti (stamattina il clou con il momento di preghiera in piazza San Benedetto alle 7.40 con arcivescovo Renato Boccardo ed i monaci benedettini, ma anche il capo della protezione civile Angelo Borrelli e la presidente della Regione Catiuscia Marini) in tanti sono ancora senza alloggio fisso (circa 200 le Sae assegnate su quasi 700 richieste); oltre 300 persone sono ancora in albergo; il caso (contributo per autonoma sistemazione) continua ad arrivare agli aventi diritto a singhiozzo; i negozi e le attività commerciali solo in minima parte hanno riaperto, nelle sedi storiche o in strutture provvisorie. [INS::INS][INS::INS] Mentre dalla Chiesa arriva incessante il grido allarme a far presto nell'aiutare le persone (il Segretario di Stato del Papa, cardinale Parolin, ieri a Norcia ha chiesto con forza di portare a termine le opere progettate e quelle avviate, snellendo nei limiti del possibile le procedure ed aiutare la popolazione evitando lo spopolamento di questi luoghi) a raccontare il proprio dramma è Attilio Salaroli. Quarantatré anni, di Cascia, fino a un anno fa lavorava a Norcia, così come sua moglie. Per colpa del terremoto, però, entrambi hanno perso il lavoro. La casa no, quella è rimasta per fortuna agibile. Anche se così non hanno potuto usufruire di quello che per molti in questi mesi è stato un sussidio indispensabile ad andare avanti, il caso, contributo per autonoma sistemazione. Sono comunque arrivati i 5 mila euro un tantum previsti dal Governo, ma sono serviti a malapena a saldare i debiti fatti per poter mandare avanti la famiglia, composta anche da due figli. E per poter sopravvivere, dopo tanti appelli per trovare un lavoro, anche fuori regione, la famiglia Salaroli è costretta a chiedere aiuto alla Caritas. A raccontare la loro storia sono loro stessi, in una lettera aperta sfogo a un anno dal sisma che ha cambiato loro la vita. La lettera aperta della famiglia Salaroli Sono Attilio Salaroli, piccolo imprenditore di 44 anni, residente con la mia famiglia a Cascia. E ormai è passato un anno: con il terremoto del 30 ottobre, io e mia moglie abbiamo perso tutte le nostre attività e, di conseguenza, tutte le nostre entrate economiche per perdita di lavoro nel comune di Norcia. Io prestavo opera di lavoro autonomo presso il teleriscaldamento urbano di Norcia, completamente andato distrutto; insieme a mia moglie avevamo creato un centro denominato Centro Nursia salute e benessere, dove lei era responsabile tecnica e lavoratrice autonoma. Nel Centro venivano svolte ginnastiche posturali, riabilitazione in acqua, terapie manuali osteopatiche, fitness terrestri e in acqua. Erano la grotta del sale, la sauna e il percorso idromassaggio. Tutto questo è andato perso. Infatti, per rischio di crollo esterno all'edificio, poiché la nostra struttura risulta essere agibile, ci hanno

vietato ingresso, con ordinanza comunale. Noi, in termini tecnici, abbiamo la lettera per la nostra struttura, ma per esterno appunto, inagibilità per rischio esterno. Da allora siamo andati in completa sofferenza, perché il Centro salute era nato da appena 8 mesi. Vi impiegammo tutto quel che avevamo in famiglia e non solo. Avevamo iniziato solo il 3 ottobre 2016 e, appena tre settimane dopo, con il terremoto del 26 di Castelsantangelo su Nera, già avevamo cominciato ad averne guai seri. La mazzata è arrivata con la scossa del 30. La mia casa è rimasta agibile e per questo non ho diritto al CAS: così si sono fatti figli e figliastri, dividendo le famiglie in quelle col CAS (anche quelle fuori per un comignolo rotto) e quelle senza CAS, quando poi il CAS veramente arriva. Io, oggi, purtroppo, con queste condizioni di legge, avendo casa agibile, ma non avendo più attività, non ricevo nulla: ma cosa dovrei far mangiare ai miei figli? I mobili? A maggio 2017 siamo riusciti a ricevere i famosi 5.000 euro una tantum della Regione; purtroppo non sono nemmeno bastati per restituire denaro alle persone che ce lo hanno prestato per campare da novembre 2016! Abbiamo cercato lavoro, inviando centinaia di curriculum, ma purtroppo ci viene detto che per età che abbiamo, costiamo troppo come contributi: avendo dallo Stato incentivi per giovani sotto i 30 anni, preferiscono assumere loro. Si pensava alla delocalizzazione, strada non percorribile per le caratteristiche intrinseche della nostra attività e per il fatto che, se decidessero di demolire il palazzo oggetto della mia chiusura attività, noi avremmo obbligo di rientrare dopo un mese: ma questo potrebbe accadere tra anni. E intanto? A questo punto non abbiamo più niente e anzi, Unicredit, non essendo attuata dai decreti nazionali la moratoria per i prestiti personali, ci sta pure mandando tanto di raccomandata per recupero legale del debito. Né ci sono prospettive per i figli, uno di 10 anni e uno di 25. Nel mese di marzo, con mia moglie, abbiamo deciso di andare a fare la stagione lavorativa al mare: dramma nel dramma. Il primo hotel chiuso appena dopo 25 giorni dal Tribunale per sfratto; il secondo, dopo 18 giorni, chiuso dall'Ispezzato del lavoro. Un calvario durato fino a metà maggio, riuscendo in due a portare a casa a malapena 1.500 (millecinquecento). A questo punto, rientrati, abbiamo deciso di rivolgerci alla Caritas per chiedere aiuto. Mi sento ferito e umiliato dallo Stato, perché, io, lavoro e pago le tasse da quanto avevo 18 anni. Io mi domando da italiano come si può far morire e distruggere una famiglia in questo modo orribile. Alla stesura dell'ordinanza di chiusura attività, a nessuno è venuto in mente: ma questa gente da oggi come camperà? È una situazione vergognosa. Si stanno spendendo soldi in tutti i modi e maniere, ma, oggi, dai cosiddetti legislatori, mi viene detto che non hanno alcun mezzo che possa risolvere il nostro problema. Mi sento tradito e derubato dei miei diritti. Sono veramente deluso. Ogni giorno maturando sempre di più la voglia di lasciare l'Italia, che pure amo da morire, ma è gestita da persone irresponsabili, attive solo per i propri benefici: è ora di farla finita. Ripeto: sono italiano, amo l'Italia e voglio rimanerci. Da dicembre sta maturando l'idea di riprovare a fare la stagione invernale, non nascondendo che, dopo l'accaduto, proviamo molto timore. Abbiamo trovato dei gestori che potrebbero far lavorare sia me che mia moglie, dividendoci in strutture e alloggi separati, ma con la possibilità di portare dietro il nostro figlio minore per fargli finire la scuola in famiglia. Questo porterebbe al nostro bambino un nuovo reinserimento, nuovi amici, nuovi insegnanti, e nella speranza di una degna integrazione. Io spero che questo mio sfogo possa essere condiviso dalle persone. E che ognuna comprenda, con una mano sul cuore, le difficoltà di portare avanti una famiglia in questo modo: non posso essere salvato dal terremoto, con la mia famiglia, per poi vederla distruggere a causa delle pessime scelte della politica. Le istituzioni e i commenti della politica. Mentre il Governo nazionale ed il nuovo commissario straordinario alla ricostruzione Paola De Micheli sono pronti a varare nuove misure (annunciate già da qualche settimana ma che sembrano ancora tardare ad arrivare), le istituzioni locali e la politica intervengono su quanto è stato fatto e quanto rimane da fare. Collaborazione, coesione e ripartenza attraverso l'identità della nostra regione. Su questo Umbria è chiamata a misurarsi come Istituzione, come comunità sociale, ma anche come sistema economico. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, nel giorno in cui si ricorda il primo anniversario del terremoto del 30 ottobre 2016. Una scossa che squassò il cuore stesso della nostra identità, sgretolando monumenti come la Basilica di San Benedetto di Norcia. Il sistema Umbria assicura la presidente Porzi è schierato in prima linea per la rinascita di un territorio ferito dal sisma, ma che, come dimostra la storia, è abituato a ripartire, rimboccandosi le

maniche con tenacia. Per questo, nonostante qualche problematica che potrà emergere, gli abitanti della Valnerina non sono soli, così come non lo è stata Umbria nella fase dell'immediata emergenza. Auspicio che voglio esprimere è che, sulla ricostruzione post terremoto, si possano mettere al bando le divisioni e i contrasti e che si possa lavorare tutti insieme con un unico obiettivo. Il Movimento 5 stelle, attraverso il capogruppo regionale Andrea Liberati, indica invece tre priorità su cui si deve lavorare: Ad un anno dal sisma che ha sconvolto un pezzo pregiato del nostro Appennino, della nostra terra, non è tempo di polemiche, ma di memoria. Sarebbe facile indulgiare proprio oggi sulle cose che non vanno, sulle migliaia di sfollati tuttora in soluzioni di emergenza, sullo spopolamento ancora in atto, sugli affari del post emergenza, sulle macerie sempre lì, sulle strade chiuse, sulla burocrazia folle, sulle famiglie indebitate e senza contributi, sull'assenza di prospettive per la montagna, che va avanti solo grazie alla forza e alle idee degli imprenditori, più soli che mai. Oggi commenta Liberati è il momento di ricordare la scossa del 30 ottobre, per addivenire a un bilancio di questo primo anno, individuando e ribadendo alcune priorità assolute: un tetto sicuro per tutti gli sfollati, evitando speculazioni e affarismi da colpire viceversa senza esitazione alcuna; misure innovative per la sicurezza degli edifici, con l'impiego di materiali idonei e duraturi, adatti a territori geologicamente delicatissimi e climaticamente complicati. Non si è però ancora raggiunta l'unanimità tecnica sulle soluzioni abitative, né vi è certezza sul contributo alla ricostruzione, che infatti non parte, né sulla sua congruità; assegnare aiuti veri e il Cas (Contributo di autonoma sistemazione) anche agli imprenditori in crisi: non bastano un tantum, bonus o colpi di teatro. Se vogliamo restituire un domani all'Appennino, bisogna ripartire dalla creatività e dall'audacia, dalle aziende, dalle maestranze, da chi, soprattutto in simili condizioni, trova il coraggio di andare avanti e indebitarsi per un sogno di benessere familiare e sociale. Le imprese restano gli unici strumenti di sviluppo, turismo, cultura, attrattività, nel segno della sostenibilità. Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ri) invita invece a decisioni incisive, fondi certi, burocrazia zero e più potere a livello locale. Gli edifici danneggiati in Umbria sono circa 15 mila, ricorda il consigliere di opposizione. Gli sfollati oltre 6 mila 500 di cui parte ha optato per l'autonoma sistemazione. Per quanto attiene alle casette, rispetto al numero di posti, quelle consegnate, a oggi, sono il 25 per cento del totale necessari

o in Umbria. I progetti autorizzati sono 19 fra ricostruzione leggera e pesante. Sono evidenti, dunque i ritardi, la troppa burocrazia e le poche risorse certe subito spendibili. Per il Centro Italia servono 23 miliardi di euro più altri 4-5 miliardi per i danni indiretti. Il nuovo Commissario di Governo commenta Ricci, pur nel rigoroso rispetto della persona e del ruolo, non include alcuna esperienza in tema di terremoti e ricostruzione. E questo non è accoglibile. I poteri di sindaci e presidenti di Regione sono molto, molto inferiori, a quelli del sisma del 1997. Nessuno decide, per timore di infrangere le leggi ormai inestricabili, nemmeno le macerie sono state tolte (meno del 15 per cento), di ponteggi provvisori ne furono fatti pochi, fra la scossa del 24 agosto e quella del 30 ottobre, i danni indiretti a turismo ed economia sono stati molto ampi, sino ad un meno 35 per cento delle presenze turistiche medie in Umbria. Le risorse disponibili per i danni indiretti, ad attività economiche e turismo, sono una goccia nel mare. Il ringraziamento a forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari. La giornata odierna, prima a Norcia e poi a Cascia, è occasione anche per ringraziare i tanti che dallo scorso anno si sono dati da fare in Valnerina: forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari. A Norcia si è tenuta una cerimonia organizzata dal Comune di Norcia, insieme alla stessa Regione Umbria, cui hanno partecipato, oltre allo stesso sindaco della città, Nicola Alemanno, anche la presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Donatella Porzi, presente il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, l'ex Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio. Un gesto semplice, ha commentato la presidente della Regione Catuscia Marini ma carico di un profondo sentimento di riconoscenza, per dirvi grazie di cuore per ciò che avete fatto. Per quanti siete stati vicini, sin dalla primissime ore di quel drammatico 30 ottobre dello scorso anno. I riconoscimenti sono stati consegnati ai rappresentanti dell'Esercito, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Protezione civile nazionale e regionale, personale delle Soprintendenze, Regione, Province, Comuni, e tanti Corpi dei Vigili Urbani, del sistema scolastico pubblico e di tutte le altre strutture pubbliche intervenute nella fase di emergenza e quelle successive, di assistenza alle popolazioni e messa in sicurezza del territorio e degli

edifici. Grazie alla vostra solidarietà, al vostro straordinario lavoro ha aggiunto Marini -, non ci siamo mai sentiti soli. Il vostro operato non è stato solo di grande professionalità, competenza e senso del dovere, ma è stato soprattutto carico di grande umanità. In quelle ore nei nostri cittadini, in noi tutti, era paura e preoccupazione e non eravamo nemmeno nelle condizioni di poter comprendere fino in fondo quali erano stati i drammatici effetti del nuovo, fortissimo terremoto. Ed in quelle ore la macchina del soccorso, della protezione civile è partita immediatamente, mettendoci nelle condizioni di poter subito pensare ad assistere le migliaia di persone rimaste senza casa. E successivamente, sempre la vostra costante presenza, il vostro operato svolto con serietà e professionalità, ci ha aiutati ad assumere anche tutte le decisioni che dovevamo prendere, sia per la gestione dell'emergenza, della messa in sicurezza e poi anche per il via della ricostruzione. Per tutto questo a nome delle Istituzioni, ma anche di tutte le comunità di questa terra, rinnovo a tutti voi il mio grazie.